



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE
MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di laurea magistrale in Economia e Management

REGIMI ALTERNATIVI

ALL’ATTUALE SISTEMA

TRIBUTARIO ITALIANO

Relatore:

Prof. Fabio Fiorillo

Tesi di laurea di:

Marco Agostini

Anno accademico 2019-20

Sommario

| | |
|---|----|
| INTRODUZIONE | 1 |
| 1. SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO | 4 |
| 1.1. IMPOSIZIONE FISCALE IN ITALIA | 4 |
| 1.1.1. Sistema tributario italiano..... | 4 |
| 1.1.2. Principi fondamentali del sistema tributario italiano..... | 7 |
| 1.1.3. Deduzioni e detrazioni | 14 |
| 1.1.4. Principali imposte in Italia..... | 15 |
| 1.2. TAX EXPENDITURES..... | 31 |
| 1.2.1. Definizione tax expenditures | 31 |
| 1.2.2. Codici di classificazione | 33 |
| 1.2.3. Cenni storici..... | 37 |
| 1.2.4. Tax expenditures in Italia | 37 |
| 2. REGIMI ALTERNATIVI ALL'ATTUALE SISTEMA TRIBUTARIO..... | 47 |
| 2.1. CONCETTI BASILARI | 47 |
| 2.1.1. Flat tax | 47 |
| 2.1.2. Negative income tax | 51 |
| 2.1.3. Basic income..... | 52 |
| 2.1.4. Partial basic income | 57 |
| 2.2. CENNI DI ATTUALITA' | 58 |
| 2.2.1. Flat tax | 58 |
| 2.2.2. Basic income..... | 66 |
| 2.2.3. Partial basic income..... | 68 |
| 2.3. PROPOSTE IN ITALIA | 69 |
| 2.3.1. Flat tax | 69 |
| 2.3.2. Basic income..... | 81 |
| 2.3.3. Reddito di cittadinanza | 85 |

| | |
|--|-----|
| 3. PROPOSTE | 87 |
| 3.1. PREMESSE INIZIALI | 88 |
| 3.2. IRAP | 89 |
| 3.2.1. Problematiche dell'IRAP | 89 |
| 3.2.2. Proposta IRAP | 90 |
| 3.2.3. Conseguenze | 93 |
| 3.3. IRPEF | 95 |
| 3.3.1. Problematiche dell'IRPEF | 95 |
| 3.3.2. Premessa ai conteggi..... | 95 |
| 3.3.3. Flat tax con due detrazioni..... | 102 |
| 3.3.4. Conclusioni flat tax con due detrazioni | 118 |
| 3.3.5. Negative Income Tax..... | 121 |
| 3.3.6. Conclusioni negative income tax..... | 125 |
| 3.3.7. Sistema "misto" | 126 |
| 3.3.8. Conclusioni negative income tax mista | 129 |
| 3.4. IVA..... | 130 |
| 3.5. MISURE DA INGLOBARE..... | 131 |
| 3.6. CONCLUSIONI..... | 133 |
| CONCLUSIONE | 135 |
| BIBLIOGRAFIA | 139 |
| SITOGRAFIA..... | 143 |

INTRODUZIONE

Alla base di questa tesi vi è l'analisi dell'attuale assetto tributario presente nel nostro Paese. Il sistema tributario è l'insieme delle norme di uno Stato che regolano i tributi ed è pertanto un argomento fondamentale quando si osserva il funzionamento statale.

Le motivazioni che mi hanno spinto ad approfondire tale tematica riguardano principalmente l'eccessiva regolamentazione del sistema di tassazione nonché l'aumento di fenomeni elusivi ed evasivi che tale regolamentazione ha portato nel corso degli anni.

L'obiettivo di questa tesi di laurea è mostrare come si può ottenere simili risultati a livello di tassazione con l'utilizzo di una fiscalità meno frammentata rispetto a quella attuale.

A tale scopo, ho elaborato diverse simulazioni relative a metodi che sono considerati alternativi all'attuale sistema tributario. Le stesse saranno messe a disposizione di chi legge questa tesi su richiesta allo scrivente.

La tesi è articolata in tre capitoli.

Nel primo capitolo verrà analizzato il sistema tributario italiano nel suo insieme, evidenziando i principi fondamentali dal quale esso è composto, per passare all'analisi delle principali imposte presenti in Italia, delle relative tax expenditures presenti nel nostro sistema tributario e del loro gettito complessivo.

Nel secondo capitolo si osserveranno le principali alternative esistenti all'uso delle tax expenditures. Il capitolo è composto da un'analisi teorica di tali teorie, per passare poi alla loro analisi empirica nei paesi che hanno adottato tali schemi di tassazione. Infine, verranno anche osservate le proposte che si sono susseguite, nel corso degli anni in Italia, di modifica dell'attuale sistema tributario.

Infine, nel terzo capitolo, saranno esposti i risultati delle simulazioni effettuate, distinguendo tra l'uso di una flat tax o l'uso di una negative income tax. Per la creazione di queste simulazioni, le ipotesi di base riguardano l'accorpamento dell'IRAP nell'IRES con lo scopo di avere una base imponibile unica (rimuovendo interamente un'imposta e relativi adempimenti) nonché sono state modificate le principali detrazioni esistenti nell'IRPEF.

GLOSSARIO:

- IRPEF: Imposta sui redditi delle persone fisiche;
- IRES: Imposta sui redditi delle società (ex IRPEG: imposta sui redditi delle persone giuridiche);
- IVA: Imposta sul valore aggiunto;
- IRAP: Imposta regionale sulle attività produttive;
- IMU: Imposta municipale unica
- TASI: Tributo per i servizi indivisibili
- Cost: Costituzione
- C. Cass: Corte di Cassazione
- TUIR: Testo unico delle imposte sui redditi, n. 917/1986

1. SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

1.1. IMPOSIZIONE FISCALE IN ITALIA

Poiché le tax expenditures sono viste come distorsioni della tassazione¹, è necessario, in primis, parlare brevemente dell'imposizione fiscale presente in Italia.

1.1.1. Sistema tributario italiano

Il sistema tributario italiano comprende una moltitudine di tributi volti al reperimento di risorse finanziarie per diversi fini: fornitura di servizi indispensabili (sanità, sicurezza, ecc), redistribuzione del reddito, correzione di inefficienze. Non esistendo definizioni legislative di tributo né della sua specie (imposte, tasse, ecc) è necessario osservare il significato a loro attribuito considerando lo scopo per il quale quelle definizioni sono state formulate.²

È, comunque, possibile trovare alcune caratteristiche che li accomunano.³ Innanzitutto, il tributo comporta il sorgere di un'obbligazione, esso si distingue da altri istituti che comportano altre limitazioni di diverso tipo (come può derivare da un'espropriazione).

Il tributo è, inoltre, un'obbligazione con effetti definitivi nonché è un'entrata coattiva poiché è sempre imposta con un atto dell'autorità. Senza coattività non si potrebbero distinguere i tributi da entrate provenienti dal diritto privato. Possono

¹ GATTESCHI S. – *Flat tax, teoria e pratica* – 2018 - <https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-flat-tax-teoria-e-pratica>

² TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte generale* – UTET Giuridica – 2009 - pag 3

³ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte generale* – UTET Giuridica – 2009 - pag 4

esservi entrate non tributarie (come, ad esempio, le sanzioni) purchè il loro fondamento giuridico sia un atto di un'autorità.

Un'altra caratteristica dei tributi riguarda il loro fatto generatore del tributo che è sempre un fatto economico. Anche qui si può osservare la differenza tra un'imposta ed una sanzione, quest'ultima derivante da un fatto illecito.⁴

Infine, il tributo realizza il concorso alla spesa pubblica (art. 53 Costituzione). Ciò che è, pertanto, rilevante è che il gettito vada nelle casse erariali o in altri enti pubblici.⁵

Secondo la definizione apportata da Francesco Tesauro, pertanto, il tributo *comporta il sorgere di una obbligazione; è imposto coattivamente; è collegato ad un presupposto economico ed il suo gettito è destinato al finanziamento delle spese pubbliche.*

Il tributo è un termine che indica un genus che comprende le definizioni di imposte, tasse e contributi.⁶ La maggior parte dei giuristi utilizza la definizione proveniente dalla scienza delle finanze per distinguere tra imposta e tasse, la prima usata per coprire le spese pubbliche indivisibili e la seconda usata per coprire le spese pubbliche divisibili. La tassa è anche una prestazione imposta dallo Stato al

⁴ Cass. Civ. 31 marzo 2006 n. 7661, secondo cui, mentre il tributo incide su operazioni che esprimono produzione o passaggio di ricchezza, le sanzioni discendono da violazioni di legge, con funzione tipicamente afflittiva.

⁵ LONGOBARDI E. – *Economia tributaria - Seconda edizione* – Mc Graw Hill – 2009 - pag 4

⁶ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte generale* – UTET Giuridica – 2009 – pag 5

fine di procurarsi un'entrata in stretta correlazione all'espletamento di funzioni che riguardano specificamente l'obbligato mentre l'imposta si ispira al principio di corrispettività e non trova titolo giustificativo nella capacità contributiva del soggetto al quale è richiesta.⁷

Il contributo obbligatorio è un tributo che ha come presupposto l'arricchimento di determinati soggetti a fronte di opere effettuate da soggetti pubblici, destinate per l'intera comunità (quali, ad esempio, l'incremento di valore degli immobili).⁸ Secondo diverse sentenze della Cassazione, anche le prestazioni a determinati enti per il loro funzionamento sono classificate come contributi se sono dovuti obbligatoriamente (consorzi di bonifica⁹, contributi all'ente per la cellulosa e la carta¹⁰).

Una menzione speciale va effettuata per i monopoli fiscali per i quali vi sono dubbi se classificarli come tributi o meno. Sebbene essi non rientrano strettamente nei caratteri della definizione di tributo, esso può essere considerato tale poiché ha lo scopo di procurare entrate allo Stato.

⁷ Cass Civ. 16 aprile 2007, n. 8956

⁸ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte generale* – UTET Giuridica – 2009
– pag 8

⁹ Cass. Civ. 28 giugno 2006, n. 14863

¹⁰ Cass. Civ. 23 aprile 1987, n. 3941

1.1.2. Principi fondamentali del sistema tributario italiano

Il sistema tributario italiano si basa prevalentemente su diversi principi dettati nella nostra Costituzione.

Il primo principio viene dettato dall'articolo 23 ed è denominato come principio della "legalità" secondo il quale "*Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge*"¹¹. Quando si parla di legge sono compresi anche gli "atti aventi forza di legge"¹² o fonti comunitarie, legittimate dall'articolo 11 della Costituzione consentendo a "*limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni*"¹³. La riserva di legge inserita nell'articolo 23 è una riserva relativa, poiché l'oggetto della riserva riguarda solamente dei caratteri fondamentali per la definizione dei soggetti passivi, per il presupposto e la quantificazione¹⁴ del tributo. La riserva di legge non è necessaria, invece, per quegli aspetti successivi alla quantificazione del tributo, quali ad esempio l'accertamento o la riscossione del tributo.¹⁵ Secondo la Corte Costituzionale, anche i corrispettivi di fonte contrattuale rientrano nella riserva di legge. Questo può avvenire sia nei casi di servizi pubblici essenziali (ad esempio: tariffe elettriche¹⁶ e telefoniche¹⁷) sia nei casi di monopolio

¹¹ Cost. art. 23

¹² Corte cost., 31 maggio 1996, n. 180

¹³ Cost. art. 11

¹⁴ Corte cost. 28 dicembre 2001, n. 435

¹⁵ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte generale* – UTET Giuridica – 2009
– pag 15

¹⁶ Corte cost. 20 maggio 1998, n. 174

¹⁷ Corte cost. 9 aprile 1969, n. 72

(ad esempio: canoni per l'uso di beni demaniali¹⁸ e le tariffe per l'assicurazione obbligatoria delle auto¹⁹).

Il secondo principio deriva dal primo comma dell'articolo 53 ed è il principio dell'“equità” secondo il quale “*Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva*”.²⁰ L'onere contributivo è posto a carico della intera collettività, la quale è soggetta al pagamento del tributo in base a due principi di equità: equità orizzontale secondo la quale i soggetti in uguali condizioni economiche dovranno avere lo stesso trattamento fiscale; equità verticale secondo la quale i soggetti in differenti condizioni economiche dovranno avere diversi trattamenti fiscali.

Per quanto riguarda la “capacità contributiva”, gli indici più rilevanti di capacità contributiva sono il reddito, il patrimonio ed i consumi. La giustificazione costituzionale dei tributi risiede nel dovere di solidarietà cui è tenuto ogni membro della comunità.²¹ Secondo tale principio, il carico tributario viene ripartito in ragione della capacità di ciascuno di contribuire al finanziamento della spesa, cioè, in base al benessere dell'individuo.²² Avremo, pertanto, una duplice conseguenza. Non tutti gli elementi espressivi di capacità economica possono essere considerati

¹⁸ Corte cost. 10 giugno 1994, n. 236

¹⁹ Corte cost. 19 giugno 1998, n. 215

²⁰ Cost. art. 53

²¹ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte generale* – UTET Giuridica – 2009 – pag 64

²² LONGOBARDI E. – *Economia tributaria - Seconda edizione* – Mc Graw Hill – 2009 - pag 8

fatti espressivi di capacità contributiva: ad esempio, un reddito minimo, appena sufficiente a garantire una vita libera e dignitosa per il suo possessore e per i suoi familiari, manifesta bensì capacità economica, ma non quella contributiva. La seconda conseguenza è che nessun pregio può essere riconosciuto al c.d. interesse fiscale: tassare secondo parametri non idonei ad esprimere una capacità contributiva specifica ed effettiva per perseguire un interesse assertivamente predicato come superiore poiché appartenente allo Stato, è incompatibile sia col principio di capacità contributiva, sia col principio d'eguaglianza e con quello di solidarietà.²³

Il terzo principio deriva dal secondo comma dell'articolo 53 ed è nominato come principio della "progressività" secondo il quale "*Il sistema tributario è informato a criteri di progressività*"²⁴.

Secondo l'ordinamento della Corte Costituzionale, il principio della progressività può non riguardare i singoli tributi ma deve riguardare il sistema nel suo complesso; è pertanto possibile che coesistano tributi ispirati a diversi criteri.²⁵ Secondo questo ragionamento si può spiegare l'inserimento nel nostro ordinamento dell'IVA, imposta proporzionale che ha effetti regressivi se la propensione media al consumo decresce al crescere del reddito. Ciò avviene principalmente per le fasce

²³ P. BORIA, *Capacità contributiva*, in *Comm. Cost.* I, a cura di Bifulco, R.-Celotto, A. Olivetti, M., *sub art. 53*, Torino, 2006, pag. 1055 e ss.

²⁴ Cost. art. 53

²⁵ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte generale* – UTET Giuridica – 2009 – pag 78

basse di reddito le quali hanno solitamente una propensione media al consumo più alta delle fasce più alte di reddito: le persone presenti in una fascia bassa di reddito dovranno obbligatoriamente spendere percentualmente di più per i beni di prima necessità rispetto alle persone nelle fasce più alte di reddito.

Per quanto riguarda il concetto di progressività del sistema tributario, esso è un criterio secondo il quale l'aliquota media di imposizione aumenta all'aumentare dell'imponibile.

La progressività si applica alle imposte personali e può essere realizzata attraverso quattro modalità principali, come indicate nella Figura 1.1.

Figura 1.1: Modalità di progressività delle imposte

| | |
|--|---|
| Progressività per detrazione o per deduzione | Le detrazioni portano ad una riduzione dell'imposta lorda, le deduzioni riducono la base imponibile. Dall'uso di tali strumenti si ottiene una imposta netta più bassa |
| Progressività per classi | Si ha quando il reddito viene suddiviso in classi su cui, ad ognuna, si applica un'aliquota costante, che cresce all'aumentare della classe di appartenenza |
| Progressività per scaglioni | Si ha quando il reddito percepito da un soggetto viene diviso in più scaglioni, ognuno sul quale viene applicata una determinata aliquota, che si applica solo allo scaglione d'imponibile che rientra nella singola classe |

| | |
|---------------------------|--|
| Progressività continua | Si ha quando l'aliquota aumenta in modo graduale all'aumentare della base imponibile. |
|---------------------------|--|

Fonte: <https://www.simone.it/newdiz/newdiz.php?id=1417&action=view&dizionario=1>

Da questi articoli della Costituzione si possono osservare due diversi principi che riguardano la distribuzione del carico fiscale alla collettività, ossia il principio della controprestazione ed il principio del beneficio.

Secondo il principio della controprestazione *“l'onere della copertura del costo della spesa pubblica è posto, in tutto o in parte, a carico dei beneficiari”*²⁶. Il pagamento di alcuni tributi, laddove sia possibile escludere dal servizio chi non li paga e se questa prassi è economicamente fattibile, è richiesto solamente ai contribuenti che utilizzano un determinato bene o servizio della collettività. Sebbene in alcuni casi sia fattibile l'escludibilità, non si ricorre comunque a tale pratica: un esempio può derivare dalla sanità e l'istruzione che sono pagati principalmente dall'intera collettività.

Secondo il principio del beneficio *“l'onere della copertura del costo della spesa pubblica è posto a carico dell'intera collettività tramite tributi applicati su basi imponibili considerate una misura dei benefici della spesa pubblica”*²⁷. In

²⁶ LONGOBARDI E. – *Economia tributaria - Seconda edizione* – Mc Graw Hill – 2009 - pag 4

²⁷ LONGOBARDI E. – *Economia tributaria - Seconda edizione* – Mc Graw Hill – 2009 - pag 7

questo caso, a differenza del principio della controprestazione, tutti sono soggetti a tassazione poiché i beni o servizi pubblici relativi sono indivisibili.

La differenza sostanziale tra il principio della controprestazione e quello del beneficio è che nel primo l'individuo è libero di scegliere se acquistare o meno il servizio pubblico mentre nel secondo è obbligato a pagare il tributo.

Le imposte possono essere classificate in tre categorie, a seconda del loro rapporto tra aliquota media ed aliquota marginale: proporzionali, progressive e regressive. Si parla di imposta proporzionale nel caso in cui l'aliquota è costante, ossia quando l'imposta è direttamente proporzionale all'imponibile. In questo caso l'aliquota media è pari all'aliquota marginale (come succede nell'IRES).

Si parla di imposta progressiva quando, all'aumentare dell'imponibile, l'aliquota aumenta. In questo caso l'aliquota marginale è più alta dell'aliquota media (come succede nell'IRPEF).

Si parla di imposta regressiva quando, all'aumentare dell'imponibile, l'aliquota decresce. In questo caso l'aliquota marginale è più bassa dell'aliquota media.

Un'ulteriore classificazione relativa alle imposte è la loro suddivisione in imposte dirette o imposte indirette. Le imposte dirette colpiscono le manifestazioni dirette della ricchezza ossia quando essa viene prodotta (quali reddito e patrimonio). Le imposte indirette colpiscono le manifestazioni indirette della ricchezza, ossia quando essa viene utilizzata (quali consumo e trasferimenti).

Perché un tributo possa essere imposto correttamente, una legge deve stabilire degli elementi essenziali, come evidenziati nella seguente Figura 1.2.

Figura 1.2: Elementi essenziali delle imposte

| | |
|--------------------------|---|
| Presupposto oggettivo | Il fatto generatore dell'imposta, ossia la condizione per l'applicazione del tributo (esempi pratici sono lo scambio di prodotti e la prestazione di servizi per quanto riguarda l'IVA o la percezione di redditi per quanto riguarda l'IRPEF) |
| Soggetto attivo | Lo Stato o gli enti pubblici che ottengono i tributi |
| Soggetto passivo | Il contribuente soggetto al pagamento del tributo. Si possono distinguere due categorie: il "percosso", ossia colui che è soggetto al pagamento materiale del tributo, e l'"inciso", ossia colui che è soggetto all'onere effettivo del tributo. Nel caso di un datore di lavoro che opera quale sostituto di imposta per i dipendenti, il datore è il "percosso" mentre i dipendenti sono gli "incisi" |
| Base imponibile | Importo sul quale applicare l'aliquota. Nella quasi totalità dei tributi, il presupposto oggettivo non è l'importo sul quale vengono conteggiate le imposte. Dal presupposto |

| | |
|----------|--|
| | oggettivo vengono sottratte delle deduzioni (vedi paragrafo 1.2) per ottenere la base imponibile |
| Aliquota | Percentuale da applicare per ottenere il gettito lordo |
| Fonte | La risorsa dalla quale il contribuente attinge per pagare l'imposta |

1.1.3. Deduzioni e detrazioni

Oltre agli elementi essenziali visti nel paragrafo precedente, è possibile avere degli elementi ulteriori che formano l'imposta.

Per trovare il gettito lordo abbiamo bisogno di moltiplicare la base imponibile per l'aliquota relativa. In molti casi, la legge italiana permette ai contribuenti di ridurre entrambi i fattori della moltiplicazione, tramite deduzioni che sono variazioni in negativo della base imponibile e tramite detrazioni che sono variazioni in negativo delle imposte, così facendo si viene a formare il gettito netto.

Per fare un esempio pratico, abbiamo una base imponibile di 10.000€ ed un'aliquota del 50%. Il gettito lordo sarà pari a 5.000€. Abbiamo, inoltre, una deduzione per 2.000€ ed una detrazione per 1.000€. La base imponibile netta diventerà 8.000€ (10.000-2.000€) ed il gettito netto sarà di 3.000€ (8.000€ * 50% - 1.000€).

1.1.4. Principali imposte in Italia²⁸

In questo paragrafo si discuterà delle principali imposte per gettito presenti in Italia, nonché vi saranno esposti dei cenni relativi ai loro aspetti principali.

L'entrata dalla quale proviene il maggior gettito è l'IRPEF. L'IRPEF è un'imposta diretta, personale, progressiva per scaglioni, che colpisce il reddito complessivo delle persone fisiche.

Per i soggetti residenti vige il principio della tassazione del reddito mondiale (ossia per cui tutti i redditi, a prescindere da dove sono prodotti, dovranno essere tassati) mentre per i non residenti vige il principio della territorialità (ossia, per loro saranno tassati esclusivamente i redditi prodotti in Italia).²⁹

Come già detto nel primo paragrafo, L'IRPEF viene applicata a tutte le tipologie di reddito le quali sono state classificate in: redditi fondiari, redditi da lavoro dipendente o autonomo, redditi di capitale, redditi di impresa o redditi diversi. Per ognuna di queste categorie vi è il relativo metodo di conteggio. Senza entrare troppo nello specifico dei singoli redditi, cercheremo di osservare alcuni tratti salienti degli stessi.

²⁸ I dati relativi ai valori assoluti delle entrate tributarie sono presi dal sito del MEF (Ministero delle Economie e Finanze) e sono relativi ai consuntivi dell'anno 2018: https://www.finanze.gov.it/export/sites/finanze/it/.content/Documenti/entrate_tributarie_2019/Bollentino-entrate-Dicembre2019.pdf

I dati relativi all'anno 2019 non sono ancora usciti poiché non sono state ancora presentate le dichiarazioni dei redditi il cui termine di presentazione è solitamente il 30 settembre dell'anno successivo.

²⁹ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte speciale* – UTET Giuridica – 2008 – pag 34

Possiamo osservare che nella categoria dei “redditi fondiari” sono presenti due tipologie di reddito: la “rendita catastale” ed il “reddito dominicale”. Nel primo caso vi rientra il reddito del terreno o del fabbricato così come determinato nel catasto³⁰. Nel secondo caso rientrano tutti quei redditi derivanti dallo sfruttamento dei terreni agricoli o dai redditi derivanti dall’utilizzo del fabbricato (il cui esempio più classico è l’affitto dei locali).³¹

Nei redditi da capitale rientrano tutti quei proventi derivanti dai “*rapporti aventi per oggetto l’impiego del capitale*”, così come riportato dall’art. 44 del TUIR. I redditi da capitale sono in larga parte esentati dalla tassazione ordinaria e tassati tramite diverse tassazioni separate: possiamo osservare, ad esempio, una ritenuta alla fonte per tutti gli interessi derivanti dall’acquisto di titoli del 12,5% (se relativi, ad esempio, a titoli del debito pubblico) o del 26% (per i restanti). Il legislatore ha voluto adottare questa politica di tassazione per due motivi principali: il primo è relativo al fatto che viene tassato il risparmio, risparmio formato da redditi già tassati in precedenza mentre il secondo è per evitare che vengano trasferiti tali redditi in Paesi con una fiscalità più bassa.³²

³⁰ Il catasto è un elenco nel quale vengono riportate tutte le caratteristiche dei terreni e dei fabbricati presenti nel suolo italiano, suddivisi per particelle, ossia la frazione minima di terreno con le stesse caratteristiche di qualità e di classe ed appartenenti allo stesso proprietario.

³¹ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte speciale* – UTET Giuridica – 2008 – pagg 43-51

³² TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte speciale* – UTET Giuridica – 2008 – pagg 51-63

Nei redditi da lavoro dipendente rientrano *“tutte le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d’imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione al rapporto di lavoro”*³³. Tramite questa definizione possiamo osservare come vengono tassati tutti i redditi derivanti da compensi, sia se sono monetari che quelli percepiti in natura (c.d. fringe benefits). Questa categoria di redditi è molto varia poiché comprende, oltre ai redditi di lavoro dipendente, anche i redditi da pensione, le somme derivanti da borse di studio, le rendite vitalizie e tante altre casistiche. Anche in questa categoria esistono diversi trattamenti di favore che escludono alcune categorie di reddito dalla tassazione ordinaria, come ad esempio: assegni familiari (esenti da imposta), fringe benefits (tassazione separata), contributi previdenziali (esenti da imposta), ecc ecc.

Nei redditi da lavoro autonomo rientrano i redditi *“che derivano dall’esercizio di arti e professioni”*³⁴. Essi hanno le seguenti caratteristiche: devono essere svolti in modo autonomo, devono essere relativi ad un’attività abituale e l’attività svolta deve avere natura non commerciale. Questi requisiti differenziano il lavoro autonomo da, relativamente, il lavoro dipendente, i redditi occasionali (che rientrano nella categoria dei redditi diversi) ed i redditi d’impresa.³⁵

³³ TUIR, art. 51

³⁴ TUIR, art. 53

³⁵ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte speciale* – UTET Giuridica – 2008 – pagg 63-76

Come visto nel paragrafo sopra, il reddito d'impresa è quello relativo a soggetti persone fisiche che svolgono un'attività abituale e commerciale. Le attività commerciali (attività di produzione di beni o servizi, attività di circolazione di beni, attività di trasporto, attività bancaria o assicurativa, attività ausiliarie alle precedenti) sono tali anche se non sono organizzate in forma di impresa. Sia per i lavoratori autonomi che per i redditi di impresa è possibile avere un regime agevolato per coloro che hanno percepito ricavi non superiori ad una determinata soglia (derivante dal codice ATECO nel quale appartengono i soggetti)³⁶, denominato “regime forfettario” che prevede l'esclusione dalla tassazione ordinaria del relativo reddito e l'assoggettazione ad un'aliquota del 5% (per le imprese in start up) e del 15% (in via ordinaria) di un importo stimato, per l'appunto, forfettariamente dei ricavi effettuati.³⁷

L'ultima categoria di redditi è la categoria dei redditi diversi la quale comprende tutte le categorie di reddito non assimilabili alle precedenti. Abbiamo già potuto osservarne una in relazione ai redditi di lavoro autonomo che, però, devono essere svolti occasionalmente. Altri redditi diversi sono relativi ai capital gain, ossia le plusvalenze derivanti dalla vendita di titoli azionari e obbligazionari, o ancora le vincite delle lotterie e, persino, i proventi illeciti. Vista la grande

³⁶ <https://www.codiceateco.it/> Nel loro sito si può trovare, per ogni categoria di lavoro, il relativo ricavo massimo in oggetto.

³⁷ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte speciale* – UTET Giuridica – 2008 – pagg 76-85

eterogeneità, in alcune casistiche, diversi redditi non sono assoggettati a tassazione (come ad esempio le vincite alle lotterie, poiché il montepremi della lotteria è già stato tassato precedentemente).³⁸

Una volta trovata la base imponibile che non è altro che la somma di tutti i precedenti redditi (per i quali non esistono esenzioni o regimi agevolativi di tassazione), è necessario applicare la relativa aliquota al reddito così trovato. Le aliquote IRPEF sono descritte nella Figura 1.3:

Figura 1.3: Tassazione IRPEF. Scaglioni ed aliquote.

| Aliquota | Reddito compreso | |
|----------|------------------|---------|
| | Da | A |
| 23% | 0€ | 15.000€ |
| 28% | 15.001€ | 28.000€ |
| 38% | 28.001€ | 55.000€ |
| 41% | 55.001€ | 75.000€ |
| 43% | 75.001€ | |

La tassazione è accompagnata da molte deduzioni che vanno a ridurre la base imponibile ma anche da altrettante detrazioni che riducono di molto il gettito netto.

³⁸ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte speciale* – UTET Giuridica – 2008 – pagg 85-89

Le principali tax expenditures, che saranno esaminate con maggiore analiticità successivamente, sono relative a deduzioni (contributi obbligatori, assegni periodici per coniuge o altri soggetti, assegni di invalidità o reversibilità, erogazioni liberali verso ONLUS) e detrazioni (su redditi da lavoro dipendente, per familiari a carico, il c.d. bonus Renzi - tecnicamente è un credito di imposta ma, poiché il suo valore non può superare l'imposta versata, lo possiamo considerare come detrazione -, spese per ristrutturazione edilizia, spese per interessi su mutui per prima casa, spese sanitarie, spese per istruzione, spese per trasporti pubblici).

Accanto alle deduzioni e detrazioni possono essere osservate anche imposte sostitutive e tassazioni separate che modificano la regola di tassazione complessiva del reddito poiché alcune tipologie di reddito vengono tassate alla fonte tramite una determinata aliquota a titolo di imposta fissa (ad esempio, per la cedolare secca, l'aliquota fissa è il 21% e quella agevolata il 10%, o anche la tassazione delle rendite di capitale al 26%) e, pertanto, questi redditi non dovranno essere ulteriormente dichiarati in sede di dichiarazione dei redditi.

Il gettito proveniente dall'IRPEF è stato pari a circa 187 miliardi di euro. Accanto all'IRPEF vengono affiancate le addizionali regionali (12 miliardi) e

addizionali comunali (5 miliardi) che utilizzano la stessa base imponibile ma hanno aliquote diverse e differenziate per regione e comuni, solitamente proporzionali³⁹.

La seconda entrata, per gettito, è l'IVA.

L'IVA, ovvero l'imposta sul valore aggiunto, è un'imposta indiretta sugli scambi ed è applicata sul valore aggiunto di ogni fase della produzione, di scambio di beni e servizi. Il gettito dell'IVA viene destinato in gran parte al finanziamento delle politiche della Comunità Europea e, per la restante parte, viene versata allo Stato, il quale poi riversa gran parte della stessa alle Regioni che la utilizzano, principalmente, per coprire i costi sanitari. Il termine "valore aggiunto" indica l'incremento di valore che il bene incorpora in ogni fase del processo di produzione o commercio.

La base imponibile è composta dai corrispettivi incassati dai soggetti passivi che sono coloro che effettuano cessioni di beni e prestazioni di servizi nell'esercizio di imprese o di arti e professioni ovvero che effettuano, nell'esercizio di tali attività, importazioni o operazioni intracomunitarie.

L'IVA è un'imposta plurifase: i soggetti passivi devono addebitare l'IVA per i beni o servizi ceduti e, pertanto, diventano debitori verso lo Stato; dopodiché chi

³⁹ Bollettino delle entrate tributarie – 2019 -
https://www.finanze.it/export/sites/finanze/it/content/Documenti/entrate_tributarie_2018/Bollettino-entrate-Dicembre2018.pdf pag 4

acquista, laddove è dotato di partita IVA, potrà detrarre l'IVA pagata dagli acquisti, compensandola con l'IVA che dovrà pagare per le vendite da loro effettuate. L'onere effettivo dell'imposta ricade, pertanto, sui consumatori finali che dovranno esclusivamente pagare l'IVA al venditore e che non potranno più detrarla ulteriormente. Il consumatore finale risulta l'“inciso” dal tributo.

Figura 1.4: Imposta plurifase

| | Valore del bene | Valore aggiunto |
|-------------------------|-----------------|-----------------|
| Produttore | A | a |
| Vendita all'ingrosso | A+B | b |
| Vendita al dettaglio | A+B+C | c |

Come riportato nella Figura 1.4, il prezzo del bene al consumatore finale è pari ad $A+B+C$ e sul quale il consumatore finale dovrà essere addebitata l'IVA complessiva di tutti gli scambi effettuati, ossia $a+b+c$.

L'imposta plurifase si distingue dall'imposta monofase le quali sono applicate una sola volta nell'intero processo produttivo (che può essere, indistintamente per ogni imposta, alla produzione, allo scambio o alla vendita finale).

Definite le caratteristiche principali dell'IVA, passiamo ad analizzare il tipo di operazione che deve avvenire perché vi sia l'obbligo di applicazione dell'IVA. Per essere assoggettata ad IVA, un'operazione deve avere contemporaneamente le caratteristiche elencate nella Figura 1.5.

Figura 1.5: Presupposti per l'assoggettamento delle operazioni ad IVA

| | |
|--------------------------|--|
| Presupposto oggettivo | Deve verificarsi una cessione di beni o una prestazione di servizi |
| Presupposto soggettivo | Le operazioni devono essere effettuate nell'esercizio di imprese, arti e professioni |
| Presupposto territoriale | Le operazioni devono essere effettuate all'interno dello Stato |

Laddove non vi siano queste tre caratteristiche, l'imposta non è dovuta. Si avranno operazioni non imponibili in mancanza del requisito territoriale (come, ad esempio, le importazioni non imponibili art. 41 DPR 633/72 o le esportazioni non imponibili articolo 8 c.1 DPR 633/72). Si avranno operazioni esenti (articolo 10 DPR 633/72) laddove il legislatore ha voluto escludere, sebbene vi siano presenti tutte e tre le caratteristiche sopra-esposte, alcune operazioni per opportunità economiche o sociali (tra queste possiamo trovare, ad esempio, le operazioni svolte

nell'ambito sanitario, nell'ambito bancario, nell'ambito culturale). Sia le operazioni non imponibili che le operazioni esenti comportano gli stessi adempimenti formali delle operazioni imponibili.⁴⁰

Una volta trovata la base imponibile sarà necessario assoggettarla ad una aliquota. In Italia esistono tre aliquote IVA (come evidenziate nella Figura 1.6), differenti per tipologie di beni ceduti o servizi effettuati.

Figura 1.6: Aliquote IVA e relativi esempi

| Aliquota | Denominazione | Contenuto | Esempi |
|----------|------------------|--|--|
| 4% | Aliquota minima | Generi di prima necessità | Alimentari, stampa quotidiana o periodica |
| 10% | Aliquota ridotta | Servizi turistici, determinati prodotti alimentari e particolari | Alberghi, bar, ristoranti e altri prodotti turistici |

⁴⁰ TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte speciale* – UTET Giuridica – 2008 – pag 258

| | | | |
|-----|--------------------|---|--|
| | | operazioni di recupero edilizio | |
| 22% | Aliquota ordinaria | Tutti i casi nei quali la normativa non prevede una delle aliquote precedenti | |

Il gettito proveniente dall'IVA è pari a circa 133 miliardi di euro.

Il gettito delle due sole imposte principali è pari a circa 320 miliardi di euro su un totale di 463 miliardi di euro.

La terza imposta per gettito è l'IRES. L'IRES è un'imposta diretta e proporzionale con aliquota pari al 24%.

Presupposto d'imposta è il possesso del reddito di impresa⁴¹ ed i soggetti passivi sono:

- società commerciali di capitali (S.r.l., S.p.a., S.a.p.a.);
- società cooperative e società di mutua assicurazione;

⁴¹ TUIR, art. 72

- enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti in Italia, che hanno per oggetto; esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
- enti non commerciali pubblici e privati;
- società ed enti di ogni tipo, con/senza personalità giuridica, non residenti;
- OICR istituiti in Italia.

Sono considerate residenti le società o enti che posseggono, per la maggior parte del periodo di imposta, la loro sede legale o amministrativa nel territorio dello Stato. Sono, ancora, considerate residenti (salvo prova contraria) le società estere che detengono partecipazioni di controllo in società italiane e che, anch'esse, sono controllate da soggetti residenti nonché le società estere amministrate da un organo prevalentemente composto da persone residenti in Italia.⁴²

Sono esclusi dall'IRES le amministrazioni statali e le società di persone, quest'ultime tasseranno il loro reddito "per trasparenza", ossia imputando tale reddito direttamente alle persone fisiche che detengono il capitale sociale delle società di persone.

La base imponibile per il calcolo dell'IRES è l'utile o perdita derivante dal conto economico, al quale devono essere apportate delle variazioni in aumento o in

⁴² TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte speciale* – UTET Giuridica – 2008 – pag 93

diminuzione derivanti dall'applicazione delle norme previste dall'articolo 83 del TUIR e seguenti.⁴³

Le variazioni in aumento vanno ad aumentare il reddito imponibile: esse vanno ad aumentare dei componenti positivi di reddito non inclusi nel conto economico o a ridurre dei componenti negativi di reddito. Le variazioni in aumento più comuni sono relative a norme che escludono o limitano la deducibilità di costi per il c.d. principio di inerenza (ad esempio, i costi relativi all'utilizzo del cellulare aziendale sono detraibili solamente al 50% poiché si stima che l'utilizzo dello stesso non sarà esclusivamente utilizzato ai fini aziendali).

Le variazioni in diminuzione vanno a ridurre il reddito imponibile: esse vanno a ridurre dei componenti positivi di reddito o vanno ad aumentare dei componenti negativi di reddito. Le principali variazioni in negativo sono relative ad agevolazioni fiscali (che vedremo nel successivo paragrafo) od a rinvii di tassazione a successivi periodi per alcune tipologie di reddito (come le plusvalenze realizzabili⁴⁴ o alle sopravvenienze attive tassabili⁴⁵ in 5 esercizi).

Anche nell'IRES si possono trovare, sebbene in misura molto più ridotta, deduzioni, detrazioni ed incentivi. Esempi di questi possono essere: superammortamento ed iperammortamento (maggiorazione dei costi fiscalmente

⁴³ TUIR, art. 83

⁴⁴ TUIR, art. 86

⁴⁵ TUIR, art. 88

deducibili per gli ammortamenti per l'acquisto di beni strumentali) o l'ACE (aiuto alla crescita economica: è una deduzione dal reddito imponibile dato alle società che si autofinanziano tramite versamenti dei soci o tramite la non distribuzione degli utili).

Il gettito proveniente dall'IRES è pari a circa 33 miliardi di euro.

Un'ulteriore imposta che genera gettito fiscale è l'IRAP. L'IRAP è imposta anch'essa diretta e proporzionale che colpisce l'attività produttiva (anche non commerciale) ed il cui gettito va a finire direttamente nelle casse delle regioni nelle quali la produzione è effettuata. Non rientrano tra i soggetti passivi IRAP coloro che esercitano attività di lavoro autonomo non organizzate. Il 90% del gettito ottenuto dall'IRAP serve a finanziare il Fondo Sanitario Nazionale.⁴⁶

La base imponibile sulla quale conteggiare l'imposta è diversa a seconda del soggetto passivo che può essere un'impresa commerciale, un produttore agricolo, un ente non commerciale, un ente pubblico, una banca o un'assicurazione.

Nel caso dell'impresa commerciale, la base imponibile è composta dalla differenza tra valore della produzione e costi della produzione, come derubricati nell'articolo 2425 del codice civile (vengono usati i valori da codice civile

⁴⁶ Pubblicato su pmi.it - <https://www.pmi.it/tag/irap>

applicando il c.d. principio di derivazione per il quale non vengono usati i valori riportati ai fini fiscali), escludendo i costi del personale, i canoni di leasing, le svalutazioni nonché gli accantonamenti per rischi.

L'aliquota base IRAP per ogni Regione è pari a 3,9%, con facoltà di aumento da parte delle Regioni di 0,92%. Il gettito proveniente dell'IRAP è pari a circa 25 miliardi.

Esistono, infine, altre imposte che generano entrate fiscali, per le quali saranno date una succinta spiegazione ed il gettito, elencate nella Figura 1.7.

Figura 1.7: Ulteriori imposte che generano entrate fiscali

| | | |
|---------------|---|---|
| <p>Accise</p> | <p>Accise sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (oli minerali): 25 miliardi;</p> <p>Accise sull'energia elettrica: 2,7 miliardi;</p> <p>Accise sul gas e riscaldamento: 3,5 miliardi</p> | <p>Imposte indirette applicate sulla fabbricazione o sulla vendita di particolari categorie di beni in base alla quantità e non al valore (sono pertanto imposte monofase).</p> |
|---------------|---|---|

| | | |
|--|-------------|---|
| Imposte sostitutive | 16 miliardi | Esse sono relative a tassazioni separate per alcune tipologie di reddito (esempio: tassazione sulle attività finanziarie o redditi minimi e forfettari) per i quali non si adopera la relativa tassazione ordinaria |
| Imposte di registro, imposte di bollo o imposte catastali: | 13 miliardi | Esse sono riferite a imposte da pagare al momento della registrazione di alcuni atti presso l'Agenzia delle Entrate oppure sono tasse da pagare che hanno come presupposto l'esistenza di un atto |
| IMU/TASI | 16 miliardi | Esse sono imposte comunali da pagare per il possesso di beni immobili |

| | | |
|---------------------------------|-------------|---|
| Imposte sui generi di Monopolio | 11 miliardi | Sono soggetti a questa imposta le società che vendono beni sottoposti a monopolio da parte dello Stato, come ad esempio il consumo di tabacco |
| Proventi dal lotto | 7 miliardi | Essi sono calcolati sottraendo dal totale delle somme versate per giocare al lotto, le somme che devono essere versate per le vincite |

1.2. TAX EXPENDITURES

1.2.1. Definizione tax expenditures

Le tax expenditures sono delle deviazioni dalla tassazione ordinaria che prevedono, per determinate fattispecie, la riduzione, se non l'annullamento del carico fiscale. Dal punto di vista delle politiche, hanno l'obiettivo di favorire specifiche categorie di soggetti, questo o quel settore, questo o quel territorio, di intervenire in questa o quella materia; dal punto di vista del bilancio, danno luogo a una mancata entrata e, dunque, hanno un costo e sono parte delle spese che la comunità sostiene per determinati programmi economici e sociali.⁴⁷

⁴⁷ FICHERA F. - *Rassegna tributaria* 4/2012 - 2012

Le deviazioni rispetto alla tassazione ordinaria formano il fenomeno dell'erosione fiscale. Per le imposte dirette, le tax expenditures sono quelle che modificano la regola generale di "reddito complessivo"; mentre per le imposte indirette, le tax expenditures sono le deviazioni dall'applicazione del regime ordinario per le stesse.

Vista l'enorme varietà degli obiettivi perseguiti, esistono diverse tipologie di tax expenditures. Le principali tax expenditures possono essere catalogate principalmente come descritto nella Figura 1.8.

Figura 1.8: Denominazione delle varie tax expenditures

| | |
|--|--|
| Esenzioni (exemptions) | Parti delle base imponibile teorica escluse oggettivamente o soggettivamente dall'intero processo impositivo |
| Deduzioni (allowances) | Importi che devono essere sottratti dalla base imponibile teorica per ottenere quella effettiva |
| Riduzioni di aliquote (rate relief) | Riduzioni di aliquota applicate alla base imponibile effettiva |
| Detrazioni e crediti di imposta (credits) | Importi sottratti dall'imposta lorda, calcolata applicando le aliquote alla base imponibile effettiva |

| | |
|--|---|
| Differimenti di imposta (tax deferral) | Imposte il cui pagamento è rinviato ad un periodo successivo. Quest'ultima è una categoria introdotta dal 1996 dall'OCSE. ⁴⁸ |
|--|---|

1.2.2. Codici di classificazione

Nel 2011, l'ex Ministro dell'Economia e Finanze, Giulio Tremonti, ha organizzato un gruppo di lavoro per osservare più da vicino il fenomeno delle tax expenditures. In questo testo ha riportato una lista per classificare le spese fiscali, come visibile nella Figura 1.9.

Figura 1.9: Classificazione delle tax expenditures.

| | |
|--|--|
| Misure che evitano doppie imposizioni | Alcuni esempi possono essere gli assegni per mantenimento dei figli, le riduzioni dell'imponibile per dividendi e plusvalenze da partecipazione in società di capitali o le deduzioni per versamento di contributi obbligatori previdenziali |
| Misure che garantiscono la compatibilità con | Alcuni esempi possono essere la non imponibilità dell'IVA negli scambi comunitari tra |

⁴⁸ Gruppo di lavoro sull'erosione fiscale - *Relazione finale del gruppo di lavoro sull'erosione fiscale*, Appendice 1: La ricognizione delle spese fiscali in altri paesi – 2011 - pag. 28 - http://www.mef.gov.it/primo-piano/documenti/20111229/Relazione_finale_del_gruppo_di_lavoro_sullerosione_fiscale.pdf

| | |
|---|--|
| l'ordinamento comunitario e il rispetto di accordi internazionali | aziende o le deduzioni o esenzioni a favore della Chiesa Cattolica previste dai Patti Lateranensi |
| Misure che garantiscono il rispetto di principi di rilevanza costituzionale | Un esempio è relativo al principio di evitare la doppia imposizione, considerando deducibili i contributi previdenziali sugli stipendi per poi tassare il reddito al momento dell'ottenimento della pensione |
| Misure finalizzate a interventi di welfare | Alcuni esempi possono riguardare le misure rivolte alle prestazioni assistenziali, sanitarie o di istruzione che sono ridotte, o gratuite, per alcune categorie di persone |
| Misure volte a garantire la concorrenzialità rispetto a paesi terzi | In questa categoria rientra la non imponibilità ai fini IVA delle cessioni a paesi nell'area Euro |
| Misure volte alla semplificazione del sistema | Alcuni esempi possono essere le deduzioni forfettarie di costi ai fini delle imposte sul reddito; le imposte sostitutive su redditi da attività |

| | |
|--|--|
| | finanziarie; il regime dei minimi ed il regime forfettario |
| Misure a rilevanza territoriale | |
| Misure a rilevanza sociale | Alcuni esempi possono essere le misure a favore delle ONLUS e del terzo settore (per le quali vi sono imposizioni più basse) o anche le misure a favore della casa e quelle che incoraggiano l'occupazione |
| Misure a rilevanza settoriale | In queste misure rientrano tutte quelle che sono relative a specifici settori produttivi, quali banche, assicurazioni, trasporti, ecc |
| Misure volte a favorire l'emersione degli imponibili | In queste misure rientrano tutte quelle detrazioni per ristrutturazione di edifici, per interventi di riqualificazione energetica, per affitti a canone concordato |
| Misure volte alla tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico, paesaggistico e culturale e | |

| | |
|---|--|
| ad incoraggiare la ricerca e lo sviluppo | |
| Misure la cui soppressione può comportare l'esonazione dell'imponibile | |
| Misure rivolte a imprese o esercenti arti e professioni, non limitate a un singolo settore produttivo | |
| Misure volte a favorire le nuove iniziative, la riorganizzazione e la capitalizzazione delle imprese. | |

Fonte: Gruppo di lavoro sull'erosione fiscale - *Relazione finale del gruppo di lavoro sull'erosione fiscale*, Appendice 1: La ricognizione delle spese fiscali in altri paesi – 2011 - pag. 9 e ss - http://www.mef.gov.it/primo-piano/documenti/20111229/Relazione_finale_del_gruppo_di_lavoro_sull'erosione_fiscale.pdf

1.2.3. Cenni storici

Nel corso degli anni, in Italia si è sempre tentato di effettuare riforme per ridurre e semplificare le tax expenditures, con scarso risultato. Dal 1971, si è tentato di regolare la materia delle esenzioni, delle agevolazioni e delle imposte sostitutive “in base al criterio generale di limitare nella maggior possibile misura le deroghe ai principi di generalità e di progressività dell'imposizione”.⁴⁹ Il DPR 601/73, ossia il decreto che introdusse l'IRPEF, avrebbe dovuto essere strumento per attuare tale riforma, sebbene moltissime agevolazioni vigenti rimasero in vigore.

Il ministro Formica, nel 1990, ottenne una delega per la revisione sulle agevolazioni che fissava un obiettivo di riduzione dell'area delle tax expenditures del 50%. Lo studio da lui effettuato, era, però, stato ritirato poiché superava i principi della Legge delega. La legge delega fu modificata e venne effettuato un nuovo tentativo nel successivo anno che, però, non fu portato a termine a causa della fine della legislatura.

Con la L. 196/2009 venne introdotta l'obbligo di includere, nel bilancio dello Stato, una tabella che elencava tutte le misure agevolative in vigore.

1.2.4. Tax expenditures in Italia

All'interno delle tax expenditures (o spese fiscali) sono raggruppate varie agevolazioni fiscali che riducono il prelievo per alcuni contribuenti: dalle detrazioni e deduzioni d'imposta per i redditi delle persone fisiche, passando per i crediti

⁴⁹ L. 825/71 art. 9

d'imposta per le imprese (tipicamente riservati alle imprese) per finire con le aliquote ridotte (come quelle per l'Iva) e le imposte sostitutive (come la cedolare secca sugli affitti). Nel bilancio statale esse vengono conteggiate tra le uscite statali.

L'Unione europea, nella Raccomandazione del 12 luglio 2016 sul programma nazionale di riforma (PNR) dell'Italia, ha invitato il nostro paese a "ridurre il numero e la portata delle agevolazioni fiscali". Anche per il biennio 2017-2018, il Consiglio ha reiterato l'invito a una "azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali", sottolineando come, nonostante la legislazione italiana la imponga con cadenza annuale, la revisione delle tax expenditures sia stata ulteriormente rinviata.⁵⁰

In Italia, al momento, esistono 636 misure diverse di tax expenditures, di cui per ben 466 non si conosce il numero di beneficiari e pertanto non sono nemmeno quantificabili.⁵¹

Le spese fiscali in Italia sono pari a 133 miliardi e possono essere suddivise in due aggregati.⁵²

⁵⁰ Pubblicato su [senato.it](http://www.senato.it) - *Agevolazioni, detrazioni, esenzioni & Co. Il labirinto delle spese fiscali* - <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01077457.pdf> - 2018 - pagina 9

⁵¹ Pubblicato su [senato.it](http://www.senato.it) - *Agevolazioni, detrazioni, esenzioni & Co. Il labirinto delle spese fiscali* - <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01077457.pdf> - 2018 - pagina 1

⁵² BANFI A., GALLI G., VALDES C. - *Flat tax e spese fiscali: un bilanciamento difficile* - 2019 - [https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale\(2\).pdf](https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale(2).pdf) pagina 1

Le spese fiscali in senso stretto che ammontano a circa 39 miliardi, la cui caratteristica fondamentale è che esse rappresentano una deviazione significativa dall'assetto "normale" della tassazione in favore di una particolare categoria di contribuenti. Un esempio sono le spese di ristrutturazione: la possibilità di detrarle rappresenta una deviazione rispetto a quanto dovuto secondo la normale struttura dell'Irpef.

Le spese fiscali in senso ampio che riguardano, invece, anche le voci che possono essere considerate parte integrante della struttura del tributo. Tra queste rientrano alcune poste importanti, come le detrazioni per reddito da lavoro dipendente, le detrazioni per familiari a carico e le deduzioni per i contributi pensionistici.

Figura 1.10: Tax expenditures attualmente presenti in Italia.

| Spese fiscali in senso stretto ¹ | Totale | Evita doppia tassazione | Rimodulabili | Eliminabili in toto |
|---|------------------|-------------------------|-----------------|---------------------|
| Bonus Renzi 80 euro | 9.392,7 | 0,0 | 0,0 | 9.392,7 |
| Spese fiscali per recupero del patrimonio edilizio (es. detrazione per spese di ristrutturazione) | 7.688,3 | 0,0 | 0,0 | 7.688,3 |
| Misure in favore della prima casa (es. detrazione interessi per mutui su prima casa) | 5.114,6 | 0,0 | 0,0 | 5.114,6 |
| Spese sanitarie a supporto del SSN | 4.236,1 | 0,0 | 0,0 | 4.236,1 |
| Misure a favore di particolari categorie di pensioni (es. reversibilità, invalidità, etc.) | 2.631,0 | 136,3 | 0,0 | 2.494,7 |
| Misure in favore della previdenza complementare | 2.017,8 | 0,0 | 0,0 | 2.017,8 |
| Assegni familiari, assegni al coniuge e assegni alimentari | 2.409,4 | 2.409,4 | 0,0 | 0,0 |
| Misure in favore dei lavoratori (es. mense, buoni pasto, premi produttività, etc.) | 1.623,5 | 0,0 | 10,2 | 1.613,3 |
| Misure in favore di istruzione (es. detrazione spese per istruzione) | 988,2 | 8,6 | 0,0 | 979,6 |
| Misure relative a locazioni agevolate (es. cedolare secca, locazione studenti universitari, etc.) | 539,8 | 11,0 | 0,0 | 528,8 |
| Misure a favore dell'ambiente (es. elettrodomestici A+) | 346,5 | 0,0 | 0,0 | 346,5 |
| Misure in favore di prodotti di investimento (PIR) e assicurazioni contro eventi sismici | 68,5 | 0,0 | 0,0 | 68,5 |
| Misure specifiche su TFR e indennità di fine rapporto | 585,0 | 0,0 | 342,0 | 243,0 |
| Misure a sostegno del trasporto pubblico locale (es. detrazione abbonamento mezzi) | 98,3 | 0,0 | 0,0 | 98,3 |
| Misure a sostegno dello sport (es. detrazione abbonamenti piscina per figli minorenni) | 519,9 | 0,0 | 0,0 | 519,9 |
| Misure a sostegno delle famiglie per decessi e disabilità | 557,9 | 0,0 | 0,0 | 557,9 |
| Altre spese minori | 204,2 | 1,2 | 10,0 | 193,0 |
| Misure a favore del terzo settore e del volontariato | 100,7 | 0,0 | 6,6 | 94,1 |
| Misure a favore dei titolari di cariche elettive | 57,2 | 0,0 | 0,0 | 57,2 |
| Misure a favore dell'agricoltura | 29,1 | 0,0 | 0,0 | 29,1 |
| TOTALE (spese fiscali in senso stretto) | 39.208,7 | 2.566,5 | 368,8 | 36.273,4 |
| Spese fiscali in senso ampio² | | | | |
| Detrazioni per redditi di lavoro dipendente, pensione e redditi assimilati | 42.777,9 | 0,0 | 42.777,9 | 0,0 |
| Detrazioni per familiari a carico | 12.302,6 | 0,0 | 12.302,6 | 0,0 |
| Deduzioni dei contributi obbligatori | 15.972,0 | 15.551,6 | 0,0 | 420,4 |
| Imposte sostitutive sui redditi da capitale | 15.615,2 | 0,0 | 15.615,2 | 0,0 |
| Regimi di tassazione separata | 6.869,7 | 0,0 | 6.869,7 | 0,0 |
| TOTALE (spese fiscali in senso ampio) | 93.537,5 | 15.551,6 | 77.565,4 | 420,4 |
| Totale spese fiscali | 132.746,2 | 18.118,1 | 77.934,2 | 36.693,8 |

Fonte: *Flat tax e spese fiscali: un bilanciamento difficile* - 2019 - [https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale\(2\).pdf](https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale(2).pdf)

Si provvederà ora ad analizzare, per entrambe le categorie, le principali spese fiscali.

Per quanto riguarda le spese fiscali in senso stretto, le principali misure sono relative a:⁵³

⁵³ BANFI A., GALLI G., VALDES C. - *Flat tax e spese fiscali: un bilanciamento difficile* - 2019 - [https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale\(2\).pdf](https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale(2).pdf) pagina 6

- “Bonus Renzi” (DL 66/2014): 9,4 miliardi di euro.⁵⁴ Il suo funzionamento è quello di una detrazione d’imposta per un totale annuo di 960€ da assegnare ai possessori di redditi da lavoro dipendente (non redditi da pensione) con un reddito fino a 24.600€ (per poi gradualmente ridurre fino a 26.600€). Come già spiegato nel paragrafo 2.1.5, il “bonus Renzi” è classificato come credito di imposta però nella pratica non è così perché, laddove l’imposta lorda del contribuente risultasse inferiore al tetto massimo di 960€ annuo, il contribuente non avrà diritto alla differenza tra 960€ e l’imposta lorda;
- Spese per recupero del patrimonio edilizio: 7,7 miliardi di euro.⁵⁵ La maggiore spesa è relativa alla ristrutturazione di edifici per un’aliquota del 36% per un ammontare massimo di 96.000€ per unità immobiliare da recuperare in dichiarazione dei redditi a quote costanti in 10 anni. Dall’anno 2012, nel Decreto Milleproroghe l’aliquota di detrazione è stata inoltre aumentata al 50%. È stata anche introdotta negli anni la possibilità di detrarre, sempre per quote costanti in 10 anni, il 65% degli interventi effettuati per la riqualificazione energetica degli edifici;

⁵⁴ Pubblicato su inps.it - <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=49842>

⁵⁵ Pubblicato su [agenziaentrate.gov](https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/agevolazioni/dettristredil36/schinfodettristredil36) - <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/agevolazioni/dettristredil36/schinfodettristredil36>

- Misure in favore della prima casa: 5,1 miliardi di euro.⁵⁶ In questa voce sono ricomprese tutte quelle misure di sgravi fiscali relative alla prima casa, ad esempio le imposte di registro/catastali per l'acquisto sulla prima casa ridotte dal 9% al 2%, la deducibilità dal reddito complessivo del reddito catastale, l'esclusione dell'IMU e l'applicazione di un'aliquota TASI più bassa, ecc;
- Spese sanitarie a supporto del SSN: 4,2 miliardi di euro. In questa voce sono ricomprese tutte quelle spese sanitarie che vengono offerte alla comunità gratuitamente, come ad esempio le esenzioni dal ticket per i soggetti con basso ISEE o per gli anziani.

Per quanto riguarda le spese fiscali in senso ampio, le principali misure si riferiscono a:⁵⁷

- Detrazioni per lavoro dipendente, pensione e redditi assimilati: 42,8 miliardi di euro.⁵⁸ Queste detrazioni includono prevalentemente una detrazione forfettaria sui redditi da lavoro dipendente per un importo massimo di

⁵⁶ Pubblicato su [agenziaentrate.gov](https://www.agenziaentrate.gov) - <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/agevolazioni/scheda-acquisto-prima-casa/infogen-agevolazioni-acquisto-prima-casa?page=agevolazionicit>

⁵⁷ BANFI A., GALLI G., VALDES C. - *Flat tax e spese fiscali: un bilanciamento difficile* - 2019 - [https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale\(2\).pdf](https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale(2).pdf) pagina 5

⁵⁸ GUARASCI G. - *Detrazioni lavoro dipendente 2019: modulo e istruzioni* - 2019 - <https://www.informazionefiscale.it/detrazioni-lavoro-dipendente-2019-modulo-istruzioni-calcolo>

1.880€ (ossia il 23% di 8.174€), decrescente fino ad un reddito complessivo pari a 55.000€ come riportato nella Figura 1.11;

Figura 1.11: Detrazioni per lavoro dipendente per scaglione di reddito

| Reddito complessivo annuo | Detrazione annua e formula |
|---------------------------|---|
| Fino 8.000€ | 1.880€ |
| Da 8.001€ a 28.000€ | $978€ + [(902€ \times (28.000 - \text{Reddito})) / 20.000]$ |
| Da 28.001€ a 55.000€ | $978€ \times [(55.000 - \text{Reddito}) / 27.000]$ |
| Oltre 55.001€ | 0€ |

- Detrazioni per familiari a carico: 12,3 miliardi di euro.⁵⁹ La detrazione principale è quella relativa alla detrazione d'imposta riconosciuta per ogni figlio a carico, tale detrazione ha un importo massimo pari a 950€ per figli con età maggiore di 3 anni (1.220€ per i figli inferiori a 3 anni) con un incremento dello stesso di ulteriori 200€ per ciascun figlio successivo e

⁵⁹ Pubblicato su [agenziaentrate.gov](https://www.agenziaentrate.gov) - https://www.agenziaentrate.gov/it/portale/web/guest/archivio/modelli-e-istruzioni/modelli-2008-2016/modelli-di-dichiarazione/2007/unico-pf-2007/fascicolo_1/3_guida_alla_compilazione_del_modello_unico_2007/5_familiari_a_carico.html

decrese in funzione del reddito fino a ad azzerarsi al raggiungimento di 95.000€. La formula per il calcolo è: $\text{detrazione teorica} \times (95.000 - \text{reddito}) / 95.000$;

- Deduzioni per contributi obbligatori: 16 miliardi di euro.⁶⁰ Essi sono relativi alla doppia tassazione che avverrebbe nel caso in cui i contributi versati venissero, anche loro, soggetti a imposta poiché le pensioni erogate sono, anch'esse, soggette a imposta al momento del loro versamento;
- Imposte sostitutive sui redditi da capitale: 15,6 miliardi di euro.⁶¹ Questo valore è stato calcolato come il gettito perso qualora venisse applicato a ciascun contribuente lo scaglione IRPEF di competenza. Esempi di imposte sostitutive le possiamo ritrovare nell'incasso di strumenti finanziari (con aliquota base al 26% o al 12,5% per i titoli del debito pubblico italiani e loro equiparati) o anche nella cedolare secca, ossia un'aliquota secca pari al 21% per gli introiti da affitti (o al 10% in alcuni specifici casi, come l'affitto a canone concordato);

⁶⁰ MAMBRIN L. - *I contributi previdenziali ed assistenziali nel modello 730/2019 – 2019* - <https://www.ecnews.it/i-contributi-previdenziali-ed-assistenziali-nel-modello-730-2019/>

⁶¹ OLIVA F. - *Redditi di capitale: definizione e tassazione. La guida completa* - <https://www.informazionefiscale.it/redditi-di-capitale-definizione-tassazione-rendite-dividendi>

- Regimi di tassazione separata: 6,9 miliardi di euro.⁶² In questa voce rientrano le tassazioni dei redditi formati in più periodi di imposta (come per il TFR).

Come è possibile notare dalla Figura 1.10, quasi tutte le spese fiscali in senso stretto possono essere eliminate totalmente senza che vi siano problematiche costituzionali. Le spese per assegni familiari, per i soggetti che li versano, sono da considerare deducibili ai fini del reddito poiché il relativo reddito sarà tassato in capo al soggetto che ne usufruirà; questo è per evitare la disciplina sulle doppie tassazioni.

Al contrario, quasi tutte le spese fiscali in senso ampio possono essere oggetto di rimodulazione ma non possono essere totalmente eliminate poiché sono afferenti a situazioni che ne richiedono l'utilizzo vista l'ineducibilità delle spese afferenti al realizzo del relativo reddito (detrazioni lavoro dipendente), per motivi sociali (detrazioni familiari a carico), per motivi di semplificazione nell'incasso di parte del gettito (imposte sostitutive sul capitale e per regimi di tassazione separata). Come già segnalato in precedenza, fanno eccezione le voci che servono ad evitare

⁶² Pubblicato su diritto.it - *La tassazione separata: modalità, redditi soggetti, redditi esclusi* - 2016 - <https://www.diritto.it/la-tassazione-separata-modalita-redditi-soggetti-redditi-esclusi/>

una doppia tassazione, come i contributi pensionistici obbligatori, che non possono essere messe in discussione.

2. REGIMI ALTERNATIVI ALL'ATTUALE SISTEMA TRIBUTARIO

In questo capitolo saranno trattati argomenti che prevedono il superamento delle tax expenditures con l'obiettivo di avere una tassazione più snella e più efficiente rispetto a quella odierna. Saranno, pertanto, esposte le principali alternative all'attuale tassazione personale che prevedono, come poi vedremo più analiticamente esposto nel capitolo, la riduzione, fino alla quali completa rimozione, di tutte le tax expenditures presenti.

2.1. CONCETTI BASILARI

2.1.1. Flat tax

La flat tax, ossia la tassa piatta, presuppone una tassazione mediante un'aliquota marginale unica per qualsiasi fascia di reddito. Come abbiamo potuto notare nel capitolo precedente, la tassazione personale in Italia è progressiva a scaglioni.

Nel 1956, Milton Friedman sviluppò il concetto stesso di flat tax. Esso prevede un'aliquota unica con un'unica deduzione uguale per tutti i contribuenti, al di sotto della quale non si paga nulla (ossia una no-tax area). In una famosa

intervista ⁶³, egli propose una imposta del 19% per tutti i redditi rimuovendo tutte le deduzioni e detrazioni esistenti.

Egli criticò aspramente il sistema di deduzioni e detrazioni perché, con molte tax expenditures, solo le classi di reddito più elevate ne potrebbero beneficiare.

Friedman porta ad esempio diversi casi di scorciatoie per evitare il pagamento delle imposte (“loopholes”). Questi “loopholes” generano tassazioni separate o deduzioni dalla base imponibile (come ad esempio i capital gains, gli interessi, la creazione di trust, il dare delle liberalità) e portano ad avere una tassazione con un’aliquota più bassa di quella vigente in quel periodo (che poteva variare da un 14% ad un 70%). Ad un’aliquota del 19%, egli ha stimato che non ci sarebbe più incentivo ad adottare quei “loopholes” per pagare di meno e questo avverrebbe anche senza eliminare le suddette deduzioni e detrazioni.

A sostegno di tale ipotesi, egli osserva come, se si guarda alla tassazione media, essa è più alta per chi ha un reddito medio rispetto a chi ha un reddito alto. Questo deriva dal fatto che il ceto medio ha la maggior parte del proprio reddito derivante da stipendi i quali hanno maggiore difficoltà ad evitare la tassazione sugli stessi mentre per il ceto più ricco che ha la maggior parte dei redditi derivanti dal patrimonio vi è maggiore possibilità, con gli strumenti sopra esposti, ad avere una tassazione media più bassa.

⁶³ Youtube – 2017 - <https://www.youtube.com/watch?v=drVgpTfJYMQ>

Circa 30 anni dopo, nel 1981, due economisti americani, Robert Hall e Alvin Rabushka, scrissero un libro del nome “The flat tax” nel quale inserirono le loro proposte per una flat tax che prevedevano semplicemente due aliquote (0% e 19%) ed un’unica deduzione relativa al nucleo familiare. Nel libro vi è inoltre un ipotetico metodo per conteggiare i redditi personali ed i redditi aziendali sotto forma di “cartolina postale”, in alternativa al modello di tassazione ben più lungo e complesso rispetto a quello attualmente presente in America di più 6.000 pagine e 480 moduli da compilare, raffigurato dalle Figure 2.1 e 2.2.

Figura 2.1: “Cartolina postale” ipotizzata per il calcolo della tassazione personale

The Postcard Tax Return for Individuals
See *The Flat Tax*, by R. Hall and A. Rabushka

| Form 1 Individual Wage Tax 1998 | |
|--|-----------|
| Your first name and initial (if joint return, also give spouse's name and initial) | Last name |
| Your social security number | |
| Present home address (number and street including apartment number or rural route) | |
| Spouse's social security number | |
| City, town, or post office, state, and ZIP code | |
| Your occupation- | |
| Spouse's occupation- | |
| 1 Wages and salary..... | 1 |
| 2 Pension and retirement benefits..... | 2 |
| 3 Total compensation (line 1 plus line 2)..... | 3 |
| 4 Personal allowance | |
| (a) <input type="checkbox"/> \$16,500 for married filing jointly..... | 4(a) |
| (b) <input type="checkbox"/> \$9,500 for single..... | 4(b) |
| (c) <input type="checkbox"/> \$14,000 for single head of household..... | 4(c) |
| 5 Number of dependents, not including spouse..... | 5 |
| 6 Personal allowances for dependents (line 4 multiplied by \$4,500)..... | 6 |
| 7 Total personal allowances (line 4 plus line 6)..... | 7 |
| 8 Taxable compensation (line 3 less line 7, if positive; otherwise zero)..... | 8 |
| 9 Tax (19% of line 8)..... | 9 |
| 10 Tax withheld by employer..... | 10 |
| 11 Tax due (line 9 less line 10, if positive)..... | 11 |
| 12 Refund due (line 10 less line 9, if positive)..... | 12 |

Fonte: https://www.hoover.org/sites/default/files/flat_tax_ch1.pdf - Pag. 7

Figura 2.2: “Cartolina postale” ipotizzata per il calcolo della tassazione personale

| Form 2 Business Tax | | 1998 |
|---------------------------|---|--------------------------------|
| Business name | | Employer identification number |
| Street address | | County |
| City, state, and ZIP code | | Principal product |
| 1 | Gross revenue from sales..... | 1 |
| 2 | Allowable costs | |
| | (a) Purchases of goods, services, and materials..... | 2(a) |
| | (b) Wages, salaries, and pensions..... | 2(b) |
| | (c) Purchases of capital equipment, structures, and land..... | 2(c) |
| 3 | Total allowable costs (sum of lines 2(a), 2(b), 2(c))..... | 3 |
| 4 | Taxable income (line 1 less line 3)..... | 4 |
| 5 | Tax (19% of line 4)..... | 5 |
| 6 | Carry-forward from 1997..... | 6 |
| 7 | Interest on carry-forward (6% of line 6)..... | 7 |
| 8 | Carry-forward into 1998 (line 6 plus line 7)..... | 8 |
| 9 | Tax due (line 5 less line 8, if positive)..... | 9 |
| 10 | Carry-forward to 1999 (line 8 less line 5, if positive)..... | 10 |

Fonte: https://www.hoover.org/sites/default/files/flat_tax_ch3.pdf - Pag. 94

Nel 2007, Alvin Rabushka scrisse all’Hoover Institution una edizione aggiornata del loro libro “The flat tax”. In questo libro venne riportata nuovamente l’iniziativa di una flat tax al 19% con una deduzione di 25.500\$ per una famiglia di 4 persone. Questo comporterebbe una riduzione delle imposte sulle imprese dal 31% al 19%, eliminando la doppia tassazione del reddito delle imprese poiché venivano eliminate le tassazioni su dividendi e capital gains.⁶⁴

⁶⁴ Pubblicato su hoover.org - https://www.hoover.org/sites/default/files/flat_tax_preface.pdf
Pag. xiv

2.1.2. Negative income tax

La negative income tax è un concetto introdotto nel 1962 da Milton Friedman nel suo libro “Capitalism and Freedom”. Secondo lui, è necessario migliorare il sistema di welfare in modo tale da dare ai poveri direttamente denaro invece che una serie di incentivi (ad esempio per affitto o cibo). La sua idea riguarda, inoltre, quella di trattare le persone povere esattamente come le persone ricche. Nell’esempio da lui portato in un’intervista televisiva del 1968, ha strutturato la sua proposta di negative income tax in questo modo: tassazione tramite flat tax al 50% di tutti i redditi; reddito minimo di 3.000\$ (3.000\$ del 1968 sono, aggiustati con l’inflazione al 2020, 22.829,46\$)⁶⁵; una differenza positiva tra reddito personale e reddito minimo sarà assoggettata alla flat tax mentre una differenza negativa tra reddito personale e reddito minimo sarà anch’essa assoggettata alla flat tax ma, in questo caso, sarà lo Stato a pagare al cittadino.

Egli critica i programmi che prevedono che lo Stato copra integralmente la differenza tra il reddito prodotto ed il reddito minimo poiché tale metodo disincentiva i cittadini a lavorare del tutto.

Secondo Friedman, avere un welfare presenta un’enorme falla nel momento in cui le persone povere iniziano a guadagnare denaro; in tale situazione, i poveri dovranno pagare un’alta tassazione media e si vedranno ridurre i diversi benefici

⁶⁵ Pubblicato su fxtop.com - <https://fxtop.com/it/calcolatrice-inflazione.php?A=3000&C1=USD&INDICE=USCPI31011913&DD1=01&MM1=01&YYYY1=1968&DD2=01&MM2=01&YYYY2=2020&btnOK=Calcolare+1%27equivalente>

che avevano e potranno uscire dal welfare statale solo nel caso in cui prendano un elevato stipendio.⁶⁶ Con una negative income tax, invece, c'è reciprocità tra i cittadini e lo Stato il quale è costruito in modo da non disincentivare la ricerca di un'occupazione e il superamento della soglia minima.⁶⁷

2.1.3. Basic income

Il basic income (chiamato anche unconditional basic income) consiste in “un reddito versato da una comunità politica a tutti i suoi membri su base individuale senza controllo delle risorse né esigenza di contropartite”.⁶⁸ Come possiamo vedere dall'economista belga Philippe Van Parijs, il basic income ha diverse caratteristiche. Esso è un reddito monetario dato ad intervalli regolari che viene versato da una comunità politica e finanziato tramite tassazione pubblica e che viene assegnato senza precisi requisiti: l'unico requisito che può essere trovato è quello di far parte di una determinata comunità (ossia, avere la cittadinanza o essere residente per un lungo periodo).

Da questa definizione si possono trovare dei corollari, ossia che il basic income è un reddito individuale, pertanto non viene modificato dallo status familiare del soggetto; che viene assegnato a tutti, a prescindere dal reddito

⁶⁶ Youtube - <https://www.youtube.com/watch?v=xtpgkX588nM>

⁶⁷ PEIRONE D. – Proposte per un fisco liberale: flat tax e negative income – 2018 - http://www.logos-rivista.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1408&Itemid=1113

⁶⁸ VAN PARIJS P., VANDERBORGHT Y. - *Il reddito minimo universale* - Egea, Milano 2006, 5

conseguito e che non esistono vincoli, ad eccezione di quello di avere la cittadinanza. Non può essere, pertanto, rimosso laddove venisse offerto e rifiutato un posto di lavoro e non vi possono essere vincoli all'utilizzo di tale reddito.

A differenza della flat tax o della negative income tax, il basic income può trarre le sue origini nel libro del 1516 "Utopia" di Thomas More nel quale si raffigurava una società in cui tutte le persone potessero ricevere un reddito garantito.

Una prima proposta più sistematica di basic income viene da Juan Luis Vives nel '500, secondo cui il governo deve assicurare la sussistenza a tutti i residenti per motivi di carità moralmente richiesta. La sussistenza, però, deve essere meritata tramite la disponibilità a lavorare e deve essere data anche a quelle persone che avevano dei patrimoni che sono stati dissipati (ma, in questi casi, in misura minore).

Verso la fine del 1700, in Francia, Antoine Caritat, marchese di Condorcet, mentre era in prigione per aver preso parte alla rivoluzione francese, scrisse l'"Esquisse d'un tableau historique des progres de l'esprit human"⁶⁹ dove è possibile osservare, nell'ultimo capitolo, la sua visione di assicurazione sociale, simile a quella odierna che avrebbe ridotto ineguaglianza, insicurezza e povertà, nella quale veniva utilizzato il calcolo delle probabilità di vita e il denaro che si sarebbe dovuto

⁶⁹ CONDORCET - *Esquisse d'un tableau historique des progres de l'esprit humain* - 1795

dare tramite l'attuazione di questo metodo. In Italia, tale principio ha portato all'istituzione del sistema assicurativo pensionistico e sanitario nel 1895.

Nel corso degli anni vi sono stati diversi personaggi che hanno dato le loro differenti proposte, ma la prima formulazione di un basic income autentico è stata fatta da Joseph Charlier nella sua opera “Solution du probleme social ou constitution humanitaire”⁷⁰ nel 1848. Egli propone un reddito minimo garantito che viene finanziato dalla locazione delle proprietà reali. Successivamente, egli analizza come un reddito minimo incentiverebbe l'ozio e, la sua risposta a tale domanda, è la seguente: *«Peggio per i pigri: questi resteranno ridotti al minimo indispensabile. Il dovere della società non va oltre: assicurare a ognuno la giusta partecipazione al godimento degli elementi che la natura ha posto al suo servizio, senza che vi sia usurpazione degli uni a danno degli altri»*.⁷¹

Molte sono le possibili conseguenze ipotizzate dall'adozione di un sistema di tassazione con un basic income.

Con l'avvento della globalizzazione e l'introduzione delle macchine, molti lavori sono svolti dalle stesse rispetto alle persone. Tale effetto provoca il licenziamento di personale ed una crescente disoccupazione. Molti super ricchi

⁷⁰ CHARLIER J. - “Solution du probleme social ou constitution humanitaire, Chez tous les libraires du Royaume –Bruxelles - 1848

⁷¹ CHARLIER – 1894 - p. 56

hanno affermato il crescente bisogno di un basic income. Altri, oltretutto, hanno appoggiato una tassazione delle macchine produttive, persino Bill Gates ha affermato che *"Al momento se un lavoratore umano guadagna 50.000 dollari lavorando in una fabbrica, il suo reddito è tassato. Se un robot svolge lo stesso lavoro dovrebbe essere tassato allo stesso livello"*⁷². Egli ha anche detto, però, che ancora i paesi non sono pronti ad avere un basic income ma che, prima o poi, esso dovrà essere introdotto.

Vi sono diversi autori che affermano che tale reddito di base porterà all'aumento di comportamenti scorretti e che sarà speso principalmente in alcool, droghe o altri beni di lusso. Uno studio svolto dalla World Bank ha osservato, invece, come trasferimenti di risorse monetari (condizionati o incondizionati) provocano una riduzione in percentuale dell'abuso di tali sostanze rispetto al caso in cui non vi sia un reddito di base e, nei casi in cui tale percentuale aumenta, gli effetti sono praticamente irrilevanti⁷³.

Molti economisti temono che un reddito incondizionale renderà la popolazione pigra e ciò comporterà a minori entrate fiscali derivanti dal lavoro e, pertanto, minori introiti per finanziare opere pubbliche (o lo stesso reddito di base);

⁷² Pubblicato su laRepubblica.it – *Bill Gates: "Robot che rubano posti lavoro paghino tasse"*
2017

– https://www.repubblica.it/tecnologia/2017/02/18/news/bill_gates_robot_che_rubano_posti_lavoro_paghino_tasse-158642673/ –

⁷³ EVANS D., POPOVA A. - *Cash transfers and temptation goods* – 2014 - <http://documents.worldbank.org/curated/en/617631468001808739/Cash-transfers-and-temptation-goods-a-review-of-global-evidence>

tali effetti saranno più alti maggiore è l'importo del reddito di base che viene concesso.

Attribuire un livello di reddito di base sufficiente alla sussistenza permetterebbe alle persone di scegliere con maggiore libertà ciò che vogliono poter fare e ciò aumenterà la libertà di scelta delle persone.⁷⁴

Un reddito di base ridurrebbe drasticamente la povertà, su questa opinione sono praticamente tutti in accordo. Avere maggiori introiti genererebbe, oltretutto, migliori utilizzi delle risorse complessive che i soggetti disporranno.⁷⁵ Inoltre, secondo la teoria keynesiana che prevede una correlazione indiretta tra propensione al consumo e reddito, maggiore è il reddito e minore è la propensione al consumo; questo porta ad avere più risorse da poter impiegare oltre che per le esigenze primarie.⁷⁶ Avere minori poveri significa anche che ci saranno meno malattie dovute alla povertà, quali ad esempio la malnutrizione, il diabete o l'alta pressione⁷⁷. Avere un reddito di base aiuterebbe anche economicamente a curarsi.

Un reddito di base ingloberebbe dentro di sé tutti i vari programmi di welfare attualmente esistenti, come l'indennità di disoccupazione, le pensioni, gli aiuti per

⁷⁴ VAN PARIJS P. – *A Basic income for all* – 2000 - <http://bostonreview.net/archives/BR25.5/vanparijs.html>

⁷⁵ BREGMAN R. – *Utopian thinking: the easy way to eradicate poverty* – 2017 - <https://www.theguardian.com/commentisfree/2017/mar/06/utopian-thinking-poverty-universal-basic-income>

⁷⁶ KEYNES, J. M. – *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta* – 1936 - Capitolo 8

⁷⁷ MARTIN D., MEILI R. – *Basic income: just what the doctor ordered* – 2015 - <https://www.thestar.com/opinion/commentary/2015/08/26/basic-income-just-what-the-doctor-ordered.html>

i bambini o i sussidi per un mutuo o per la casa. Ciò provocherebbe, immediatamente, minore burocrazia e, pertanto, minori costi per lo Stato (minori costi significa, tra l'altro, anche maggiore disponibilità monetarie per finanziare il reddito di base stesso).

Attualmente, chi detiene i diritti ad ottenere i diversi frutti delle politiche di welfare è incoraggiato a rimanere in tale situazione. Solitamente, chi ha tali diritti sono soggetti con basso (o nessun) reddito ed ottenere un reddito (andando a cercare lavoro o accettando i lavori che gli sono già stati offerti) significa dover obbligatoriamente abbandonare le entrate da tali politiche di welfare; questa situazione genererebbe un disincentivo al cercare lavoro da parte di questi soggetti. Rimuovere tutte le politiche di welfare rimuoverebbe, pertanto, anche questo fenomeno così chiamato “trappola sociale”.

2.1.4. Partial basic income

Se il basic income è un reddito che permetterebbe, in via teorica, di garantire la sussistenza, il partial basic income è un reddito che, al contrario del primo, non riuscirebbe da solo a garantire la sussistenza dei percipienti.

La principale critica al basic income è il costo troppo eccessivo dello stesso. Un partial basic income ridurrebbe, pertanto, sia il costo per persona che le persone

che lo potrebbero ricevere.⁷⁸ Con un partial basic income vi sarebbero diversi incentivi all'occupazione, a lavorare part-time, ad accettare lavori che prevedono redditi bassi nonché a lavorare di meno. Quest'ultimo punto è da spiegare più accuratamente. A parità di introiti, se tutti lavorassero di meno, gli attuali disoccupati avranno maggiormente possibilità a trovare lavoro e, pertanto, non essere più disoccupati.

2.2. CENNI DI ATTUALITA'

2.2.1. Flat tax

In diversi Paesi, la flat tax è già stata introdotta. Dalla metà degli anni Novanta si è iniziato ad osservare l'utilizzo della flat tax da parte di alcuni Paesi dell'Europa orientale. I primi Paesi ad aver utilizzato la flat tax sono Estonia, Lettonia e Lituania. A seguire anche altri Stati, tra cui Ucraina e Russia hanno iniziato ad usarla. Nel 2012, erano ben 37 le nazioni ad avere una flat tax, come si può notare nella Figura 2.3 e 2.4.

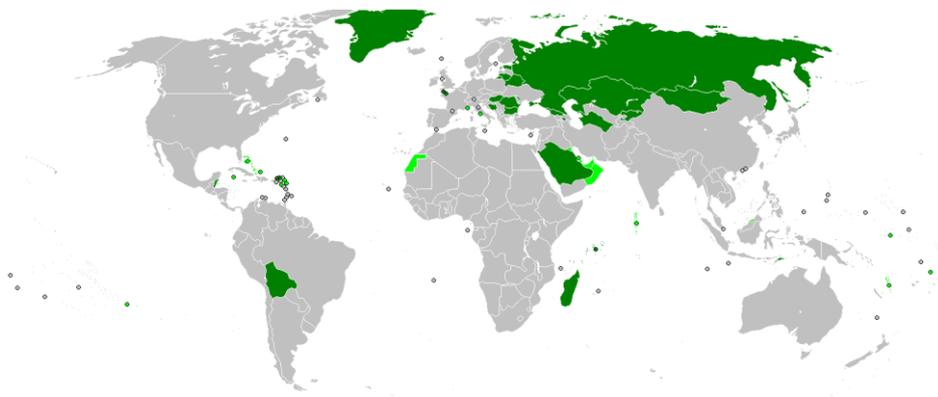
Figura 2.3: Paesi che utilizzano la flat tax

| Aliquota | Paesi |
|----------|------------------|
| 3% | Anguilla |
| 5% | Nagorno-Karabakh |

⁷⁸ STRENGMANN-KUHN W. – *Working poor in Europe: a partial basis income for workers?* – 2003 - <https://ssrn.com/abstract=386540>

| | |
|-----------------|---|
| 8% | Isole Vergini Britanniche |
| 10% | Abkhazia, Andorra, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Kazakistan, Kirghizistan, Macedonia, Mongolia, Timor Est, Transnistria, Turkmenistan |
| 12% | Ossezia del Sud |
| 13% | Bielorussia, Bolivia, Russia |
| 15% | Lituania, Mauritius, Seychelles, Ungheria |
| 16% | Romania |
| 20% | Estonia, Georgia, Guernsey, Jersey, Madagascar |
| 23% | Lettonia |
| 25% | Giamaica; Trinidad e Tobago |
| 30% | Grenada, Tuvalu |
| 33% | Guyana |
| Da 36% a 43% | Groenlandia |

Figura 2.4: Paesi che utilizzano la flat tax



Fonte: Wikipedia

L'utilizzo della flat tax, in questi Paesi, ha prodotto un miglioramento delle condizioni economiche? Purtroppo a questa risposta è dato difficile da rispondere poiché, in molti casi, la flat tax è stata accompagnata da diverse riforme strutturali che possono aver aiutato o compensato gli effetti dell'introduzione della stessa. La flat tax, di per sé, non è uno strumento che porta a miglioramenti o peggioramenti delle condizioni economiche.

L'Estonia è uno tra i primi Paesi ad usare la flat tax. In questo Paese, ad esempio, possiamo osservare un notevole miglioramento dei principali indicatori macroeconomici negli ultimi anni: calo della disoccupazione, riduzione del debito pubblico, aumento del PIL (sia nominale che reale) sostenuto. Nel 1994 si è iniziato l'uso dell'aliquota al 24%, riuscendo, nel 2015, ad abbassare ulteriormente

l'aliquota al 20%. Per controbilanciare l'introduzione della flat tax si è reso necessario aumentare l'IVA (che attualmente prevede due aliquote, una al 9% per i beni di prima necessità ed un'altra al 20% per i restanti beni).

Nella Figura 2.5 si può osservare l'andamento dei dati macroeconomici estoni dal 2013 al 2018.

Figura 2.5: Dati macroeconomici Estonia 2013-2018

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| PIL Nominale (mln €) | 18.932 | 20.061 | 20.652 | 21.683 | 23.615 | 25.327 |
| Variazione del PIL reale (%) | 1,9 | 2,9 | 1,9 | 3,5 | 4,9 | 3,7 |
| Popolazione (mln) | 1,3 | 1,3 | 1,3 | 1,3 | 1,3 | 1,3 |
| PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$) | 27.452 | 28.936 | 29.165 | 30.564 | 32.582 | 34.101 |
| Disoccupazione (%) | 8,6 | 7,3 | 6,2 | 6,8 | 5,8 | 5,8 |
| Debito pubblico (% PIL) | 10,2 | 10,5 | 9,9 | 9,4 | 8,7 | 8,4 |
| Inflazione (%) | 2,8 | -0,1 | -0,5 | 0,1 | 3,4 | 3,4 |
| Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%) | 2,1 | 3,5 | -1,8 | 5,2 | 3,8 | 4,5 |

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Fonte: http://www.infomercatiesteri.it/indicatori_macroeconomici.php?id_paesi=66

La Lettonia ha avuto, per molti anni, una aliquota unica al 25%, ulteriormente ridotta al 23% nel 2015. Anche qui possiamo osservare un netto miglioramento dei principali valori macroeconomici. Nel 2018, però, la Lettonia ha deciso di modificare la propria tassazione personale introducendo tre aliquote (20%-23%-31,4%).⁷⁹ In mancanza di dati ufficiali sulla nuova tassazione, non si sa ancora se tale manovra ha portato ad una modifica (in positivo o in negativo) negli indicatori lettoni.

⁷⁹ DE LUCA A. - <http://delucalex.com/lettonia-riforma-fiscale-2018/>

Nella Figura 2.6 si può osservare l'andamento dei dati macroeconomici lettoni dal 2010 al 2013.

Figura 2.6: Dati macroeconomici Lettonia 2010-2013

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|--|--------|--------|--------|--------|
| PIL Nominale (mln €) | 18.190 | 20.312 | 22.083 | 23.088 |
| Variazione del PIL reale (%) | -1,3 | 5,3 | 5,2 | 4,1 |
| Popolazione (mln) | 2,1 | 2,1 | 2,1 | 2 |
| PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$) | 15.428 | 16.726 | 17.993 | 19.210 |
| Disoccupazione (%) | 15,6 | 12,8 | 11,4 | 11,5 |
| Debito pubblico (% PIL) | 44,5 | 41,9 | 40,7 | 39 |
| Inflazione (%) | -1,2 | 4,2 | 2,3 | 0 |
| Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%) | 11,8 | 22,3 | 4,5 | -1,7 |

Fonte:
EIU, IMF, Eurostat.

Fonte: http://www.infomercatiesteri.it/indicatori_macroeconomici.php?id_paesi=74

Probabilmente il risultato migliore dell'uso della flat tax lo si può trovare in Romania. Nel 2005 è stata introdotta una flat tax per i redditi da lavoro, dividendi e capital gain al 16%, rimuovendo le precedenti 5 diverse aliquote. Il PIL è aumentato esponenzialmente così come le entrate fiscali.

Nella Figura 2.7 si può osservare l'andamento dei dati macroeconomici rumeni dal 2012 al 2017.

Figura 2.7: dati macroeconomici Romania 2012-2017

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|--|-------|-------|-----------|-----------|-----------|----------|
| PIL Nominale (mln €) | 131,8 | 142,8 | 150.200 | 158.071 | 168.153 | 182.800 |
| Variazione del PIL reale (%) | 0,7 | 3,5 | 3 | 3,6 | 4,1 | 5,2 |
| Popolazione (mln) | 21,33 | 19,04 | 19,93 | 19,83 | 19,73 | 19,73 |
| PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$) | 8.907 | 9.846 | 19.711,63 | 20.355,72 | 21.545,85 | 23.709,4 |
| Disoccupazione (%) | 7 | 7,3 | 6,78 | 6,8 | 6,7 | 5,9 |
| Debito pubblico (% PIL) | 41 | 37,1 | 38,4 | 39,3 | 39,95 | 40,3 |
| Inflazione (%) | 3,4 | 4,3 | 1,08 | -0,5 | 0,5 | 1,4 |
| Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%) | -0,5 | 4,5 | 6,4 | 9,9 | 7,8 | 8,1 |

Fonte:
Elaborazioni ICE -Agenzia di Bucarest su dati della Commissione Nazionale di Prognosi, "Global Finance" per PIL pro capite PPA e debito pubblico.

Fonte: http://www.infomercatiesteri.it/indicatori_macroeconomici.php?id_paesi=87

Un altro Paese del quale osservare le conseguenze dell'introduzione della flat tax è la Russia. Dopo la disgregazione dell'URSS, la Russia ha avuto un'enorme crisi finanziaria: nel 1991 si è avuto un calo del PIL del 12%, una disoccupazione del 12%, un calo dei redditi del 10%, un'inflazione di circa il 100%, un deficit del 26% nonché un calo di esportazioni in dollari del 40%. Il Presidente in carica nel 1992, Yeltsin, successore di Mikhail Gorbachev, decise di rimuovere l'economia pianificata sostituendola su un sistema più "occidentale" basato su proprietà privata e libero mercato. Queste riforme portarono ad effetti disastrosi nell'economia russa: vi fu un ulteriore crollo del PIL e si arrivò a toccare il 2500% di inflazione. Sebbene si dovette dimettere, i suoi successori continuarono la privatizzazione, liberalizzando circa il 90% delle imprese.⁸⁰ Con queste premesse, nel 2001, l'allora presidente Vladimir Putin introdusse la flat tax al 13% per le persone fisiche aumentando, da 3168 rubli a 4800 rubli la no-tax area, e ridusse anche l'imposta sulle società, prima al 25%, poi al 20% per contrastare l'elevata evasione e per cercare di promuovere gli investimenti, sia interni che esterni. Dopo l'introduzione della flat tax, l'economia russa ha iniziato a migliorare notevolmente, vedendo un aumento del gettito delle imposte sulle persone fisiche aumentato del 25% ed un miglioramento del PIL di circa il 5%.⁸¹ Visti i lati positivi, però, è necessario

⁸⁰ SESIA F. – *L'economia russa negli anni di Yeltsin* – 2018 - <http://www.smartweek.it/leconomia-russa-negli-anni-di-yeltsin-1991-1999/>

⁸¹ AA.VV. – *La Russia post-sovietica* – Mondadori - 2018

osservare che, sebbene la tassazione diretta è stata ridotta, lo stesso non si può dire della tassazione indiretta su beni di consumo o benzina. Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda il fatto che la crescita del PIL è stata dovuta anche ad un miglioramento della Russia nell'esportazione di prodotti petrolchimici che portano da soli il 4% dell'intero PIL.⁸²

Sebbene, da un lato, abbiamo visto Paesi che hanno avuto giovamento dall'introduzione della flat tax, ne esistono altri dove la stessa ha avuto effetti negativi.

In quest'ottica possiamo osservare la Slovacchia. Nel 2004 venne adottata la flat tax al 19% rispetto alle 5 aliquote differenti che erano presenti precedentemente. Questa revisione dell'assetto tributario immediata era stata sconsigliata dal FMI (Fondo Monetario Internazionale), ma la Slovacchia ne decise, comunque, l'introduzione diretta della stessa.⁸³ Inizialmente, la flat tax ha portato ad un miglioramento di diversi dati macroeconomici quali una crescita del PIL del 10% ed una riduzione della disoccupazione dal 20% al 10%. Con la crisi del 2008 e l'entrata nell'euro nel 2009 (ed i relativi vincoli di bilancio dovuti dal fiscal compact in ambito di pareggio di bilancio), la Slovacchia dovette aumentare di

⁸² ORLOVSKAJA E. – *Economia: due anni di riforme portano frutti* – Il Giornale Italiano di Mosca – *Espressoweb.ru* - <http://www.espressoweb.ru/it/15/p2-60i.html>

⁸³ FUGAZZI S. – *Flat tax flop, la lezione che arriva dall'Est* – *Sole24ore* – 2017 - <https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2017/11/21/flat-tax-flop-lezione-est-europa/>

molto le imposte indirette per coprire il deficit del 7,8% del PIL che si era venuto a creare.⁸⁴ Questo effetto, insieme alle proteste da parte del popolo di avere una tassazione più elevata per i ricchi, portarono, nel 2014, alla Slovacchia ad abbandonare definitivamente l'esperimento flat tax, aumentando le aliquote fiscali in un range compreso tra il 19% ed il 35%. Questa scelta ha, oltretutto, portato un incremento delle entrate fiscali di circa il 40% nel 2015.

Paesi come l'Estonia e la Lettonia hanno avuto un grosso calo del PIL durante la crisi del 2008 ma sono riuscite tutte, nel giro di pochi anni, a recuperare i debiti pregressi e ad aumentare la loro competitività. Paesi come la Slovacchia hanno, invece, dovuto abbandonare la flat tax a causa dei vincoli imposti dall'Europa. La differenza di questi due casi è da vedere principalmente nelle tempistiche di attuazione della flat tax e nell'entrata nella moneta unica europea.

In tutti i Paesi che hanno introdotto la flat tax si può osservare un aumento delle imposte indirette per compensare le minori entrate fiscali che si sono avute nel breve periodo. Come visto con la Slovacchia, questo potrebbe essere il problema principale nell'attuazione di una flat tax in un Paese dell'area euro a causa dei vincoli di bilancio imposti dalla UE.

⁸⁴ FONTANELLI G. – *Oltre il caso Embraco. Lezioni dalla Slovacchia* – Il foglio – 2018 - <https://www.ilfoglio.it/economia/2018/02/20/news/embraco-delocalizzazione-lezioni-slovacchia-179858/>

È indubbio osservare come un sistema fiscale nel quale si adotta la flat tax offre maggiore semplificazione (e pertanto minori costi per gli adempimenti) e minore incentivo all'evasione. È anche vero, però, che nei casi sopra-esposti non vi è correlazione diretta tra miglioramento dei dati macroeconomici con l'introduzione della flat tax poiché la stessa è stata accompagnata da altre riforme strutturali che hanno aiutato o penalizzato gli effetti.

2.2.2. Basic income

Arrivando ai giorni d'oggi possiamo vedere come non esiste alcuno Stato ad attuare definitivamente una riforma come il basic income. Vi sono stati diversi Stati ad aver lanciato progetti pilota per la creazione di un basic income ma sono tutti falliti.

L'ultimo tentativo, in ordine cronologico, di corresponsione di un basic income lo si può trovare in Finlandia dove viene versato un reddito incondizionato e non tassabile di 560€ dal 2018. Nel primo anno di sperimentazione di tale reddito, si è osservato come non vi sia stato alcun impatto in giornate di lavoro effettuate; ma, al tempo stesso, vi sono maggiori persone che hanno percepito redditi da attività in proprio, sebbene in misura minore rispetto alla media campionaria. Il risultato era prevedibile poiché le persone alle quali veniva concesso il basic income hanno ricevuto l'83,3% dei benefici assistenziali che i soggetti senza basic income avevano. Oltre alla tematica lavorativa è stato osservato un miglior benessere degli

individui percipienti il reddito: minore stress, migliore percezione della propria salute fisica e migliore capacità di concentrazione. Questi effetti, che apparentemente sono sganciati dagli effetti di tale riforma, possono incidere sulle spese per malattie ed assistenza sociale, le quali si sono ridotte nell'anno di sperimentazione. Un altro effetto è la maggiore fiducia verso la classe politica e verso la possibilità di trovare lavoro rispetto alle persone che non hanno avuto il reddito. Un ultimo effetto riguarda anche la riduzione della burocrazia: poiché tale reddito non è condizionato, esso non è soggetto a scambi di informazioni per ottenerlo pertanto non vi sono problematiche per l'accesso alle indennità di disoccupazione o di ritardi di pagamenti.⁸⁵

Possiamo, però, trovare come esistono delle riforme che possono essere paragonate al basic income. Le pensioni sociali, in alcuni Stati, hanno un meccanismo per il quale per chi non raggiunge una soglia di reddito derivante dai propri contributi versati al momento del pensionamento, lo Stato assegna la differenza tra il reddito minimo garantito ed i contributi versati (in questo caso il "basic income" è condizionato dall'età anagrafica e dal reddito). Esistono anche degli aiuti economici per i bambini che vengono assegnati ai genitori di ogni figlio

⁸⁵ BERGAMANTE F., DE MINICIS M. – *Dalla sperimentazione del partial basic income in Finlandia alla valutazione del reddito di cittadinanza in Italia – 2019* - http://oa.inapp.org/xmlui/bitstream/handle/123456789/536/INAPP_Bergamante_DeMinicis_Sperimentazione_Partial_Basic_Income_Finlandia_RdC_Italia_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y

(in questo caso il “basic income” è condizionato all’averne dei bambini ed, in parte, anche al reddito familiare). Un’altra casistica può essere osservata nel reddito minimo garantito che viene assegnato alle persone esclusivamente se sono alla ricerca di un lavoro.

2.2.3. Partial basic income

Un esempio di partial basic income lo si può trovare in Alaska, con la riforma chiamata “Alaska Permanent Fund Dividend”. Essa è finanziata dal 1976 grazie agli introiti della vendita di petrolio e si assesta in una somma di circa 1.600\$ annui da dare a tutti i residenti all’inizio di ogni anno in un unico momento. Possiamo osservare come l’introduzione di questa riforma ha provocato un aumento del 17% del lavoro part-time⁸⁶ ma anche un aumento di incidenti creati dall’abuso di sostanze per un 14% nei primi giorni dopo il pagamento della somma dovuta ed una diminuzione dell’8% dei reati come i furti nelle case durante l’anno⁸⁷.

⁸⁶ JONES D., MARINESCU I. – *The labor market impacts of universal and permanent cash transfers: Evidence from the Alaska Permanent Fund* - 2019 - http://humcap.uchicago.edu/RePEc/hka/wpaper/Jones_Marinescu_2019_labor-market-impacts-universal-transfers.pdf

⁸⁷ WATSON B., GUETTABI M., REIMER M. – *Universal cash and crime* – 2019 - https://brettwjordan.files.wordpress.com/2019/02/universal_cash_and_crime.pdf

2.3. PROPOSTE IN ITALIA

2.3.1. Flat tax

In Italia, da almeno 25 anni, si tenta di effettuare una riforma per avere una flat tax. Il primo che ci ha provato è stato Antonio Martino (un allievo di Milton Friedman) che, insieme a Silvio Berlusconi, aveva proposto l'introduzione di una flat tax al 33% con una no-tax area per i più poveri. Tale riforma fu scartata ed hanno anche provato a proporre una tassazione con due aliquote: una del 23% per i redditi più bassi ed una del 33% per quelli più elevati. Come sappiamo tutti, anche questa riforma non è passata⁸⁸ e, anzi, le aliquote (che in precedenza erano 3) furono aumentate a 4 (23%-33%-39%-43%).⁸⁹

Nel 2001, sempre Berlusconi, forte di una vittoria elettorale appena conquistata, tentò nuovamente un'introduzione graduale della flat tax che sarebbe stata spalmata in diverse leggi nel corso della legislatura. Le prime tre riforme passarono ma le successive due non si sono potute effettuare a causa della crisi e del successivo cambio di governo. Queste riforme portarono, comunque, ad un enorme aumento del deficit pubblico che arrivò, nel 2005, al 4,4%, violando i parametri di Maastricht che prevedono un tetto massimo per il deficit pari al 3%.

⁸⁸ ROCIOLA A. – *Cos'è la flat tax? Breve storia della riforma fiscale proposta dal centrodestra* – Agi – 2018 - https://www.agi.it/economia/flat_tax-3370350/news/2018-01-15/

⁸⁹ RIZZO S. – *1994-2010, promesse tradite sulle tasse* – Corriere – 2010 - https://www.corriere.it/politica/10_gennaio_11/rizzo_466424de-fe7d-11de-a5d5-00144f02aabe.shtml

Negli anni vi furono anche altre proposte, come ad esempio quella del Radicali, guidati da Marco Pannella, nel 2005 per l'introduzione di una flat tax al 20% o quella del 2008 di Daniela Santanchè che prevedeva, anch'essa, una flat tax al 20% sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche.⁹⁰

Nel 2011 Armando Siri propose una flat tax al 15% con una no-tax area di 12.000€.⁹¹

Nel 2012 troviamo uno studio effettuato dall'economista Emanuele Canegrati intitolato "Una flat tax per l'Italia" nel quale si propose una flat tax al 23% (diminuibile al 20% in caso di un grande recupero derivante dalla lotta all'evasione) ed una no-tax area crescente per nucleo familiare fino a 21.000€ per un nucleo con oltre 4 figli.⁹² Gli obiettivi, quantomeno sulla carta, erano quelli di far ripartire l'imprenditoria italiana e l'attrazione di capitali ed investimenti stranieri.⁹³

Il 13 dicembre 2014 vi è stato un convegno tra Matteo Salvini, Armando Siri ed Alvin Rabushka nel quale quest'ultimo, pubblicamente, disse come una flat tax al 15% avrebbe potuto avere un grande impatto sull'economia ed una riduzione dell'evasione fiscale.⁹⁴

⁹⁰ Pubblicato su nerononpercaso.ilcannocchiale.it - http://nerononpercaso.ilcannocchiale.it/?id_blogdoc=1811999

⁹¹ ROSSI G. - *Pronta una proposta per una flat tax al 15%* - il Giornale - 2014 - <http://www.ilgiornale.it/news/politica/pronta-proposta-flat-tax-15-1073227.html>

⁹² ROCIOLA A. - *Cos'è la flat tax? Breve storia della riforma fiscale proposta dal centrodestra* - Agi - 2018 - https://www.agi.it/economia/flat_tax-3370350/news/2018-01-15/

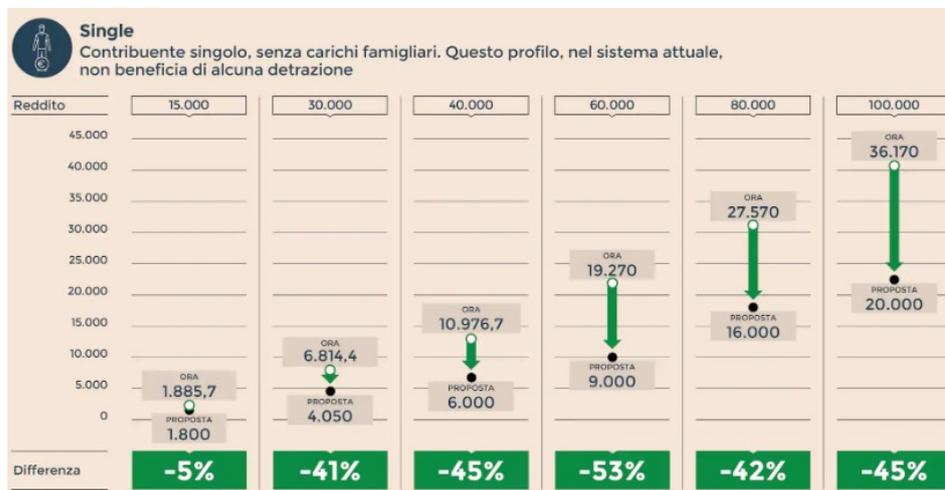
⁹³ Pubblicato su magna-carta.it - <http://magna-carta.it/pubblicazioni/flat-tax-litalia-un-rinascimento-fiscale/>

⁹⁴ RABUSHKA A. - *The flat tax is picking up steam in Italy* - 2014 - <https://flattaxes.blogspot.com/2014/12/the-flat-tax-is-picking-up-steam-in.html>

L'ultima proposta è stata fatta congiuntamente da Matteo Salvini (Lega) e Luigi Di Maio (5 Stelle). La proposta era quella di una “quasi-flat tax”, ossia una dual tax strutturata con le seguenti caratteristiche: 15% per redditi sotto gli 80.000€ e 20% per i redditi superiori, un'esenzione per i redditi sotto gli 8.000€ ed una deduzione fissa di 3.000€ per i redditi familiari sotto i 35.000€, mentre per i redditi tra i 35.000€ ed i 50.000€ la deduzione era prevista solo per i familiari a carico. La proposta vede inoltre la cancellazione di alcune tax expenditures, tra le quali la più importante risulta il Bonus Renzi, gli effetti del quale, secondo quanto prospettato, verrebbero assorbiti nella manovra stessa. Qui sotto si possono trovare gli effetti di questa riforma per redditi fino a 100.000€. Come si può notare dalle Figure 2.8 - 2.9 - 2.10, a bassi redditi vi è un aumento nella tassazione causata dalla rimozione del c.d. “Bonus Renzi”, ma che sarebbe stato coperto mediante un meccanismo per il quale i percipienti di questa tax expenditures non avrebbero avuto ulteriori aggravii.⁹⁵

⁹⁵ MOBILI M., TROVATI G. – *Flat tax Lega-M5S premia i redditi 40-60milano Nodo-costi da 50 miliardi* – ilsole24ore – 2018 - <https://www.ilsole24ore.com/art/flat-tax-lega-m5s-premia-redditi-40-60mila-euro-nodo-costi-50-miliardi-AEROPymE>

Figura 2.8: effetto flat tax su contribuenti singoli



Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/flat-tax-lega-m5s-premia-redditi-40-60mila-euro-nodo-costi-50-miliardi-AEROPymE>

Figura 2.9: effetto flat tax su famiglia monoreddito



Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/flat-tax-lega-m5s-premia-redditi-40-60mila-euro-nodo-costi-50-miliardi-AEROPymE>

Figura 2.10: effetto flat tax su famiglia con due redditi



Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/flat-tax-lega-m5s-premia-redditi-40-60mila-euro-nodo-costi-50-miliardi-AEROPymE>

Secondi alcuni economisti, il costo di questa riforma si aggirerebbe intorno ai 50 miliardi di euro.⁹⁶

Figura 2.11: Simulazioni su redditi familiari di una famiglia con due percettori e due figli a carico

| Reddito partner | Reddito partner | Reddito familiare | Irpef attuale | Flat tax | Risparmio passando alla flat tax | Reddito netto Irpef | Reddito netto ft | Variazione reddito passando alla flat tax |
|-----------------|-----------------|-------------------|---------------|----------|----------------------------------|---------------------|------------------|---|
| 15000 | 15000 | 30000 | 210 | 780 | -570 | 29790 | 29220 | 0% |
| 20000 | 20000 | 40000 | 3448 | 3180 | 268 | 36552 | 36820 | 0,7% |
| 25000 | 25000 | 50000 | 7069 | 5080 | 1989 | 42931 | 44920 | 5% |
| 30000 | 30000 | 60000 | 12247 | 9000 | 3247 | 47753 | 51000 | 7% |
| 40000 | 40000 | 80000 | 20744 | 12000 | 8744 | 59256 | 68000 | 15% |
| 50000 | 30000 | 80000 | 20917 | 12000 | 8917 | 59083 | 68000 | 15% |
| 80000 | 30000 | 110000 | 33866 | 18000 | 15866 | 76134 | 92000 | 21% |
| 240000 | 60000 | 300000 | 123940 | 56000 | 67940 | 176060 | 244000 | 39% |

⁹⁶ BALDINI M., RIZZO L. – Anche la “quasi” flat tax costa 50 miliardi – 2018 - <https://www.lavoce.info/archives/53078/quasi-flat-tax-la-classe-media-risparmia-poco/>

Fonte: <https://www.lavoce.info/archives/53078/quasi-flat-tax-la-classe-media-risparmia-poco/>

Nella precedente Figura 2.11 possiamo osservare come gli effetti positivi possono essere visti nella fascia di popolazione che supera i 40.000€ di reddito.

Secondo altri, invece, il costo è ancora maggiore: 70 miliardi, ai quali si aggiungerebbero ulteriori 10 miliardi per la riduzione delle aliquote IRES, portando ad un esorbitante costo per l'erario di 80 miliardi di euro.⁹⁷

Alla fine, il Governo Conte I ha portato sul tavolo della trattativa esclusivamente una estensione del più favorevole regime forfettario per i redditi di imprese individuali e lavoratori autonomi da 70.000€ a 100.000€ al 15%. Questa riforma è stata, infine, cassata dall'ultima Legge di Bilancio 2020 effettuata dal Governo Conte II.

Nel Gennaio del 2018 è stato effettuato un commento da parte dell'“Osservatorio conti pubblici italiani” a cura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nel quale sono stati elencati i vantaggi derivanti dell'applicazione della flat tax in Italia. I vantaggi principali possono essere osservati in termini di: semplificazione, effetti sulla crescita economica, effetti sull'evasione e effetti sulla progressività.⁹⁸

⁹⁷ PEROTTI R. – *Flat tax, una sfida senza risorse* – la Repubblica – 2018 - <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/01/30/flat-tax-una-sfida-senza-risorse04.html>

⁹⁸ GATTESCHI S. – *Flat tax, teoria e pratica* – 2018 - <https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-flat-tax-teoria-e-pratica>

Per quanto riguarda la semplificazione, in Italia il sistema di tassazione è molto complesso, pertanto cancellare moltissime tax expenditures porterebbe all'effettuazione di minori calcoli per il conteggio delle imposte da pagare. In questo paragrafo è spiegato, inoltre, come le differenti aliquote IVA, giustificate per introdurre elementi di progressività nella tassazione indiretta, sono sfruttate anche da persone più abbienti. È, quindi, più conveniente in quest'ottica uniformare la tassazione indiretta per poi compensare chi ha minore reddito con trasferimenti diretti.

Chi sostiene la flat tax punta sul fatto che questa aiuti la crescita economica a causa di una minore tassazione e di una semplificazione burocratica. Ad oggi esistono pochi studi empirici su questo aspetto. Come abbiamo potuto vedere nel paragrafo precedente, è possibile solamente affermare che i Paesi che l'hanno introdotta hanno avuto un aumento della crescita ma tale crescita può anche essere dovuta a fattori esterni alla nuova tassazione. Persino il Fondo Monetario Internazionale ha affermato che non vi siano evidenze empiriche che affermano tale correlazione diretta.⁹⁹ È, pertanto, possibile che vi sia un impatto sulla crescita ma tale impatto non potrà sicuramente "autofinanziare" da sola l'introduzione della flat tax.

⁹⁹ IMF, Fiscal Monitor, October 2017, p. 13

La tesi principale a favore degli effetti sull'evasione fiscale riguarda il fatto che minori imposte portano minori incentivi ad evadere. Però, se anche la sanzione è proporzionale all'imposta evasa, anche il valore assoluto della sanzione sarà più basso e questo porterà nuovamente ad incoraggiare l'evasione stessa. Anche sotto questo aspetto non vi sono molte ricerche empiriche che possano affermare la riduzione dell'evasione fiscale: solamente in Russia è stata osservata una riduzione dell'evasione. Osservando gli Stati che hanno adottato la flat tax possiamo osservare che quest'ultima ha portato ad un ampliamento della base imponibile e ad una riduzione delle entrate; ciò porta a dire che, se effettivamente vi è stata una riduzione dell'evasione, essa non è stata sufficiente per compensare la riduzione delle aliquote.

A causa della strutturazione di qualsiasi flat tax, è stato studiato che il ceto medio sarà quello maggiormente colpito dall'introduzione della stessa poiché gli effetti positivi della flat tax riguardano la fascia di reddito più alta (in termini di minore aliquota media) e la fascia di reddito più bassa (a causa della no-tax area). Per i soggetti del ceto medio, l'aliquota media diventerà sostanzialmente uguale a quella della fascia dei ricchi.

Come è possibile notare nel precedente paragrafo, l'applicazione della flat tax è stata prevalente nell'Europa dell'Est mentre nei Paesi Occidentali questa è assente. Questo è dovuto, principalmente, alla diversa domanda di spesa pubblica di questi Stati. I Paesi più sviluppati hanno maggiormente bisogno di spesa pubblica

a causa del maggior reddito medio e del più alto indice di invecchiamento della popolazione; cause che nei Paesi in via di sviluppo ancora sono meno presenti¹⁰⁰. È stato stimato che la spesa pubblica nei Paesi dell'Est è di circa il 35% del PIL, 10 punti percentuali in meno rispetto alla controparte per i Paesi occidentali (Figura 2.12). Una flat tax con una bassa aliquota è sufficiente a coprire, per i Paesi dell'Est, il fabbisogno di spesa sociale, a differenza dei Paesi più sviluppati.¹⁰¹

Figura 2.12: Pil pro-capite e principali voci del bilancio pubblico in Paesi con e senza flat tax nel 2016

| | Pil pro-capite | Spesa pubblica/Pil | Spesa sociale/Pil | Entrate/Pil |
|----------------------------|----------------|--------------------|-------------------|-------------|
| Russia | 9,3 | 35,8 | 12,4 | 36,7 |
| Ucraina | 2,2 | 38,3 | 15,9 | 38,5 |
| Georgia | 3,9 | 26,9 | 10 | 28,5 |
| Lituania | 14,9 | 33,9 | 12,7 | 34,2 |
| Lettonia | 14,1 | 37 | 11,5 | 36,8 |
| Estonia | 17,7 | 38,1 | 13,9 | 39,4 |
| Media paesi con flat tax | 10,3 | 35,0 | 12,7 | 35,7 |
| Austria | 44,8 | 50,8 | 23,3 | 49,6 |
| Belgio | 41,3 | 52,7 | 25,2 | 50,2 |
| Germania | 42,2 | 43,7 | 24 | 44,4 |
| Grecia | 17,9 | 49,5 | 22,4 | 49,7 |
| Lussemburgo | 100,7 | 39,5 | 19,4 | 42,8 |
| Paesi Bassi | 45,6 | 42,7 | 21,5 | 42,9 |
| Portogallo | 19,8 | 45,7 | 18,9 | 42,4 |
| Spagna | 26,6 | 42,2 | 18,2 | 37,2 |
| Gran Bretagna | 40,4 | 41,0 | 16,1 | 39 |
| Francia | 36,9 | 56,3 | 25,8 | 52,9 |
| Italia | 30,7 | 49,6 | 22,8 | 46,6 |
| Media paesi senza flat tax | 40,6 | 46,7 | 21,6 | 45,3 |

Fonte: World Bank National Accounts Data e International Monetary Fund, Government Finance Statistics Yearbook

¹⁰⁰ LINDER P. – *Growing public* – Cambridge University Press - 2004

¹⁰¹ BALDINI M., RIZZO L. – *Più flat tax meno spesa pubblica* – 2019 - <http://www.civicolab.it/piu-flat-tax-meno-spesa-pubblica/>

Si è inoltre osservato come molte persone favorevoli all'introduzione della flat tax asseriscono che essa ridurrà l'evasione fiscale laddove l'aliquota applicata sia più bassa di quella attuale. In Europa il fenomeno dell'evasione fiscale ha livelli differenti di gravità ma l'Italia riesce ad essere al primo posto in classifica in termini assoluti di gettito evaso (rappresentando circa un quarto dell'evasione totale dell'Europa) e quarta in termini relativi, preceduta da Romania, Grecia e Lituania.¹⁰²

Il valore stimato di evasione nel 2015 ammonta a 190 miliardi di euro (Figura 2.13 – 2.14). Per mettere a confronto questo valore basta paragonarlo alla spesa sanitaria nazionale annuale che è pari a 149,5 miliardi di euro.¹⁰³ Senza essere troppo semplicistico nell'esposizione, si potrebbe dire che l'attuale spesa sanitaria potrebbe essere finanziata direttamente dagli evasori fiscali.

¹⁰² Pubblicato su quifinanza.it – *Fisco, Italia prima in Europa per evasione fiscale IVA* – 2019 - <https://quifinanza.it/tasse/fisco-italia-prima-in-europa-per-evasione-fiscale-iva/306185/>

¹⁰³ Pubblicato su [fasi.it](https://www.fasi.it) – *Costi della sanità italiana: dati ISTAT – 2017* - <https://www.fasi.it/costi-della-sanita-italiana-dati-istat/>

Figura 2.13: Livello stimato di tasse evase nei Paesi UE



Fonte: <https://www.statista.com/chart/17133/tax-evasion-cost-to-eu-countries/>

Figura 2.14: Evasione fiscale in percentuale per i Paesi UE



Fonte: <https://www.panorama.it/economia/tasse/italia-europa-evasione-fiscale-190-miliardi/>

Siamo, inoltre, primi per evasione fiscale pro-capite. Mediamente gli italiani evadono 3.156€ annui quando la media UE è di 1.634€. ¹⁰⁴

Con queste premesse, la flat tax riuscirebbe a ridurre nel nostro Paese l'evasione?

Secondo la teoria di Arthur Laffer, ideatore della cosiddetta “curva di Laffer”, la risposta è affermativa. Un'elevata tassazione porta a maggiore evasione e, pertanto, riducendo la tassazione si riduce l'evasione.

Secondo Laffer, esiste un punto oltre il quale il gettito si riduce all'aumentare dell'aliquota media. Il motivo alla base di questa affermazione riguarda il fatto che, all'aumentare eccessivo dell'imposta, le imprese ridurranno gli investimenti ed aumenterà la disoccupazione, con conseguente fallimento delle imprese. Poiché si ridurrà la base imponibile dalla quale calcolare il gettito, si ridurrà, di conseguenza, anche il gettito fiscale. ¹⁰⁵

Ulteriori motivi per cui la base imponibile si riduce drasticamente all'aumento dell'imposizione sono relativi a quegli effetti elusivi ed evasivi che si generano a seguito dell'eccessiva tassazione.

I sostenitori di tale teoria ritengono, pertanto, che una riduzione delle tasse genererebbe un aumento delle entrate fiscali ed una maggior crescita delle attività

¹⁰⁴ GALULLO R., MINCUZZI A. – *Gli europei evadono 2,25 miliardi al giorno. Record pro capite in Danimarca (Italia esclusa)* – 2019 - <https://www.ilsole24ore.com/art/gli-europei-evadono-225-miliardi-giorno-record-pro-capite-danimarca-italia-esclusa-ABOyjliB>

¹⁰⁵ Pubblicato su okpedia.it - https://www.okpedia.it/curva_di_laffer

economiche. Attualmente, però, non esistono prove empiriche che sostengono la curva di Laffer.

Se, dal punto di vista teorico, tale aspetto porterebbe a propendere per una risposta affermativa alla domanda, è anche vero che, nel lato pratico, questo può non avvenire. Secondo Gary Becker, nel suo libro “Crime and Punishment: An Economic Approach”, afferma come vengono comparati i costi ed i benefici nella decisione di evadere o meno, trovando come conclusione che, laddove i costi dell’evasione sono inferiori ai benefici, il risultato è che si tenderà ad evadere.¹⁰⁶

2.3.2. Basic income

In Italia, una proposta di basic income proviene dall’Istituto Bruno Leoni.

La loro proposta si sostanzia in 4 punti:

1. Aliquota unica pari al 25% per tutti i tipi di imposta;
2. Abolizione di IRAP, IMU e TASI, sostituendo quest’ultima con un’imposta per i servizi urbani di competenza comunale;
3. Introduzione di un trasferimento chiamato “minimo vitale” che è differenziato per area geografica ed è incondizionato, con una contestuale abolizione di moltissime prestazioni assistenziali;

¹⁰⁶ PELLIGRA V. – *Flat tax, tutti gli errori della retorica populista* – 2019 - <https://www.ilsole24ore.com/art/flat-tax-tutti-errori-retorica-populista-ACK9LvT>

4. Ridefinizione delle modalità di finanziamento di alcuni servizi pubblici garantendo, comunque, la gratuità del servizio per la maggior parte dei cittadini ed imputando il costo solo ai cittadini più abbienti.

Per quanto riguarda l'IRPEF, si avrà: una base imponibile composta anche da diversi redditi che sono ad oggi esclusi, come ad esempio i canoni di locazione per i quali attualmente sono soggetti a cedolare secca; specifiche deduzioni per redditi da lavoro dipendente o da pensione eliminando le diverse tax expenditures; un'imposta su base familiare pari al 25% con una deduzione base di 7.000€, incrementata tramite una scala di equivalenza (quella attualmente usata per il calcolo dell'ISEE) per la differente composizione dei nuclei familiari. Per i contribuenti incapienti (ossia i quali non raggiungono un reddito pari alla deduzione base) sarà dato loro un rimborso pari al prodotto tra l'aliquota unica al 25% e la differenza tra deduzione base e reddito e vi sarà una progressività per le deduzioni che si ridurranno gradualmente laddove si superino cinque volte la deduzione base (aumentata grazie alla scala di equivalenza). Infine saranno abolite le addizionali regionali e comunali e devoluti ai Comuni i gettiti provenienti dai redditi derivanti da proprietà immobiliari.

Per quanto riguarda le fasce più abbienti, le Regioni potranno inserire un contributo sanitario pari al costo di un'assicurazione sanitaria con una copertura simile a quella prevista dal Sistema Sanitario Nazionale facoltativa. Laddove i

cittadini volessero, potranno rivolgersi esclusivamente alla sanità privata, evitando di pagare tale contributo.

Con tale nuovo sistema si otterranno diversi benefici in termini di: semplificazione fiscale, poiché vi saranno poche imposte, saranno eliminate molte prestazioni assistenziali e vi sarà minori adempimenti fiscali; efficienza, poiché ci sarà una unica aliquota, si ridurranno gli incentivi ad evadere o a spostare il carico tributario da imposte dirette a quelle indirette; equità, tutte le persone avranno lo stesso trattamento per stessi carichi fiscali e sarà contemporaneamente richiesto ai cittadini più abbienti di pagare parte dei costi per poter usufruire del Sistema Sanitario Nazionale ed infine trasparenza, questo punto è simile al primo. Il sistema fiscale si concentrerà su pochi aspetti immediatamente percepibili da tutti i cittadini.

A differenza di altri studi o proposte italiane (come quelle esposte nel paragrafo precedente), in questo vengono mostrati anche dati riguardanti le conseguenze di tale riforma sulle finanze pubbliche. Sono state stimate 95,4 miliardi di euro in meno di entrate e 64,2 miliardi in meno di spese. Il saldo negativo di 31,2 miliardi sarebbe coperto tramite spending review, ossia tramite la revisione di spese pubbliche. Si passerebbe da un 43,3% ad un 39,4% di pressione fiscale ed una riduzione delle spese pubbliche correnti dal 46,3% al 42,4%. Nelle Figure 2.15 – 2.16 possiamo osservare questi valori.

Figura 2.15: Differenza nelle entrate ed uscite prevista dalla Riforma dell'Istituto Bruno Leoni

| Maggiori o minori entrate e maggiori o minori uscite nei conti delle Amministrazioni pubbliche a seguito della riforma (anno 2015) | | |
|--|---|--|
| Voci | Maggiori (+) o minori (-) entrate (in ml. di €) | Maggiori (-) o minori (+) uscite (in ml. di €) |
| Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) | -72,0 | |
| Addizionali comunali all'imposta sul reddito delle persone fisiche | -4,4 | |
| Addizionali regionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche | -11,3 | |
| Imposta sul reddito delle società (IRES) | +1,2 | |
| Imposte sostitutive sui redditi da attività finanziarie | - | |
| Imposta sul valore aggiunto (IVA) | +19,0 | |
| Imposta municipale unica (IMU) e tributo per i servizi indivisibili (TASI) | -24,5 | |
| Imposta municipale per i servizi locali (IMS) | +4,5 | |
| Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) al netto delle partite di giro | -21,4 | |
| Contributo sanitario | +18,0 | |
| Pensione e assegno sociale | | +4,8 |
| Pensioni di guerra | | +0,6 |
| Prestazioni agli invalidi civili | | +15,9 |
| Prestazioni ai non vedenti | | +1,1 |
| Prestazioni ai non udenti | | +0,2 |
| Altri assegni e sussidi | | +13,9 |
| Acquistate da produttori market | | +4,4 |
| Erogate direttamente | | +4,4 |
| Integrazione al trattamento minimo | | +9,5 |
| Assegno di integrazione salariale | | +2,6 |
| Assegno familiare | -4,5 | +6,2 |
| Altri sussidi e assegni | | +0,6 |
| Totale | -95,4 | +64,2 |
| Differenza (a regime) | | +31,2 |
| Per memoria: differenza (al netto delle addizionali IRPEF comunali e regionali) | | +15,5 |

Fonte: <http://www.25xtutti.it/pdf.html>

Figura 2.16: Differenza nel conto economico della PA prevista dalla Riforma dell'Istituto Bruno Leoni

| Conto economico delle Amministrazioni pubbliche dopo la riforma (anno di riferimento: 2015) | | | |
|---|-------------------------|---------------------|--------------------------|
| Voci | Valori (in ml. di €) | Composizione (%) | Valori (in % del Pil) |
| Uscite correnti (h=a+b+c+d+e+f+g) | 664,2 | 90,9 | 40,4 |
| Redditi da lavoro dipendente(a) | 161,7 | 22,1 | 9,8 |
| Consumi intermedi (b) | 88,8 | 12,1 | 5,4 |
| Prestazioni sociali in natura (c) | 35,3 | 4,8 | 2,1 |
| Prestazioni sociali in denaro (d) | 277,7 | 38,0 | 16,9 |
| Contributi alla produzione (e) | 27,7 | 3,8 | 1,7 |
| Interessi (f) | 68,4 | 9,4 | 4,2 |
| Altre spese correnti (g) | 35,8 | 4,9 | 2,2 |
| Revisione della spesa corrente | -31,2 | -4,3 | -1,9 |
| Uscite in conto capitale (l) | 66,7 | 9,1 | 4,1 |
| Uscite totali (m=h+l) | 730,9 | 100,0 | 44,5 |
| Entrate correnti (s=n+o+p+q+r) | 683,2 | 99,2 | 41,6 |
| Vendite (n) | 37,8 | 5,5 | 2,3 |
| Imposte dirette (o) | 170,9 | 24,8 | 10,4 |
| Imposte indirette (p) | 229,9 | 33,3 | 14,0 |
| Contributi sociali (q) | 214,0 | 31,1 | 13,0 |
| Altre entrate correnti (r) | 30,6 | 4,4 | 1,9 |
| Entrate in conto capitale (u) | 5,4 | 0,8 | 0,3 |
| Entrate totali (v=s+u) | 688,6 | 100,0 | 41,9 |
| Saldi | | | |
| Indebitamento netto (v-m) | -42,3 | | -2,6 |
| Avanzo primario (v-m+f) | 26,1 | | 1,6 |
| Risparmio pubblico (s-h) | 19,0 | | 1,2 |
| Pressione tributaria | | | 24,4 |
| Pressione fiscale | | | 37,4 |
| Pressione tributaria (al netto del trasferimento agli incapienti) | | | 26,4 |
| Pressione fiscale (al netto del trasferimento agli incapienti) | | | 39,4 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
Nota: prodotto interno lordo ai prezzi di mercato nel 2015: € 1.642.444

Fonte: <http://www.25xtutti.it/pdf.html>

2.3.3. Reddito di cittadinanza

In Italia è possibile osservare il c.d. “reddito di cittadinanza” (abbreviato in RdC), misura fortemente voluta dal “Movimento 5 stelle” ed approvato nel 2019 con il Governo Conte I. Tale riforma è, prima di tutto, temporanea (l’applicazione del reddito di cittadinanza è per un massimo di 18 mesi) e rientra nelle misure che

prendono il nome di “reddito minimo garantito” poiché non è incondizionale ma è subordinata alla ricerca di lavoro. Analizzando le caratteristiche principali, possiamo trovare che esso è un reddito condizionato alla ricerca di lavoro. È possibile per il contribuente rifiutare fino a 3 proposte di lavoro (con determinati range di distanza dal comune di appartenenza) e non perdere il diritto al reddito. Il RdC è un reddito familiare e non personale. Il reddito viene aumentato a seconda dei componenti presenti nel nucleo familiare; un ulteriore requisito per averne diritto è la cittadinanza o, per gli stranieri, regolare permesso di soggiorno da almeno 10 anni (di cui gli ultimi due in via continuativa). Infine vi è un requisito di reddito, ossia che il RdC è decrescente in base al reddito familiare. Esso può variare, per una persona facente parte di un nucleo di una singola persona, fino ad un massimo di 780€ (dei quali 280€ sono dovuti laddove non si ha casa di proprietà e si è in affitto).

3. PROPOSTE

Flat tax, basic income e negative income hanno in comune una riduzione generalizzata e drastica delle tax expenditures presenti negli ordinamenti, con conseguente, ulteriore, risparmio nella gestione statale.

Come è stato visto nei precedenti capitoli, in Italia esistono enormi quantità di tax expenditures (sia in relazione al gettito fiscale eroso sia al loro stesso numero) tali per cui vi è un'estrema differenza tra i gettiti lordi derivanti dalla tassazione ordinaria rispetto ai gettiti netti conseguenti alle tax expenditures. Sebbene è vero che alcune specifiche categorie di reddito o di spesa debbano essere tutelate in quanto economicamente, culturalmente e socialmente di maggiore rilevanza (ad esempio le spese sanitarie o per i figli), non si può dire lo stesso delle stesse che non hanno alcun bisogno di essere tutelate autonomamente ma che possono essere sostituite ed inglobate in un unico "recipiente" quale può essere un basic income od una negative income tax.

Viste le continue proposte esposte da diversi partiti politici i quali non hanno mai trovato alcun riscontro economico fattibile nell'attuazione di un rinnovamento dell'assetto tributario italiano, vorrei pertanto proporre, in questo capitolo, delle soluzioni a riguardo economicamente attuabili in Italia.

3.1. PREMESSE INIZIALI

Prima di spiegare nel dettaglio le varie proposte teorizzate, ritengo necessario spiegare da dove derivano i dati ed il metodo di applicazione alla base delle ipotesi seguenti.

Tutti i dati utilizzati nelle successive simulazioni sono presi dalle “Statistiche sulle dichiarazioni” relative alle dichiarazioni del 2018 – periodo di imposta 2017¹⁰⁷. All’interno di questi dati è possibile trovare la suddivisione, per IRPEF, IRES, IRAP ed IVA, del numero dei contribuenti nonché del reddito suddiviso per vari indicatori. L’indicatore principale scelto riguarda la classificazione per “classi di reddito complessivo”, ossia una suddivisione in base ai redditi nonché alle tax expenditures, delle suddette imposte.

Nelle tabelle che seguiranno, la colonna “numero contribuenti” riguarderà il totale dei soggetti che sono assoggettabili a tale evento (che può essere, indistintamente, la base imponibile o il gettito di un’imposta o ancora le detrazioni) mentre la “frequenza” riguarda il totale dei soggetti che sono effettivamente assoggettati a tale evento.

Strutturerò i paragrafi successivi spiegando, in primis, i conteggi relativi alle varie manovre e successivamente alle implicazioni che potrebbero portare.

¹⁰⁷ Dati del Ministero delle Finanze visionabili dal link: https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Tutte le simulazioni esposte in questo capitolo sono liberamente visibili in formato Excel nel CD allegato a questa tesi e possono essere utilizzate per verificare la corretta rappresentazione delle stesse.

3.2. IRAP

La prima proposta riguarda l'IRAP. Come è stato spiegato nel paragrafo 1.1.5, l'IRAP è un'imposta proporzionale che colpisce le attività produttive. I soggetti passivi, pertanto, variano dalle imprese residenti in Italia che esercitano attività commerciali a prescindere dalla veste giuridica (società di capitali, società di persone e imprese individuali), dai lavoratori autonomi per arrivare alle Amministrazioni Pubbliche.

3.2.1. Problematiche dell'IRAP

La base imponibile IRAP è diversa da quella utilizzata per l'IRES, in quanto per quest'ultima si parte dall'utile civile per andare ad effettuare variazioni in aumento o in diminuzione per arrivare al reddito fiscale dal quale conteggiare l'imposta. Per quanto concerne la base imponibile IRAP, invece, si parte dai ricavi al netto dei costi (nei bilanci italiani tali voci sono, rispettivamente, A "valore della produzione" e B "costi della produzione") ai quali non vanno conteggiati i costi del personale (B9), le svalutazioni delle immobilizzazioni (B10c), le svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante (B10d), gli accantonamenti per rischi (B12) e gli altri accantonamenti (B13). Già da questo conteggio si può notare come il valore

risultante non prende carico dell'aspetto finanziario (parte C-D dei bilanci italiani), delle imposte d'esercizio ma anche di un valore quasi imprescindibile nelle attività, ossia i costi del personale. Le basi imponibili IRAP ed IRES hanno metodi diversi per essere conteggiati (con il risultato che la base imponibile IRES è più bassa di quella IRAP) e ciò porta ad avere due separate dichiarazioni, con annessi adempimenti e sovrapposizioni di basi imponibili.

3.2.2. Proposta IRAP

Per i motivi esposti nel paragrafo precedente, la proposta riguardante l'IRAP si sostanzia in diversi punti. Il primo riguarda l'abolizione completa dell'IRAP ad eccezione delle attività istituzionali della Pubblica Amministrazione; la seconda riguarda l'accorpamento dell'IRAP nell'IRES, rinominandola come "addizionale regionale IRES".

La base imponibile ed il gettito IRAP è esposto nella Figura 3.1 (i valori sono in migliaia di euro).

Figura 3.1: Base imponibile e imposta lorda IRAP suddivisa per tipologia contribuenti

| Tipologia contribuenti | Numero contribuenti | Base imponibile | | Totale imposta | |
|---|---------------------|------------------|--------------------|------------------|-------------------|
| | | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare |
| Persone fisiche | 1.747.383 | 920.931 | 30.427.285 | 917.856 | 1.249.764 |
| Società di persone | 750.690 | 466.820 | 31.185.917 | 465.279 | 1.250.750 |
| Società di capitali ed enti commerciali | 1.177.051 | 670.772 | 259.295.555 | 662.304 | 11.145.412 |
| Enti non commerciali | 124.288 | 31.193 | 6.671.698 | 29.436 | 238.578 |
| Amministrazioni pubbliche | 20.572 | 20.532 | 109.826.976 | 20.279 | 9.298.734 |
| TOTALE | 3.819.984 | 2.110.248 | 437.407.429 | 2.095.154 | 23.183.238 |

| Tipologia contribuenti | Numero contribuenti | Base imponibile | | Imposta netta (esclusa attività istituzionale P.A.) | |
|---|---------------------|------------------|--------------------|---|-------------------|
| | | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare |
| Persone fisiche | 1.747.383 | 920.931 | 30.427.285 | 917.856 | 1.249.764 |
| Società di persone | 750.690 | 466.820 | 31.185.917 | 465.279 | 1.250.750 |
| Società di capitali ed enti commerciali | 1.177.051 | 670.772 | 259.295.555 | 662.304 | 11.145.412 |
| Enti non commerciali | 124.288 | 31.193 | 6.671.698 | 29.436 | 238.578 |
| Amministrazioni pubbliche | 20.572 | 497 | 215.323 | 494 | 8.391 |
| TOTALE | 3.819.984 | 2.090.213 | 327.795.777 | 2.075.369 | 13.892.895 |

Fonte: https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

L'attività istituzionale delle PA, da sola, copre un gettito di 9.3 miliardi e non viene toccata da questa proposta poiché il metodo di calcolo della stessa è sostanzialmente diverso rispetto a quello utilizzato per il calcolo dell'IRAP per gli altri soggetti.

Il gettito relativo alle persone fisiche nonché alle società di persone sarà completamente rimosso, generando una perdita di 2.5 miliardi. L'imposta relativa a società di capitali ed enti commerciali sarà riversata nel calcolo dell'IRES (11,4 miliardi).

La base imponibile ed il gettito IRES sono esposti nella Figura 3.2 (i valori sono in migliaia di euro).

Figura 3.2: Base imponibile e imposta lorda IRES suddivisa per società di capitali, gruppi ed enti non commerciali

| Classi di volume d'affari in euro | Numero dichiarazioni | Reddito imponibile - Redditi | | Reddito imponibile - Consolidato | | Imposta - Redditi | | Imposta - Consolidato | |
|-----------------------------------|----------------------|------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|-------------------|
| | | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare |
| TOTALE | 1.197.563 | 702.461 | 96.301.029 | 4.247 | 46.812.335 | 695.859 | 21.746.078 | 4.223 | 11.221.981 |

| Classi di volume d'affari in euro | Numero dichiarazioni | Reddito imponibile - Redditi e consolidato | | Imposta - Redditi e consolidato | |
|-----------------------------------|----------------------|--|--------------------|---------------------------------|-------------------|
| | | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare |
| TOTALE | | | 143.113.364 | | 32.968.059 |

| Classi di volume d'affari in euro | Numero enti non commerciali | Reddito imponibile - enti non commerciali | | Ires dovuta - enti non commerciali | |
|-----------------------------------|-----------------------------|---|------------------|------------------------------------|----------------|
| | | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare |
| TOTALE | 150.873 | 104.917 | 3.993.987 | 100.497 | 701.334 |

Fonte: https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Sommando le base imponibili IRES relative ai redditi imponibili per le società commerciali (sia quelle autonome, sia quelle in regime di consolidato) nonché gli enti non commerciali otteniamo una base imponibile IRES complessiva di 147 miliardi ed un gettito di 33.6 miliardi.

Ricapitolando, questi sono i dati di partenza per l'IRES e l'IRAP dai quali iniziare il calcolo (i valori sono in migliaia di euro):

| | IRES | IRAP |
|----------------|-------------|-------------|
| Imponibile | 147.107.351 | 259.295.555 |
| Imposta | 33.669.393 | 11.383.990 |
| Aliquota media | 22,89% | 4,39% |

Il totale del gettito IRES ed IRAP attuale, pertanto, corrisponde a circa 45 miliardi di euro.

A questo punto, se si rimuovesse completamente l'IRAP ed assumendo che l'IRAP diventi un'addizionale all'IRES, il conteggio prenderà come base

imponibile quella dell'IRES (147.1 miliardi) e l'imposta complessiva dei due gettiti (45 miliardi). Con questi valori si arriverebbe ad ottenere un'IRES con un'aliquota media del 30,6%, ottenuto dividendo l'imposta (complessiva dell'IRES e della quota IRAP delle società di capitali e enti non commerciali) per la base imponibile IRES.

Applicando un'aliquota IRES del 22,50% ed un'addizionale IRES del 7,50% si avrebbe un'imposta complessiva IRES del 30% ed un gettito di circa 44,1 miliardi con una perdita ulteriore di circa 700 milioni di euro che, sommata alla precedente porta una perdita di gettito di 3,4 miliardi di euro.

| | | di cui per IRAP | di cui per IRES |
|--------------------------|-------------|-----------------|-----------------|
| Imponibile | 147.107.351 | 147.107.351 | 147.107.351 |
| Imposta | 45.053.383 | 11.383.990 | 33.669.393 |
| Aliquota media | 30,63% | 7,74% | 22,89% |
| Se si usassero invece | | 7,50% | 22,50% |
| Imposta | | 11.033.051 | 33.099.154 |
| Elaborazione su dati del | | Ministero | delle Finanze: |

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

3.2.3. Conseguenze

Sono tre le principali conseguenze analizzate.

La prima conseguenza immediata a questa proposta riguarda l'assoggettamento dell'imposta alle sole società di capitali (come imposta aggiuntiva all'IRES) ed alle attività istituzionali della PA (lasciandola inalterata

rispetto a prima): questo comporta un vantaggio per le società di persone e le persone fisiche che hanno già un'imposta progressiva la cui aliquota minima IRPEF è il 23%, crescente fino al 43%. Nei paragrafi successivi si vedrà come anche l'IRPEF sarà soggetto a pesanti modifiche che porteranno la tassazione progressiva per scaglioni a diventare una tassazione con imposte proporzionali.

Un'altra conseguenza importante riguarda la sostanziale invariabilità nell'imposta media pagata dalle società di capitali, le quali in precedenza pagavano un'aliquota media del 30,46% mentre ora pagano un'aliquota del 30%.

Si otterrebbe, pertanto, una sostanziale invarianza fiscale nell'utilizzo di una qualsiasi struttura economica per le attività, le quali potranno essere formate come ditte individuali, società di persone o come società di capitali avendo così una simile tassazione a differenza di quella attuale.

La suddivisione in IRES ed in addizionale regionale IRES comporta anche la possibilità per le regioni di variare la loro quota di gettito che rimane, anch'esso, invariato.

L'ultima conseguenza degna di nota è relativa all'avere una sola dichiarazione da compilare, ciò porta ad una semplificazione normativa vista l'eguaglianza delle due basi imponibili, minori controlli da fare in sede di accertamento da parte delle autorità che si traducono in più controlli possibili a più società.

3.3. IRPEF

Come già esposto nel paragrafo 1.1.5, l'IRPEF è un'imposta progressiva a scaglioni con diverse deduzioni e detrazioni che fanno discostare di molto il gettito lordo dal gettito netto.

3.3.1. Problematiche dell'IRPEF

Nel corso degli anni si sono succeduti diversi schieramenti politici che hanno messo mano alla tassazione introducendo innumerevoli deduzioni e detrazioni che hanno appesantito di molto il calcolo delle imposte ed hanno causato anche comportamenti elusivi dai contribuenti i quali hanno, nel tempo, modificato la composizione dei redditi in modo tale da avere maggiori benefici grazie alle moltissime tax expenditures. Nel paragrafo 1.2.4 si è visto come ne esistono ben 636 per le quali per quasi i due terzi non è possibile nemmeno calcolare il potenziale costo annesso.

3.3.2. Premessa ai conteggi

Per motivi di sinteticità e per avere un conteggio il più oggettivo possibile, analizzerò esclusivamente le più grandi tax expenditures già esistenti. Rimarranno immutati i conteggi per la cedolare secca o la tassazione sui dividendi (per le quali rimarranno ancora le annesse imposte sostitutive) o altri redditi assoggettati a tassazione separata (come per il calcolo delle imposte sul TFR).

Nei calcoli qui sotto riportati non farò nemmeno menzione dei possibili effetti positivi derivanti dalla possibile riduzione dell'evasione fiscale o da effetti

secondari per i quali è impossibile effettuare delle stime più che ragionevoli ed obiettive ma mi limiterò ad utilizzare i dati attuali e, su quelli, effettuarci delle stime.

I dati dai quali partire per fare i conteggi sono riportati nelle tabelle di seguito, i valori sono esposti in unità di euro.

È da ricordare che i calcoli prevedono l'utilizzo del reddito complessivo, ossia la somma algebrica di tutti i redditi al netto delle perdite subite (principalmente derivanti da perdite su partecipazioni e perdite per l'attività svolta come imprenditore individuale). In questa chiave è da leggere la prima riga, nella quale viene riportato un, sebbene infimo, importo positivo sebbene il reddito complessivo per tale categoria è classificato come "inferiore a zero". Per questo stesso motivo si possono avere situazioni (che avvengono principalmente nella fascia 0-10.000€ di reddito complessivo) nelle quali esistono maggiori detrazioni rispetto all'imposta lorda.

Si parte l'analisi dai dati principali che riguardano il totale dei contribuenti IRPEF (39,5 milioni), il loro reddito imponibile (803,6 miliardi), l'imposta lorda (218,6 miliardi), le detrazioni (68,9 miliardi) e l'imposta netta (157,5 miliardi), come visibile nella Figura 3.3.

Figura 3.3: Reddito imponibile, imposta lorda, detrazioni ed imposta netta per fascia di reddito complessivo per le persone fisiche

| Classi di reddito complessivo in euro | Reddito medio | Reddito imponibile | | Imposta lorda | | Detrazioni d'imposta | | Imposta netta | |
|---------------------------------------|---------------|--------------------|-----------------|---------------|-----------------|----------------------|----------------|---------------|-----------------|
| | | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare |
| inferiore a zero | 2.400,00 | 10 | 24.000 | 10 | 6.000 | 422.197 | 486.374.000 | 10 | 6.000 |
| da 0 a 1.000 | 371,73 | 1.942.111 | 721.943.000 | 1.672.655 | 155.769.000 | 1.316.122 | 1.076.877.000 | 765.534 | 44.947.000 |
| da 1.000 a 1.500 | 1.150,74 | 556.914 | 640.864.000 | 544.942 | 142.256.000 | 482.794 | 473.756.000 | 203.261 | 33.750.000 |
| da 1.500 a 2.000 | 1.652,61 | 474.785 | 784.635.000 | 461.427 | 173.568.000 | 425.728 | 455.990.000 | 158.738 | 36.845.000 |
| da 2.000 a 2.500 | 2.142,31 | 436.139 | 934.344.000 | 424.550 | 207.700.000 | 399.644 | 462.337.000 | 136.400 | 40.091.000 |
| da 2.500 a 3.000 | 2.611,52 | 409.393 | 1.068.981.000 | 396.570 | 236.972.000 | 383.895 | 472.887.000 | 114.928 | 40.722.000 |
| da 3.000 a 3.500 | 3.083,85 | 364.646 | 1.124.515.000 | 352.045 | 248.806.000 | 351.502 | 460.736.000 | 98.637 | 38.381.000 |
| da 3.500 a 4.000 | 3.541,37 | 367.218 | 1.300.455.000 | 354.640 | 287.982.000 | 353.407 | 488.069.000 | 92.631 | 40.954.000 |
| da 4.000 a 5.000 | 4.218,38 | 753.090 | 3.176.821.000 | 725.621 | 701.006.000 | 716.357 | 1.047.326.000 | 189.437 | 93.826.000 |
| da 5.000 a 6.000 | 5.151,09 | 754.709 | 3.887.571.000 | 717.676 | 847.635.000 | 730.632 | 1.168.396.000 | 172.996 | 93.909.000 |
| da 6.000 a 7.500 | 6.492,85 | 2.523.178 | 16.382.625.000 | 2.075.607 | 3.089.283.000 | 2.485.060 | 4.615.352.000 | 420.684 | 180.807.000 |
| da 7.500 a 10.000 | 8.330,19 | 2.743.784 | 22.856.246.000 | 2.699.931 | 5.184.930.000 | 2.717.773 | 5.265.027.000 | 1.565.544 | 718.774.000 |
| da 10.000 a 12.000 | 10.470,13 | 2.342.198 | 24.523.124.000 | 2.336.105 | 5.630.562.000 | 2.329.246 | 4.593.570.000 | 1.841.388 | 1.438.268.000 |
| da 12.000 a 15.000 | 12.862,38 | 3.241.284 | 41.690.628.000 | 3.236.832 | 9.581.783.000 | 3.227.512 | 6.285.164.000 | 2.828.122 | 3.647.199.000 |
| da 15.000 a 20.000 | 16.856,86 | 5.798.515 | 97.744.737.000 | 5.796.399 | 22.976.021.000 | 5.780.857 | 10.993.935.000 | 5.504.020 | 12.255.528.000 |
| da 20.000 a 26.000 | 21.903,76 | 6.374.062 | 139.615.526.000 | 6.373.279 | 33.885.515.000 | 6.360.041 | 12.384.828.000 | 6.248.966 | 21.652.981.000 |
| da 26.000 a 29.000 | 26.275,75 | 2.266.295 | 59.548.593.000 | 2.266.112 | 14.737.849.000 | 2.261.186 | 4.237.724.000 | 2.239.997 | 10.532.572.000 |
| da 29.000 a 35.000 | 30.170,58 | 3.076.171 | 92.809.851.000 | 3.075.956 | 24.140.028.000 | 3.068.987 | 5.594.185.000 | 3.053.188 | 18.579.770.000 |
| da 35.000 a 40.000 | 35.112,50 | 1.438.460 | 50.507.932.000 | 1.438.353 | 13.943.459.000 | 1.434.177 | 2.501.701.000 | 1.430.599 | 11.454.835.000 |
| da 40.000 a 50.000 | 41.151,52 | 1.428.672 | 58.792.028.000 | 1.428.591 | 17.106.007.000 | 1.423.007 | 2.294.957.000 | 1.421.877 | 14.825.072.000 |
| da 50.000 a 55.000 | 48.186,10 | 385.006 | 18.600.122.000 | 385.973 | 5.648.981.000 | 383.936 | 5.553.615.000 | 384.284 | 5.099.150.000 |
| da 55.000 a 60.000 | 52.649,09 | 289.859 | 15.260.812.000 | 289.844 | 4.741.734.000 | 272.326 | 398.744.000 | 288.698 | 4.345.455.000 |
| da 60.000 a 70.000 | 59.339,53 | 418.133 | 24.811.814.000 | 418.117 | 7.963.120.000 | 393.062 | 595.662.000 | 416.724 | 7.370.975.000 |
| da 70.000 a 75.000 | 66.627,08 | 161.033 | 10.729.159.000 | 161.029 | 3.542.100.000 | 151.997 | 236.460.000 | 160.551 | 3.306.936.000 |
| da 75.000 a 80.000 | 71.115,76 | 134.473 | 9.563.149.000 | 134.467 | 3.206.473.000 | 127.180 | 201.689.000 | 134.132 | 3.005.517.000 |
| da 80.000 a 90.000 | 77.485,65 | 199.965 | 15.494.419.000 | 199.964 | 5.305.435.000 | 189.234 | 313.632.000 | 199.408 | 4.993.490.000 |
| da 90.000 a 100.000 | 86.351,10 | 136.245 | 11.784.905.000 | 136.244 | 4.128.546.000 | 128.608 | 225.980.000 | 135.928 | 3.903.647.000 |
| da 100.000 a 120.000 | 99.052,99 | 165.132 | 16.356.818.000 | 165.131 | 5.898.991.000 | 154.903 | 297.592.000 | 164.679 | 5.602.905.000 |
| da 120.000 a 150.000 | 121.450,74 | 123.151 | 14.956.780.000 | 123.148 | 5.581.290.000 | 115.149 | 252.215.000 | 122.842 | 5.330.100.000 |
| da 150.000 a 200.000 | 157.383,97 | 86.785 | 13.658.568.000 | 86.785 | 5.270.953.000 | 81.097 | 213.501.000 | 86.579 | 5.058.998.000 |
| da 200.000 a 300.000 | 221.588,09 | 53.987 | 11.962.876.000 | 53.985 | 4.764.174.000 | 50.277 | 165.610.000 | 53.857 | 4.599.307.000 |
| oltre 300.000 | 583.168,58 | 38.284 | 22.326.026.000 | 38.284 | 9.322.735.000 | 35.281 | 172.155.000 | 38.227 | 9.150.922.000 |
| | | 39.484.627 | 803.597.291.000 | 38.570.272 | 218.651.669.000 | 38.753.174 | 68.985.446.000 | 30.672.866 | 157.516.039.000 |

Fonte: https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Le detrazioni sono poi suddivise nelle due tabelle che seguono. Una nota a parte riguarda il c.d. “Bonus Renzi” il quale formalmente rientra nelle definizioni di credito di imposta sebbene il suo utilizzo rimane possibile nel massimo della capienza dell’imposta lorda, il che lo accumuna alle “normali” detrazioni.

La differenza tra il totale delle detrazioni d’imposta della Figura 3.3 e della Figura 3.4 deriva dal fatto che esistono molte più detrazioni rispetto a quelle qui sotto elencate ma la differenza è di appena 80 milioni di euro.

Figura 3.4: Suddivisione delle detrazioni, totale delle detrazioni e Bonus Renzi per fascia di reddito complessivo per le persone fisiche

| Classi di reddito complessivo in euro | Detrazioni per carichi di famiglia | | Detrazioni per redditi di lavoro dipendente | | Detrazioni oneri sez. I del quadro RP | | Detrazioni per spese recupero patrimonio | | Detrazioni per risparmio energetico (sez. IV) | |
|---------------------------------------|------------------------------------|----------------|---|----------------|---------------------------------------|---------------|--|---------------|---|---------------|
| | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare |
| Inferiore a zero | 201 | 215.000 | 353.508 | 415.761.000 | 162.404 | 26.061.000 | 61.031 | 31.557.000 | 13.230 | 7.441.000 |
| da 0 a 1.000 | 87.731 | 109.461.000 | 1.135.881 | 911.946.000 | 118.108 | 18.596.000 | 79.327 | 28.423.000 | 12.394 | 5.140.000 |
| da 1.000 a 1.500 | 37.299 | 43.537.000 | 438.891 | 411.864.000 | 41.360 | 6.693.000 | 24.741 | 9.209.000 | 4.216 | 1.727.000 |
| da 1.500 a 2.000 | 35.777 | 41.432.000 | 394.219 | 398.885.000 | 38.388 | 6.195.000 | 19.948 | 7.485.000 | 3.475 | 1.410.000 |
| da 2.000 a 2.500 | 36.032 | 42.590.000 | 371.557 | 404.820.000 | 40.217 | 6.457.000 | 19.107 | 6.676.000 | 3.344 | 1.392.000 |
| da 2.500 a 3.000 | 38.111 | 46.066.000 | 355.201 | 409.997.000 | 50.834 | 8.152.000 | 19.826 | 6.962.000 | 3.350 | 1.281.000 |
| da 3.000 a 3.500 | 41.498 | 50.696.000 | 323.684 | 390.340.000 | 66.765 | 10.979.000 | 19.521 | 6.836.000 | 3.356 | 1.362.000 |
| da 3.500 a 4.000 | 44.040 | 54.959.000 | 326.319 | 412.650.000 | 70.302 | 11.570.000 | 20.216 | 7.020.000 | 3.430 | 1.337.000 |
| da 4.000 a 5.000 | 100.501 | 125.932.000 | 465.893 | 877.073.000 | 153.788 | 25.414.000 | 42.847 | 14.970.000 | 7.359 | 2.750.000 |
| da 5.000 a 6.000 | 113.069 | 143.946.000 | 620.285 | 975.350.000 | 166.062 | 27.849.000 | 47.349 | 16.906.000 | 8.156 | 3.061.000 |
| da 6.000 a 7.500 | 288.872 | 351.126.000 | 2.428.376 | 4.170.258.000 | 360.269 | 54.731.000 | 91.138 | 30.148.000 | 15.479 | 5.555.000 |
| da 7.500 a 10.000 | 596.235 | 724.336.000 | 2.648.606 | 4.292.841.000 | 888.273 | 147.763.000 | 207.661 | 69.696.000 | 36.618 | 13.030.000 |
| da 10.000 a 12.000 | 609.358 | 706.381.000 | 2.283.549 | 3.566.477.000 | 1.011.817 | 184.719.000 | 265.457 | 91.748.000 | 49.716 | 17.664.000 |
| da 12.000 a 15.000 | 970.330 | 1.112.486.000 | 3.169.345 | 4.564.335.000 | 1.649.439 | 329.932.000 | 498.387 | 187.965.000 | 89.578 | 37.727.000 |
| da 15.000 a 20.000 | 1.929.701 | 2.158.353.000 | 5.702.126 | 7.383.979.000 | 3.402.212 | 761.113.000 | 1.158.969 | 500.849.000 | 262.657 | 108.639.000 |
| da 20.000 a 26.000 | 2.625.501 | 2.774.961.000 | 6.292.011 | 7.171.057.000 | 4.459.321 | 1.167.848.000 | 1.868.938 | 934.225.000 | 462.230 | 217.545.000 |
| da 26.000 a 29.000 | 1.006.803 | 966.375.000 | 2.234.497 | 2.143.033.000 | 1.734.025 | 497.880.000 | 836.187 | 467.743.000 | 212.216 | 113.769.000 |
| da 29.000 a 35.000 | 1.437.002 | 1.311.629.000 | 3.027.268 | 2.447.944.000 | 2.474.546 | 759.950.000 | 1.325.607 | 807.359.000 | 369.397 | 204.584.000 |
| da 35.000 a 40.000 | 706.134 | 609.212.000 | 1.408.355 | 866.148.000 | 1.203.257 | 296.302.000 | 702.589 | 472.951.000 | 207.713 | 125.107.000 |
| da 40.000 a 50.000 | 708.618 | 537.535.000 | 1.387.603 | 522.957.000 | 1.221.360 | 431.824.000 | 769.238 | 598.290.000 | 241.378 | 163.929.000 |
| da 50.000 a 55.000 | 191.847 | 121.662.000 | 370.655 | 38.672.000 | 332.054 | 126.757.000 | 220.328 | 197.261.000 | 73.113 | 56.015.000 |
| da 55.000 a 60.000 | 144.081 | 81.494.000 | 29.715 | 721.000 | 250.131 | 99.006.000 | 168.958 | 161.409.000 | 57.065 | 45.456.000 |
| da 60.000 a 70.000 | 209.780 | 98.039.000 | 415 | 287.000 | 362.114 | 152.104.000 | 249.246 | 255.654.000 | 86.164 | 73.148.000 |
| da 70.000 a 75.000 | 82.162 | 29.809.000 | 137 | 100.000 | 139.765 | 61.401.000 | 98.287 | 107.402.000 | 34.383 | 30.959.000 |
| da 75.000 a 80.000 | 68.958 | 20.743.000 | 107 | 74.000 | 116.997 | 52.626.000 | 83.661 | 94.967.000 | 29.486 | 27.396.000 |
| da 80.000 a 90.000 | 92.570 | 23.305.000 | 150 | 114.000 | 174.559 | 81.229.000 | 127.787 | 154.788.000 | 46.068 | 44.723.000 |
| da 90.000 a 100.000 | 51.456 | 10.064.000 | 84 | 62.000 | 119.083 | 57.973.000 | 88.464 | 116.808.000 | 33.032 | 34.001.000 |
| da 100.000 a 120.000 | 29.801 | 5.105.000 | 132 | 115.000 | 144.618 | 73.863.000 | 109.956 | 161.205.000 | 41.913 | 47.205.000 |
| da 120.000 a 150.000 | 2.357 | 996.000 | 93 | 75.000 | 108.459 | 59.097.000 | 84.042 | 141.022.000 | 33.423 | 42.204.000 |
| da 150.000 a 200.000 | 82 | 68.000 | 49 | 40.000 | 76.455 | 45.681.000 | 60.991 | 121.857.000 | 25.398 | 37.381.000 |
| da 200.000 a 300.000 | 18 | 13.000 | 41 | 35.000 | 47.337 | 31.332.000 | 38.612 | 95.598.000 | 17.133 | 30.334.000 |
| oltre 300.000 | 0 | 0 | 19 | 15.000 | 33.164 | 28.670.000 | 27.879 | 97.027.000 | 13.201 | 31.889.000 |
| | 12.285.925 | 12.302.626.000 | 36.031.371 | 42.777.875.000 | 21.217.499 | 5.751.767.000 | 9.476.275 | 6.002.016.000 | 2.518.665 | 1.535.161.000 |

Fonte: https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

| Classi di reddito complessivo in euro | Detrazioni per canoni di locazione (sez. V del) | | Detrazioni per spese arretrato immobiliare ed IVA | | Totale detrazioni | | Bonus Renzi | |
|---------------------------------------|---|-------------|---|-------------|-------------------|----------------|-------------|---------------|
| | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare | Frequenza | Ammontare |
| Inferiore a zero | 4.702 | 1.366.000 | 3.697 | 1.111.000 | | 485.512.000 | 7.458 | 5.455.000 |
| da 0 a 1.000 | 458 | 54.000 | 4.717 | 1.322.000 | | 1.074.942.000 | 143.393 | 7.249.000 |
| da 1.000 a 1.500 | 244 | 52.000 | 1.118 | 334.000 | | 473.416.000 | 71.808 | 7.916.000 |
| da 1.500 a 2.000 | 220 | 51.000 | 877 | 270.000 | | 455.728.000 | 66.359 | 10.019.000 |
| da 2.000 a 2.500 | 241 | 59.000 | 809 | 223.000 | | 462.217.000 | 56.860 | 11.022.000 |
| da 2.500 a 3.000 | 227 | 55.000 | 790 | 212.000 | | 472.725.000 | 49.535 | 11.448.000 |
| da 3.000 a 3.500 | 492 | 64.000 | 839 | 248.000 | | 460.525.000 | 50.307 | 14.626.000 |
| da 3.500 a 4.000 | 552 | 90.000 | 855 | 235.000 | | 487.861.000 | 47.963 | 15.823.000 |
| da 4.000 a 5.000 | 1.368 | 212.000 | 2.006 | 525.000 | | 1.046.876.000 | 88.126 | 33.913.000 |
| da 5.000 a 6.000 | 1.806 | 343.000 | 2.127 | 565.000 | | 1.167.920.000 | 80.401 | 36.461.000 |
| da 6.000 a 7.500 | 11.195 | 1.695.000 | 3.873 | 996.000 | | 4.614.509.000 | 367.846 | 201.560.000 |
| da 7.500 a 10.000 | 63.183 | 13.508.000 | 9.806 | 2.451.000 | | 5.263.625.000 | 1.173.988 | 929.718.000 |
| da 10.000 a 12.000 | 80.290 | 21.657.000 | 13.656 | 3.380.000 | | 4.592.026.000 | 1.044.271 | 899.315.000 |
| da 12.000 a 15.000 | 146.429 | 42.870.000 | 29.482 | 7.389.000 | | 6.282.654.000 | 1.472.452 | 1.312.195.000 |
| da 15.000 a 20.000 | 335.340 | 51.969.000 | 88.572 | 22.954.000 | | 10.987.856.000 | 2.870.139 | 2.665.386.000 |
| da 20.000 a 26.000 | 385.836 | 56.432.000 | 195.301 | 54.031.000 | | 12.376.099.000 | 4.007.324 | 3.368.104.000 |
| da 26.000 a 29.000 | 109.474 | 16.596.000 | 97.998 | 28.064.000 | | 4.233.460.000 | 116.443 | 19.022.000 |
| da 29.000 a 35.000 | 47.257 | 7.188.000 | 163.914 | 48.044.000 | | 5.586.696.000 | 0 | 0 |
| da 35.000 a 40.000 | 0 | 0 | 92.066 | 27.499.000 | | 2.497.219.000 | 0 | 0 |
| da 40.000 a 50.000 | 0 | 0 | 110.007 | 34.358.000 | | 2.288.893.000 | 0 | 0 |
| da 50.000 a 55.000 | 0 | 0 | 39.983 | 11.040.000 | | 551.407.000 | 0 | 0 |
| da 55.000 a 60.000 | 0 | 0 | 26.871 | 8.892.000 | | 396.978.000 | 0 | 0 |
| da 60.000 a 70.000 | 0 | 0 | 40.359 | 13.633.000 | | 592.865.000 | 0 | 0 |
| da 70.000 a 75.000 | 0 | 0 | 16.220 | 5.577.000 | | 235.248.000 | 0 | 0 |
| da 75.000 a 80.000 | 0 | 0 | 13.720 | 4.833.000 | | 200.639.000 | 0 | 0 |
| da 80.000 a 90.000 | 0 | 0 | 21.472 | 7.690.000 | | 311.849.000 | 0 | 0 |
| da 90.000 a 100.000 | 0 | 0 | 15.424 | 5.651.000 | | 224.559.000 | 0 | 0 |
| da 100.000 a 120.000 | 0 | 0 | 20.112 | 7.683.000 | | 295.276.000 | 0 | 0 |
| da 120.000 a 150.000 | 0 | 0 | 16.384 | 6.599.000 | | 249.993.000 | 0 | 0 |
| da 150.000 a 200.000 | 0 | 0 | 12.822 | 5.644.000 | | 210.671.000 | 0 | 0 |
| da 200.000 a 300.000 | 0 | 0 | 8.806 | 4.371.000 | | 161.683.000 | 0 | 0 |
| oltre 300.000 | 0 | 0 | 7.243 | 4.767.000 | | 162.368.000 | 0 | 0 |
| | 1.189.314 | 214.261.000 | 1.055.926 | 320.591.000 | | 68.904.297.000 | 11.714.673 | 9.549.232.000 |

Fonte: https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Con i dati finora riportati è possibile estrapolare la Figura successiva che suddivide il reddito complessivo di tutti i contribuenti negli scaglioni. Il calcolo porta ad una differenza di circa 2,5 miliardi in meno rispetto a quello effettivo

pertanto il calcolo è attendibile (e di questa differenza ne farò comunque carico anche nelle successive simulazioni). Per ottenere tale conteggio è stato necessario ottenere il reddito medio per scaglione di reddito per poi suddividere tale reddito medio in base agli scaglioni attualmente previsti dall'ordinamento italiano e, su quelli, applicarci l'aliquota marginale dello scaglione corrispondente.

La popolazione residente in Italia è circa 60.360.000, poiché secondo dati ISTAT il numero di minorenni è di 9.679.134 si può conteggiare il numero di maggiorenni in 50.680.866, quindi il numero di persone che non hanno presentato la dichiarazione perché a reddito 0 è di 11.196.239 (calcolato sottraendo dal numero di maggiorenni le persone che hanno presentato la dichiarazione, 39.484.627, come si può osservare nella Figura 3.5).

Figura 3.5: Suddivisione della base imponibile per fascia di reddito complessivo per le persone fisiche

| Reddito medio | Frequenza | Ammontare | Bi 1° scaglione | Bi 2° scaglione | Bi 3° scaglione | Bi 4° scaglione | Bi 5° scaglione | Totale Bi | |
|----------------------|------------|------------|----------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Inferiore a zero | 2.400,00 | 10 | 24.000 | 24.000 | 0 | 0 | 0 | 24.000 | |
| da 0 a 1.000 | 371,73 | 1.942.111 | 721.943.000 | 721.943.000 | 0 | 0 | 0 | 721.943.000 | |
| da 1.000 a 1.500 | 1.150,74 | 556.914 | 640.864.000 | 640.864.000 | 0 | 0 | 0 | 640.864.000 | |
| da 1.500 a 2.000 | 1.652,61 | 474.785 | 794.635.000 | 794.635.000 | 0 | 0 | 0 | 794.635.000 | |
| da 2.000 a 2.500 | 2.142,31 | 436.139 | 934.344.000 | 934.344.000 | 0 | 0 | 0 | 934.344.000 | |
| da 2.500 a 3.000 | 2.611,52 | 409.333 | 1.068.981.000 | 1.068.981.000 | 0 | 0 | 0 | 1.068.981.000 | |
| da 3.000 a 3.500 | 3.083,85 | 364.646 | 1.124.515.000 | 1.124.515.000 | 0 | 0 | 0 | 1.124.515.000 | |
| da 3.500 a 4.000 | 3.541,37 | 367.218 | 1.300.455.000 | 1.300.455.000 | 0 | 0 | 0 | 1.300.455.000 | |
| da 4.000 a 5.000 | 4.218,38 | 753.090 | 3.176.821.000 | 3.176.821.000 | 0 | 0 | 0 | 3.176.821.000 | |
| da 5.000 a 6.000 | 5.151,09 | 754.709 | 3.887.571.000 | 3.887.571.000 | 0 | 0 | 0 | 3.887.571.000 | |
| da 6.000 a 7.500 | 6.492,85 | 2.523.178 | 16.382.625.000 | 16.382.625.000 | 0 | 0 | 0 | 16.382.625.000 | |
| da 7.500 a 10.000 | 8.330,19 | 2.743.784 | 22.856.246.000 | 22.856.246.000 | 0 | 0 | 0 | 22.856.246.000 | |
| da 10.000 a 12.000 | 10.470,13 | 2.342.198 | 24.523.124.000 | 24.523.124.000 | 0 | 0 | 0 | 24.523.124.000 | |
| da 12.000 a 15.000 | 12.862,38 | 3.241.284 | 41.690.628.000 | 41.690.628.000 | 0 | 0 | 0 | 41.690.628.000 | |
| da 15.000 a 20.000 | 16.856,86 | 5.798.515 | 97.744.737.000 | 86.977.725.000 | 10.767.012.000 | 0 | 0 | 97.744.737.000 | |
| da 20.000 a 26.000 | 21.903,76 | 6.374.062 | 139.615.926.000 | 95.610.930.000 | 44.004.996.000 | 0 | 0 | 139.615.926.000 | |
| da 26.000 a 29.000 | 26.275,75 | 2.266.295 | 59.548.593.000 | 33.994.425.000 | 25.554.168.000 | 0 | 0 | 59.548.593.000 | |
| da 29.000 a 35.000 | 30.170,58 | 3.076.171 | 92.809.851.000 | 46.142.565.000 | 39.990.223.000 | 6.677.063.000 | 0 | 92.809.851.000 | |
| da 35.000 a 40.000 | 35.112,50 | 1.438.460 | 50.507.932.000 | 21.576.900.000 | 18.699.980.000 | 10.231.052.000 | 0 | 50.507.932.000 | |
| da 40.000 a 50.000 | 41.151,52 | 1.428.672 | 58.792.028.000 | 21.430.080.000 | 18.572.736.000 | 18.789.212.000 | 0 | 58.792.028.000 | |
| da 50.000 a 55.000 | 48.186,10 | 386.006 | 18.600.122.000 | 5.790.090.000 | 5.018.078.000 | 7.791.954.000 | 0 | 18.600.122.000 | |
| da 55.000 a 60.000 | 52.649,09 | 289.859 | 15.260.812.000 | 4.347.885.000 | 3.768.167.000 | 7.144.760.000 | 0 | 15.260.812.000 | |
| da 60.000 a 70.000 | 59.339,53 | 418.133 | 24.811.814.000 | 6.271.995.000 | 5.435.729.000 | 11.289.591.000 | 1.814.499.000 | 24.811.814.000 | |
| da 70.000 a 75.000 | 66.627,08 | 161.033 | 10.729.159.000 | 2.415.495.000 | 2.093.429.000 | 4.347.891.000 | 1.872.344.000 | 10.729.159.000 | |
| da 75.000 a 80.000 | 71.115,76 | 134.473 | 9.563.149.000 | 2.107.095.000 | 1.748.149.000 | 3.630.771.000 | 2.167.134.000 | 9.563.149.000 | |
| da 80.000 a 90.000 | 77.845,65 | 199.965 | 15.494.419.000 | 2.999.475.000 | 2.599.445.000 | 5.399.300.000 | 497.044.000 | 15.494.419.000 | |
| da 90.000 a 100.000 | 86.351,10 | 136.245 | 11.764.905.000 | 2.043.675.000 | 1.771.185.000 | 3.678.615.000 | 2.724.900.000 | 11.764.905.000 | |
| da 100.000 a 120.000 | 99.052,99 | 165.132 | 16.356.818.000 | 2.146.980.000 | 2.146.716.000 | 4.458.564.000 | 3.302.640.000 | 16.356.818.000 | |
| da 120.000 a 150.000 | 121.450,74 | 123.151 | 14.956.780.000 | 1.847.265.000 | 1.600.963.000 | 3.325.077.000 | 2.463.020.000 | 14.956.780.000 | |
| da 150.000 a 200.000 | 157.383,97 | 86.785 | 13.658.568.000 | 1.301.775.000 | 1.128.205.000 | 2.343.195.000 | 1.735.700.000 | 13.658.568.000 | |
| da 200.000 a 300.000 | 221.588,09 | 53.987 | 11.962.876.000 | 809.805.000 | 701.831.000 | 1.457.649.000 | 1.079.740.000 | 11.962.876.000 | |
| oltre 300.000 | 583.168,58 | 38.284 | 22.326.026.000 | 574.260.000 | 497.892.000 | 1.033.688.000 | 765.680.000 | 22.326.026.000 | |
| | | 39.484.627 | 803.597.291.000 | 457.721.196.000 | 186.098.804.000 | 91.598.117.000 | 21.924.857.000 | 46.254.217.000 | 803.597.291.000 |
| | | | Aliquote attuali | 23,00% | 28,00% | 38,00% | 41,00% | 43,00% | |
| | | | Totale imposta x sca | 105.275.875.080 | 52.107.665.120 | 34.807.284.460 | 8.989.232.370 | 19.889.313.310 | 221.069.370.340 |

Fonte: https://www.l.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Attualmente, la tassazione IRPEF prevede le imposte, con annessa aliquota media, come inserito nella Figura 3.6. Nel conteggio sono state conteggiate esclusivamente le detrazioni effettive (ossia quelle detrazioni che sono state concretamente usate per abbattere l'imposta). Per ottenere tali dati è stato necessario ricreare il sistema di detrazioni da lavoro dipendente e del Bonus Renzi (per i soli dipendenti) secondo le formule già spiegate nel primo capitolo riguardanti le appena dette detrazioni da lavoro dipendente e dal Bonus Renzi.

Figura 3.6: Tassazione IRPEF per categoria di reddito e per reddito

| Importo | Tassazione attuale dipendenti | | | | Tassazione attuale pensionati | | | | Tassazione attuale autonomi | | | |
|-----------|-------------------------------|-----------|----------|--|-------------------------------|-----------|----------|--|-----------------------------|-----------|----------|--------|
| | Imposta | Netto | Al media | | Imposta | Netto | Al media | | Imposta | Netto | Al media | |
| 1.000,00 | - | 1.000,00 | 0,00% | | - | 1.000,00 | 0,00% | | - | 230,00 | 770,00 | 23,00% |
| 2.000,00 | - | 2.000,00 | 0,00% | | - | 2.000,00 | 0,00% | | - | 460,00 | 1.540,00 | 23,00% |
| 3.000,00 | - | 3.000,00 | 0,00% | | - | 3.000,00 | 0,00% | | - | 690,00 | 2.310,00 | 23,00% |
| 4.000,00 | - | 4.000,00 | 0,00% | | - | 4.000,00 | 0,00% | | - | 920,00 | 3.080,00 | 23,00% |
| 5.000,00 | - | 5.000,00 | 0,00% | | - | 5.000,00 | 0,00% | | - | 1.150,00 | 3.850,00 | 23,00% |
| 6.000,00 | - | 6.000,00 | 0,00% | | - | 6.000,00 | 0,00% | | - | 1.380,00 | 4.620,00 | 23,00% |
| 7.000,00 | - | 7.000,00 | 0,00% | | - | 7.000,00 | 0,00% | | - | 1.610,00 | 5.390,00 | 23,00% |
| 8.000,00 | - | 8.000,00 | 0,00% | | - | 8.000,00 | 0,00% | | - | 1.840,00 | 6.160,00 | 23,00% |
| 9.000,00 | - | 9.000,00 | 0,00% | | 235,10 | 8.764,90 | 2,61% | | 2.070,00 | 6.930,00 | 23,00% | |
| 10.000,00 | - | 10.000,00 | 0,00% | | 510,20 | 9.489,80 | 5,10% | | 2.300,00 | 7.700,00 | 23,00% | |
| 11.000,00 | - | 11.000,00 | 0,00% | | 785,30 | 10.214,70 | 7,14% | | 2.530,00 | 8.470,00 | 23,00% | |
| 12.000,00 | 100,40 | 11.899,60 | 0,84% | | 1.060,40 | 10.939,60 | 8,84% | | 2.760,00 | 9.240,00 | 23,00% | |
| 13.000,00 | 375,50 | 12.624,50 | 2,89% | | 1.335,50 | 11.664,50 | 10,27% | | 2.990,00 | 10.010,00 | 23,00% | |
| 14.000,00 | 650,60 | 13.349,40 | 4,65% | | 1.610,60 | 12.389,40 | 11,50% | | 3.220,00 | 10.780,00 | 23,00% | |
| 15.000,00 | 925,70 | 14.074,30 | 6,17% | | 1.885,70 | 13.114,30 | 12,57% | | 3.450,00 | 11.550,00 | 23,00% | |
| 16.000,00 | 1.240,80 | 14.759,20 | 7,76% | | 2.200,80 | 13.799,20 | 13,76% | | 3.720,00 | 12.280,00 | 23,25% | |
| 17.000,00 | 1.555,90 | 15.444,10 | 9,15% | | 2.515,90 | 14.484,10 | 14,80% | | 3.990,00 | 13.010,00 | 23,47% | |
| 18.000,00 | 1.871,00 | 16.129,00 | 10,39% | | 2.831,00 | 15.169,00 | 15,73% | | 4.260,00 | 13.740,00 | 23,67% | |
| 19.000,00 | 2.186,10 | 16.813,90 | 11,51% | | 3.146,10 | 15.853,90 | 16,56% | | 4.530,00 | 14.470,00 | 23,84% | |
| 20.000,00 | 2.501,20 | 17.498,80 | 12,52% | | 3.461,20 | 16.538,80 | 17,31% | | 4.800,00 | 15.200,00 | 24,00% | |
| 21.000,00 | 2.816,30 | 18.183,70 | 13,41% | | 3.776,30 | 17.223,70 | 17,58% | | 5.070,00 | 15.930,00 | 24,14% | |
| 22.000,00 | 3.131,40 | 18.868,60 | 14,23% | | 4.091,40 | 17.908,60 | 18,60% | | 5.340,00 | 16.660,00 | 24,27% | |
| 23.000,00 | 3.446,50 | 19.553,50 | 14,98% | | 4.406,50 | 18.593,50 | 19,16% | | 5.610,00 | 17.390,00 | 24,39% | |
| 24.000,00 | 3.761,60 | 20.238,40 | 15,67% | | 4.721,60 | 19.278,40 | 19,67% | | 5.880,00 | 18.120,00 | 24,50% | |
| 25.000,00 | 4.268,70 | 20.731,30 | 17,07% | | 5.036,70 | 19.963,30 | 20,15% | | 6.150,00 | 18.850,00 | 24,60% | |
| 26.000,00 | 5.063,80 | 20.936,20 | 19,48% | | 5.351,80 | 20.648,20 | 20,58% | | 6.420,00 | 19.580,00 | 24,63% | |
| 27.000,00 | 5.668,90 | 21.333,10 | 20,39% | | 5.666,90 | 21.333,10 | 20,39% | | 6.690,00 | 20.310,00 | 24,78% | |
| 28.000,00 | 5.982,00 | 22.018,00 | 21,38% | | 5.982,00 | 22.018,00 | 21,38% | | 6.960,00 | 21.040,00 | 24,86% | |
| 29.000,00 | 6.395,22 | 22.601,78 | 22,06% | | 6.395,22 | 22.601,78 | 22,06% | | 7.240,00 | 21.760,00 | 25,01% | |
| 30.000,00 | 6.814,44 | 23.185,56 | 22,71% | | 6.814,44 | 23.185,56 | 22,71% | | 7.520,00 | 22.480,00 | 25,13% | |
| 35.000,00 | 8.895,56 | 26.104,44 | 25,42% | | 8.895,56 | 26.104,44 | 25,42% | | 9.620,00 | 25.380,00 | 27,49% | |
| 40.000,00 | 10.976,67 | 29.023,33 | 27,44% | | 10.976,67 | 29.023,33 | 27,44% | | 11.520,00 | 28.480,00 | 28,80% | |
| 45.000,00 | 13.057,78 | 31.942,22 | 29,02% | | 13.057,78 | 31.942,22 | 29,02% | | 13.420,00 | 31.580,00 | 29,82% | |
| 50.000,00 | 15.138,89 | 34.861,11 | 30,28% | | 15.138,89 | 34.861,11 | 30,28% | | 15.320,00 | 34.680,00 | 30,64% | |
| 55.000,00 | 17.220,00 | 37.780,00 | 31,31% | | 17.220,00 | 37.780,00 | 31,31% | | 17.220,00 | 37.780,00 | 31,31% | |
| 60.000,00 | 19.270,00 | 40.730,00 | 32,12% | | 19.270,00 | 40.730,00 | 32,12% | | 19.270,00 | 40.730,00 | 32,12% | |
| 65.000,00 | 21.320,00 | 43.680,00 | 32,80% | | 21.320,00 | 43.680,00 | 32,80% | | 21.320,00 | 43.680,00 | 32,80% | |
| 70.000,00 | 23.370,00 | 46.630,00 | 33,39% | | 23.370,00 | 46.630,00 | 33,39% | | 23.370,00 | 46.630,00 | 33,39% | |
| 75.000,00 | 25.420,00 | 49.580,00 | 33,89% | | 25.420,00 | 49.580,00 | 33,89% | | 25.420,00 | 49.580,00 | 33,89% | |

Fonte: https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Un punto in comune a tutte le successive proposte riguarda la rimodulazione delle tax expenditures attualmente presenti. Le tax expenditures che saranno toccate

sono le detrazioni per carichi di famiglia, le detrazioni per redditi da lavoro dipendente, le detrazioni per oneri sez. I del quadro RP, le detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (sez. III-A del quadro RP), le detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico (sez. IV del quadro RP), le detrazioni per canoni di locazione, le detrazioni per spese di arredo nonché il c.d. “Bonus Renzi”. In totale queste detrazioni sottraggono dal gettito lordo 78,4 miliardi di euro.

Le detrazioni che saranno integralmente rimosse sono quelle relative alle detrazioni per lavoro dipendente (42,7 miliardi) e per il “Bonus Renzi” (9,5 miliardi). Le ulteriori detrazioni saranno trasformate in crediti di imposta in modo tale che anche gli incapienti potranno usufruirne, però per alcune categorie di “vecchie” detrazioni saranno necessarie delle modifiche. Le detrazioni per oneri sez. I del quadro RP (5,7 miliardi) che sono, sostanzialmente, relative a spese detraibili al 19% saranno trasformate in trasferimenti statali da erogare direttamente nei c/c dei contribuenti nel mese successivo alla loro spesa al 10% (con un risparmio effettivo di quasi la metà dell’importo); lo stesso discorso è applicabile alle detrazioni per canoni di locazione (214 milioni) e le detrazioni per spese di arredo (320 milioni) ma senza ricorrere alla decurtazione del valore visto il loro basso valore complessivo. Le detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico (1,5 miliardi) saranno trasformati in crediti di imposta da essere rimborsati in 5 anni o tramite il metodo dello “sconto in fattura”, ossia tramite decurtazione dell’importo del credito direttamente a riduzione della fattura; il rivenditore potrà poi utilizzare

questo credito di imposta successivamente, o potrà rivenderlo. Le detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (6 miliardi) useranno la stessa tecnica delle precedenti ma a loro sarà applicata una decurtazione forfettaria del 20% (risparmiando così 1,2 miliardi). Infine, le detrazioni per carichi di famiglia (12,3 miliardi) saranno completamente modificate: esso diventerà un trasferimento diretto sul c/c mensile di un importo pari a 60€ (per il caso di flat tax con detrazioni decrescenti o 80€ nel caso dell'uso della NIT e sistema "misto") decrescente linearmente in base al reddito fino a 75.000€ e tale importo sarà dato esclusivamente in presenza di minorenni; il costo di tale trasferimento si assesta intorno ai 6,2 (o 8,2 nel caso dell'uso della NIT e sistema "misto") miliardi.

Queste modifiche portano ad un aumento del gettito per circa 62,3 miliardi di euro.

Dai dati sopra esposti e rielaborati in forma Figurare provvederò ora a specificare diverse simulazioni, economicamente fattibili, per portare ad una semplificazione della tassazione personale IRPEF.

3.3.3. Flat tax con due detrazioni

Con le premesse sopra riportate è possibile elaborare diversi scenari; il primo dei quali riguarderà l'attuazione di una flat tax che prevede una detrazione fissa fino ad un determinato ammontare di reddito (e che, pertanto, si traduce in una no-tax area fino a tale valore) per poi risultare decrescente fino ad arrivare a zero ed una detrazione esclusivamente relativa a chi ha prevalenza di redditi da lavoro

dipendente. Questa seconda detrazione è resa necessaria per dare un'equivalenza di effetti rispetto all'attuale Bonus Renzi altrimenti la differenza tra le due tassazioni risulterebbe eccessiva.

In riferimento ai conteggi qui sotto analizzati, la detrazione principale è calcolata mettendo, quale valore minimo, una detrazione tale da avere una eguaglianza tra detrazione e valore soglia previsto (in base alla simulazione ed alla diversa aliquota di flat tax) moltiplicato per l'aliquota della flat tax. Il valore massimo per il quale la detrazione decresce fino ad arrivare a zero è stato impostato in modo tale da avere un'equivalenza tra tassazione attuale con le varie simulazioni qui sotto spiegate (in questo modo si ottiene, per il reddito massimo previsto per la detrazione, una eguaglianza tra aliquota media della precedente tassazione ed aliquota marginale delle simulazioni qui sotto elencate).

Per quanto riguarda il calcolo del costo della detrazione unica, nel conteggio ho preso il conteggio del numero di persone maggiorenni, come spiegato in 3.3.2, suddivise per reddito. A quel punto, per quanto riguarda il calcolo della colonna "quota fissa" nel quale vi rientrano i casi dei contribuenti che non arrivano al valore soglia minimo, ho quindi ottenuto il costo per soglia di reddito moltiplicando il valore del reddito medio con l'aliquota; questo perché la detrazione non può superare l'imposta lorda calcolata. Nella colonna "quota variabile", invece, vi rientrano i contribuenti che superano la soglia minima ma non arrivano alla soglia massima di reddito tale per cui non hanno più diritto alle detrazioni. Nell'ultima

colonna “importo medio” viene riportato il valore della detrazione medio per soglia di reddito.

Per quanto riguarda il calcolo del costo della detrazione per redditi da lavoro dipendente, invece, sono dovuto ricorrere ad una ulteriore classificazione che suddivide il totale dei contribuenti in base alla prevalenza della tipologia di reddito. Questa ulteriore detrazione spetterebbe esclusivamente ai contribuenti che ottengono prevalentemente redditi da lavoro dipendente. Poiché questa ulteriore detrazione è supplementare a quella principale, il conteggio deve già comprendere questa detrazione principale; pertanto, sebbene la detrazione minima è uguale per tutti, il suo valore è minore per la mancata capienza di imposta lorda da detrarre. Infine, per non avere un salto eccessivo nella tassazione, ho anche previsto uno scaglione nel quale tale detrazione decresce fino ad arrivare a zero.

Rimane a questo punto da analizzare le modifiche al gettito nel caso di una flat tax, per tale motivo spiegherò diverse situazioni per diverse aliquote (25%-30%-35%-40%) indicando quale ritengo sia la migliore.

Nel caso di flat tax al 25% il gettito lordo sarà pari a 200,9 miliardi (803,6 miliardi di reddito imponibile moltiplicato per l’aliquota della flat tax). Considerando il dato del gettito lordo di partenza di 218,6 miliardi e la riduzione

delle detrazioni per 62,3 miliardi vi sarebbero 44,6 miliardi di euro di maggior gettito.

Con queste premesse si può realizzare una duplice detrazione con i seguenti valori:

- Detrazione unica: Quota fissa di 2.000€ fino 8.000€ di reddito e decrescente linearmente fino a 35.000€ (costo stimato in 39,1 miliardi, vedi Figura 3.7);

Figura 3.7: Importo detrazione unica con flat tax al 25%

| Costo detrazione unica | Popolazione | Reddito medio | Quota fissa | Quota variabile | Totale | Importo medio |
|------------------------|-------------|---------------|---------------|-----------------|----------------|---------------|
| da 0 a 1.000 | 13.138.360 | 54,95 | 180.491.750 | - | 180.491.750 | 14 |
| da 1.000 a 1.500 | 556.914 | 1.150,74 | 160.216.000 | - | 160.216.000 | 288 |
| da 1.500 a 2.000 | 474.785 | 1.652,61 | 196.158.750 | - | 196.158.750 | 413 |
| da 2.000 a 2.500 | 436.139 | 2.142,31 | 233.586.000 | - | 233.586.000 | 536 |
| da 2.500 a 3.000 | 409.333 | 2.611,52 | 267.245.250 | - | 267.245.250 | 653 |
| da 3.000 a 3.500 | 364.646 | 3.083,85 | 281.128.750 | - | 281.128.750 | 771 |
| da 3.500 a 4.000 | 367.218 | 3.541,37 | 325.113.750 | - | 325.113.750 | 885 |
| da 4.000 a 5.000 | 753.090 | 4.218,38 | 794.205.250 | - | 794.205.250 | 1.055 |
| da 5.000 a 6.000 | 754.709 | 5.151,09 | 971.892.750 | - | 971.892.750 | 1.288 |
| da 6.000 a 7.500 | 2.523.178 | 6.492,85 | 4.095.656.250 | - | 4.095.656.250 | 1.623 |
| da 7.500 a 10.000 | 2.743.784 | 8.330,19 | - | 5.420.458.815 | 5.420.458.815 | 1.976 |
| da 10.000 a 12.000 | 2.342.198 | 10.470,13 | - | 4.255.837.481 | 4.255.837.481 | 1.817 |
| da 12.000 a 15.000 | 3.241.284 | 12.862,38 | - | 5.315.134.222 | 5.315.134.222 | 1.640 |
| da 15.000 a 20.000 | 5.798.515 | 16.856,86 | - | 7.792.836.148 | 7.792.836.148 | 1.344 |
| da 20.000 a 26.000 | 6.374.062 | 21.903,76 | - | 6.183.425.481 | 6.183.425.481 | 970 |
| da 26.000 a 29.000 | 2.266.295 | 26.275,75 | - | 1.464.572.741 | 1.464.572.741 | 646 |
| da 29.000 a 35.000 | 3.076.171 | 30.170,58 | - | 1.100.454.370 | 1.100.454.370 | 358 |
| da 35.000 a 40.000 | 1.438.460 | 35.112,50 | - | - | - | - |
| da 40.000 a 50.000 | 1.428.672 | 41.151,52 | - | - | - | - |
| da 50.000 a 55.000 | 386.006 | 48.186,10 | - | - | - | - |
| da 55.000 a 60.000 | 289.859 | 52.649,09 | - | - | - | - |
| da 60.000 a 70.000 | 418.133 | 59.339,53 | - | - | - | - |
| da 70.000 a 75.000 | 161.033 | 66.627,08 | - | - | - | - |
| da 75.000 a 80.000 | 134.473 | 71.115,76 | - | - | - | - |
| da 80.000 a 90.000 | 199.965 | 77.485,65 | - | - | - | - |
| da 90.000 a 100.000 | 136.245 | 86.351,10 | - | - | - | - |
| da 100.000 a 120.000 | 165.132 | 99.052,99 | - | - | - | - |
| da 120.000 a 150.000 | 123.151 | 121.450,74 | - | - | - | - |
| da 150.000 a 200.000 | 86.785 | 157.383,97 | - | - | - | - |
| da 200.000 a 300.000 | 53.987 | 221.588,09 | - | - | - | - |
| oltre 300.000 | 38.284 | 583.168,58 | - | - | - | - |
| | 50.680.866 | | | | 39.038.413.759 | |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

- Detrazione per lavoro dipendente: Importo fisso di 1.000€ da 8.000€ fino a 26.000€ e decrescente linearmente fino a 29.000€ (costo stimato in 10,8 miliardi), vedi Figura 3.8.

Figura 3.8: Importo detrazione lavoro dipendente per flat tax al 25%

| Costo detrazione unica | Da | A | Popolazione | Reddito medio | Imposte lorde | 1° detrazione | Detrazione lav dip | Imposte - detraz | Costo detrazione |
|------------------------|--------|--------|-------------|---------------|---------------|---------------|--------------------|------------------|------------------|
| da 0 a 1.000 | 0 | 1000 | 862.640 | 462,85 | 115,71 | 115,71 | - | - | - |
| da 1.000 a 1.500 | 1000 | 1500 | 312.631 | 1.273,94 | 318,48 | 318,48 | - | - | - |
| da 1.500 a 2.000 | 1500 | 2000 | 287.078 | 1.787,85 | 446,96 | 446,96 | - | - | - |
| da 2.000 a 2.500 | 2000 | 2500 | 263.728 | 2.296,13 | 574,03 | 574,03 | - | - | - |
| da 2.500 a 3.000 | 2500 | 3000 | 251.547 | 2.807,68 | 701,92 | 701,92 | - | - | - |
| da 3.000 a 3.500 | 3000 | 3500 | 230.389 | 3.311,82 | 827,95 | 827,95 | - | - | - |
| da 3.500 a 4.000 | 3500 | 4000 | 235.143 | 3.822,84 | 955,71 | 955,71 | - | - | - |
| da 4.000 a 5.000 | 4000 | 5000 | 473.348 | 4.589,26 | 1.147,31 | 1.147,31 | - | - | - |
| da 5.000 a 6.000 | 5000 | 6000 | 464.830 | 5.625,99 | 1.406,50 | 1.406,50 | - | - | - |
| da 6.000 a 7.500 | 6000 | 7500 | 739.322 | 6.922,40 | 1.730,60 | 1.730,60 | - | - | - |
| da 7.500 a 10.000 | 7500 | 10000 | 1.466.943 | 8.967,36 | 2.241,94 | 1.928,34 | 313,60 | - | 459.880,556 |
| da 10.000 a 12.000 | 10000 | 12000 | 1.138.667 | 11.196,95 | 2.799,24 | 1.763,19 | 1.000,00 | 36,05 | 1.138.667,000 |
| da 12.000 a 15.000 | 12000 | 15000 | 1.544.007 | 13.731,11 | 3.432,78 | 1.575,47 | 1.000,00 | 857,31 | 1.544.007,000 |
| da 15.000 a 20.000 | 15000 | 20000 | 2.991.578 | 17.905,98 | 4.476,49 | 1.266,22 | 1.000,00 | 2.210,27 | 2.991.578,000 |
| da 20.000 a 26.000 | 20000 | 26000 | 4.071.613 | 22.993,07 | 5.748,27 | 889,40 | 1.000,00 | 3.858,87 | 4.071.613,000 |
| da 26.000 a 29.000 | 26000 | 29000 | 1.398.883 | 27.641,04 | 6.910,26 | 545,11 | 452,99 | 5.912,17 | 633.673,667 |
| da 29.000 a 35.000 | 29000 | 35000 | 1.787.296 | 31.899,39 | 7.974,85 | 229,67 | - | 7.745,17 | - |
| da 35.000 a 40.000 | 35000 | 40000 | 741.550 | 37.559,18 | 9.389,80 | - | - | 9.389,80 | - |
| da 40.000 a 50.000 | 40000 | 50000 | 699.993 | 44.800,57 | 11.200,14 | - | - | 11.200,14 | - |
| da 50.000 a 55.000 | 50000 | 55000 | 187.192 | 53.459,74 | 13.364,68 | - | - | 13.364,68 | - |
| da 55.000 a 60.000 | 55000 | 60000 | 136.142 | 58.632,47 | 14.658,12 | - | - | 14.658,12 | - |
| da 60.000 a 70.000 | 60000 | 70000 | 193.952 | 65.922,60 | 16.480,65 | - | - | 16.480,65 | - |
| da 70.000 a 75.000 | 70000 | 75000 | 76.177 | 73.720,51 | 18.430,13 | - | - | 18.430,13 | - |
| da 75.000 a 80.000 | 75000 | 80000 | 61.237 | 78.724,99 | 19.681,25 | - | - | 19.681,25 | - |
| da 80.000 a 90.000 | 80000 | 90000 | 85.125 | 86.370,58 | 21.592,65 | - | - | 21.592,65 | - |
| da 90.000 a 100.000 | 90000 | 100000 | 53.645 | 97.343,11 | 24.335,78 | - | - | 24.335,78 | - |
| da 100.000 a 120.000 | 100000 | 120000 | 61.870 | 112.317,89 | 28.079,47 | - | - | 28.079,47 | - |
| da 120.000 a 150.000 | 120000 | 150000 | 46.215 | 137.990,31 | 34.497,58 | - | - | 34.497,58 | - |
| da 150.000 a 200.000 | 150000 | 200000 | 33.475 | 178.120,93 | 44.530,23 | - | - | 44.530,23 | - |
| da 200.000 a 300.000 | 200000 | 300000 | 19.439 | 251.469,16 | 62.867,29 | - | - | 62.867,29 | - |
| oltre 300.000 | 300000 | oltre | 13.780 | 684.662,26 | 171.165,57 | - | - | 171.165,57 | - |
| | | | 20.929.435 | | | | | | 10.839.419.222 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il costo totale di questa duplice detrazione è di 49,9 miliardi con un saldo netto negativo di 5,2 miliardi.

I risultati di questa simulazione sono esposti nella Figura 3.9.

Figura 3.9: Differenza tra tassazione con flat tax al 25% e attuale tassazione

| Importo | Tassazione futura dipendenti | | | Tassazione futura pensionati + autonomi | | | Differenza Lav dipendenti | Differenza Pensionati | Differenza Lav autonomo |
|-----------|------------------------------|-----------|---------|---|-----------|---------|---------------------------|-----------------------|-------------------------|
| | Imposta | Netto | Almedia | Imposta | Netto | Almedia | | | |
| 1.000,00 | - | 1.000,00 | 0,00% | - | 1.000,00 | 0,00% | - | - | 230,00 |
| 2.000,00 | - | 2.000,00 | 0,00% | - | 2.000,00 | 0,00% | - | - | 460,00 |
| 3.000,00 | - | 3.000,00 | 0,00% | - | 3.000,00 | 0,00% | - | - | 690,00 |
| 4.000,00 | - | 4.000,00 | 0,00% | - | 4.000,00 | 0,00% | - | - | 920,00 |
| 5.000,00 | - | 5.000,00 | 0,00% | - | 5.000,00 | 0,00% | - | - | 1.150,00 |
| 6.000,00 | - | 6.000,00 | 0,00% | - | 6.000,00 | 0,00% | - | - | 1.380,00 |
| 7.000,00 | - | 7.000,00 | 0,00% | - | 7.000,00 | 0,00% | - | - | 1.610,00 |
| 8.000,00 | - | 8.000,00 | 0,00% | - | 8.000,00 | 0,00% | - | - | 1.840,00 |
| 9.000,00 | - | 9.000,00 | 0,00% | 324,07 | 8.675,93 | 3,80% | - | 88,97 | 1.745,33 |
| 10.000,00 | - | 10.000,00 | 0,00% | 648,15 | 9.351,85 | 6,48% | - | 137,95 | 1.651,85 |
| 11.000,00 | - | 11.000,00 | 0,00% | 972,22 | 10.027,78 | 8,84% | - | 186,92 | 1.557,78 |
| 12.000,00 | 296,30 | 11.703,70 | 2,47% | 1.296,30 | 10.703,70 | 10,80% | 195,90 | 235,90 | 1.463,70 |
| 13.000,00 | 620,37 | 12.379,63 | 4,77% | 1.620,37 | 11.379,63 | 12,46% | 244,87 | 284,87 | 1.369,63 |
| 14.000,00 | 944,44 | 13.055,56 | 6,75% | 1.944,44 | 12.055,56 | 13,83% | 293,84 | 333,84 | 1.275,56 |
| 15.000,00 | 1.268,52 | 13.731,48 | 8,46% | 2.268,52 | 12.731,48 | 15,12% | 342,82 | 382,82 | 1.181,48 |
| 16.000,00 | 1.592,59 | 14.407,41 | 9,95% | 2.592,59 | 13.407,41 | 16,20% | 391,79 | 431,79 | 1.087,41 |
| 17.000,00 | 1.916,67 | 15.083,33 | 11,27% | 2.916,67 | 14.083,33 | 17,16% | 440,77 | 480,77 | 993,33 |
| 18.000,00 | 2.240,74 | 15.759,26 | 12,45% | 3.240,74 | 14.759,26 | 18,00% | 489,74 | 529,74 | 909,26 |
| 19.000,00 | 2.564,81 | 16.435,19 | 13,50% | 3.564,81 | 15.435,19 | 18,76% | 538,71 | 578,71 | 825,19 |
| 20.000,00 | 2.888,89 | 17.111,11 | 14,44% | 3.888,89 | 16.111,11 | 19,44% | 587,69 | 627,69 | 741,11 |
| 21.000,00 | 3.212,96 | 17.787,04 | 15,30% | 4.212,96 | 16.787,04 | 20,06% | 636,66 | 676,66 | 657,04 |
| 22.000,00 | 3.537,04 | 18.462,96 | 16,08% | 4.537,04 | 17.462,96 | 20,62% | 685,64 | 725,64 | 573,00 |
| 23.000,00 | 3.861,11 | 19.138,89 | 16,73% | 4.861,11 | 18.138,89 | 21,14% | 734,61 | 774,61 | 489,00 |
| 24.000,00 | 4.185,19 | 19.814,81 | 17,44% | 5.185,19 | 18.814,81 | 21,60% | 783,59 | 823,59 | 405,00 |
| 25.000,00 | 4.509,26 | 20.490,74 | 18,04% | 5.509,26 | 19.490,74 | 22,04% | 832,56 | 872,56 | 321,00 |
| 26.000,00 | 4.833,33 | 21.166,67 | 18,53% | 5.833,33 | 20.166,67 | 22,44% | 881,54 | 921,54 | 237,00 |
| 27.000,00 | 5.157,40 | 21.842,60 | 19,04% | 6.157,40 | 20.842,60 | 22,81% | 930,52 | 970,52 | 153,00 |
| 28.000,00 | 5.481,48 | 22.518,52 | 19,46% | 6.481,48 | 21.518,52 | 23,15% | 979,50 | 1.019,50 | 69,00 |
| 29.000,00 | 5.805,56 | 23.194,44 | 19,87% | 6.805,56 | 22.194,44 | 23,47% | 1.028,48 | 1.068,48 | -115,00 |
| 30.000,00 | 6.129,63 | 22.870,37 | 20,20% | 7.129,63 | 22.870,37 | 23,77% | 1.077,46 | 1.117,46 | -229,00 |
| 35.000,00 | 8.750,00 | 26.250,00 | 25,00% | 8.750,00 | 26.250,00 | 25,00% | 145,56 | 145,56 | 870,00 |
| 40.000,00 | 10.000,00 | 30.000,00 | 25,00% | 10.000,00 | 30.000,00 | 25,00% | 976,67 | 976,67 | 1.520,00 |
| 45.000,00 | 11.250,00 | 33.750,00 | 25,00% | 11.250,00 | 33.750,00 | 25,00% | 1.807,78 | 1.807,78 | 2.170,00 |
| 50.000,00 | 12.500,00 | 37.500,00 | 25,00% | 12.500,00 | 37.500,00 | 25,00% | 2.638,89 | 2.638,89 | 2.820,00 |
| 55.000,00 | 13.750,00 | 41.250,00 | 25,00% | 13.750,00 | 41.250,00 | 25,00% | 3.470,00 | 3.470,00 | 3.470,00 |
| 60.000,00 | 15.000,00 | 45.000,00 | 25,00% | 15.000,00 | 45.000,00 | 25,00% | 4.270,00 | 4.270,00 | 4.270,00 |
| 65.000,00 | 16.250,00 | 48.750,00 | 25,00% | 16.250,00 | 48.750,00 | 25,00% | 5.070,00 | 5.070,00 | 5.070,00 |
| 70.000,00 | 17.500,00 | 52.500,00 | 25,00% | 17.500,00 | 52.500,00 | 25,00% | 5.870,00 | 5.870,00 | 5.870,00 |
| 75.000,00 | 18.750,00 | 56.250,00 | 25,00% | 18.750,00 | 56.250,00 | 25,00% | 6.670,00 | 6.670,00 | 6.670,00 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Rispetto all'attuale tassazione, i lavoratori autonomi ne trarranno sempre beneficio, a prescindere dal reddito. Per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente o da pensione, è possibile osservare come nella fascia bassa del reddito, fino a 30.000€, vi è un aggravio sull'imposta personale, per poi esserci successivamente un netto miglioramento già a partire da 40.000€.

Nel caso di flat tax al 30% il gettito lordo sarà pari a 241,1 miliardi. Considerando il dato del gettito lordo di partenza di 218,6 miliardi e la riduzione delle detrazioni per 62,3 miliardi vi sarebbero 84,8 miliardi di euro di maggior gettito.

Con queste premesse si può realizzare una duplice detrazione con i seguenti valori:

- Detrazione unica: Quota fissa di 3.750€ fino 12.500€ di reddito e decrescente linearmente fino a 45.000€ (costo stimato in 83,5 miliardi, vedi Figura 3.10);

Figura 3.10: Importo detrazione unica con flat tax al 30%

| Costo detrazione unica | Popolazione | Reddito medio | Quota fissa | Quota variabile | Totale | Importo medio |
|------------------------|-------------|---------------|---------------|-----------------|----------------|---------------|
| da 0 a 1.000 | 13.138.360 | 54,95 | 216.590.100 | - | 216.590.100 | 16 |
| da 1.000 a 1.500 | 556.914 | 1.150,74 | 192.259.200 | - | 192.259.200 | 345 |
| da 1.500 a 2.000 | 474.785 | 1.652,61 | 235.390.500 | - | 235.390.500 | 496 |
| da 2.000 a 2.500 | 436.139 | 2.142,31 | 280.303.200 | - | 280.303.200 | 643 |
| da 2.500 a 3.000 | 409.333 | 2.611,52 | 320.694.300 | - | 320.694.300 | 783 |
| da 3.000 a 3.500 | 364.646 | 3.083,85 | 337.354.500 | - | 337.354.500 | 925 |
| da 3.500 a 4.000 | 367.218 | 3.541,37 | 390.136.500 | - | 390.136.500 | 1.062 |
| da 4.000 a 5.000 | 753.090 | 4.218,38 | 953.046.300 | - | 953.046.300 | 1.266 |
| da 5.000 a 6.000 | 754.709 | 5.151,09 | 1.166.271.300 | - | 1.166.271.300 | 1.545 |
| da 6.000 a 7.500 | 2.523.178 | 6.492,85 | 4.914.787.500 | - | 4.914.787.500 | 1.948 |
| da 7.500 a 10.000 | 2.743.784 | 8.330,19 | 6.856.873.800 | - | 6.856.873.800 | 2.499 |
| da 10.000 a 12.000 | 2.342.198 | 10.470,13 | 7.356.937.200 | - | 7.356.937.200 | 3.141 |
| da 12.000 a 15.000 | 3.241.284 | 12.862,38 | - | 12.019.286.769 | 12.019.286.769 | 3.708 |
| da 15.000 a 20.000 | 5.798.515 | 16.856,86 | - | 18.829.435.154 | 18.829.435.154 | 3.247 |
| da 20.000 a 26.000 | 6.374.062 | 21.903,76 | - | 16.986.561.231 | 16.986.561.231 | 2.665 |
| da 26.000 a 29.000 | 2.266.295 | 26.275,75 | - | 4.896.309.462 | 4.896.309.462 | 2.160 |
| da 29.000 a 35.000 | 3.076.171 | 30.170,58 | - | 5.263.597.385 | 5.263.597.385 | 1.711 |
| da 35.000 a 40.000 | 1.438.460 | 35.112,50 | - | 1.641.088.615 | 1.641.088.615 | 1.141 |
| da 40.000 a 50.000 | 1.428.672 | 41.151,52 | - | 634.409.077 | 634.409.077 | 444 |
| da 50.000 a 55.000 | 386.006 | 48.186,10 | - | - | - | - |
| da 55.000 a 60.000 | 289.859 | 52.649,09 | - | - | - | - |
| da 60.000 a 70.000 | 418.133 | 59.339,53 | - | - | - | - |
| da 70.000 a 75.000 | 161.033 | 66.627,08 | - | - | - | - |
| da 75.000 a 80.000 | 134.473 | 71.115,76 | - | - | - | - |
| da 80.000 a 90.000 | 199.965 | 77.485,65 | - | - | - | - |
| da 90.000 a 100.000 | 136.245 | 86.351,10 | - | - | - | - |
| da 100.000 a 120.000 | 165.132 | 99.052,99 | - | - | - | - |
| da 120.000 a 150.000 | 123.151 | 121.450,74 | - | - | - | - |
| da 150.000 a 200.000 | 86.785 | 157.383,97 | - | - | - | - |
| da 200.000 a 300.000 | 53.987 | 221.588,09 | - | - | - | - |
| oltre 300.000 | 38.284 | 583.168,58 | - | - | - | - |
| | 50.680.866 | | | | 83.491.332.092 | |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

- Detrazione per lavoro dipendente: Importo fisso di 750€ da 12.500€ fino a 26.000€ e decrescente linearmente fino a 29.000€ (costo stimato in 6,5 miliardi), vedi Figura 3.11.

Figura 3.11: Importo detrazione lavoro dipendente per flat tax al 30%

| Costo detrazione unica | Da | A | Popolazione | Reddito lordo | Reddito medio | Imposte lorde | 1° detrazione | Imposte - detraz | Costo detrazione |
|------------------------|--------|--------|-------------|-----------------|---------------|---------------|---------------|------------------|------------------|
| da 0 a 1.000 | 0 | 1000 | 862.640 | 399.269.000 | 462,85 | 138,85 | 138,85 | - | - |
| da 1.000 a 1.500 | 1000 | 1500 | 312.631 | 398.273.000 | 1.273,94 | 382,18 | 382,18 | - | - |
| da 1.500 a 2.000 | 1500 | 2000 | 287.078 | 513.251.000 | 1.787,85 | 536,35 | 536,35 | - | - |
| da 2.000 a 2.500 | 2000 | 2500 | 263.728 | 605.555.000 | 2.296,13 | 688,84 | 688,84 | - | - |
| da 2.500 a 3.000 | 2500 | 3000 | 251.547 | 705.263.000 | 2.807,68 | 842,30 | 842,30 | - | - |
| da 3.000 a 3.500 | 3000 | 3500 | 230.389 | 763.006.000 | 3.311,82 | 993,54 | 993,54 | - | - |
| da 3.500 a 4.000 | 3500 | 4000 | 235.143 | 898.914.000 | 3.822,84 | 1.146,85 | 1.146,85 | - | - |
| da 4.000 a 5.000 | 4000 | 5000 | 473.348 | 2.172.317.000 | 4.589,26 | 1.376,78 | 1.376,78 | - | - |
| da 5.000 a 6.000 | 5000 | 6000 | 464.830 | 2.615.127.000 | 5.625,99 | 1.687,80 | 1.687,80 | - | - |
| da 6.000 a 7.500 | 6000 | 7500 | 739.322 | 5.117.886.000 | 6.922,40 | 2.076,72 | 2.076,72 | - | - |
| da 7.500 a 10.000 | 7500 | 10000 | 1.466.943 | 13.154.604.000 | 8.967,36 | 2.690,21 | 2.690,21 | - | - |
| da 10.000 a 12.000 | 10000 | 12000 | 1.138.667 | 12.749.595.000 | 11.196,95 | 3.359,08 | 3.359,08 | - | - |
| da 12.000 a 15.000 | 12000 | 15000 | 1.544.007 | 21.200.934.000 | 13.731,11 | 4.119,33 | 3.607,95 | - | 789.582.392 |
| da 15.000 a 20.000 | 15000 | 20000 | 2.991.578 | 53.567.122.000 | 17.905,98 | 5.371,79 | 3.126,23 | 1.495,56 | 2.243.683.500 |
| da 20.000 a 26.000 | 20000 | 26000 | 4.071.613 | 93.618.888.000 | 22.993,07 | 6.897,92 | 2.539,26 | 3.608,66 | 3.053.709.750 |
| da 26.000 a 29.000 | 26000 | 29000 | 1.398.883 | 38.666.586.000 | 27.641,04 | 8.292,31 | 2.002,96 | 5.949,62 | 475.255.250 |
| da 29.000 a 35.000 | 29000 | 35000 | 1.787.296 | 57.013.651.000 | 31.899,39 | 9.569,82 | 1.511,61 | 8.058,21 | - |
| da 35.000 a 40.000 | 35000 | 40000 | 741.550 | 27.852.010.000 | 37.559,18 | 11.267,75 | 858,56 | 10.409,20 | - |
| da 40.000 a 50.000 | 40000 | 50000 | 699.993 | 31.360.082.000 | 44.800,57 | 13.440,17 | 23,01 | 13.417,16 | - |
| da 50.000 a 55.000 | 50000 | 55000 | 187.192 | 10.007.048.000 | 53.456,74 | 16.037,62 | - | 16.037,62 | - |
| da 55.000 a 60.000 | 55000 | 60000 | 136.142 | 7.983.342.000 | 58.632,47 | 17.589,74 | - | 17.589,74 | - |
| da 60.000 a 70.000 | 60000 | 70000 | 193.952 | 12.785.820.000 | 65.922,60 | 19.776,78 | - | 19.776,78 | - |
| da 70.000 a 75.000 | 70000 | 75000 | 76.177 | 5.615.807.000 | 73.720,51 | 22.116,15 | - | 22.116,15 | - |
| da 75.000 a 80.000 | 75000 | 80000 | 61.237 | 4.820.882.000 | 78.724,99 | 23.617,50 | - | 23.617,50 | - |
| da 80.000 a 90.000 | 80000 | 90000 | 85.125 | 7.352.296.000 | 86.370,58 | 25.911,18 | - | 25.911,18 | - |
| da 90.000 a 100.000 | 90000 | 100000 | 53.645 | 5.221.971.000 | 97.343,11 | 29.202,93 | - | 29.202,93 | - |
| da 100.000 a 120.000 | 100000 | 120000 | 61.870 | 6.949.108.000 | 112.317,89 | 32.695,37 | - | 32.695,37 | - |
| da 120.000 a 150.000 | 120000 | 150000 | 46.215 | 6.377.222.000 | 137.990,31 | 41.397,09 | - | 41.397,09 | - |
| da 150.000 a 200.000 | 150000 | 200000 | 33.475 | 5.962.598.000 | 178.120,93 | 53.436,28 | - | 53.436,28 | - |
| da 200.000 a 300.000 | 200000 | 300000 | 19.439 | 4.888.309.000 | 251.469,16 | 75.440,75 | - | 75.440,75 | - |
| oltre 300.000 | 300000 | oltre | 13.780 | 9.434.646.000 | 684.662,26 | 205.398,68 | - | 205.398,68 | - |
| | | | 20.929.435 | 450.771.385.000 | 2.128.329 | | | | 6.562.230.892 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il costo totale di questa duplice detrazione è di 90,1 miliardi con un saldo netto negativo di 5,3 miliardi.

I risultati di questa simulazione sono esposti nella Figura 3.12.

Figura 3.12: Differenza tra tassazione con flat tax al 30% e attuale tassazione

| Imposto | Tassazione futura dipendenti | | | Tassazione futura pensionati + autonomi | | | Differenza Lav dipendente | Differenza Pensionati | Differenza Lav autonomo |
|-----------|------------------------------|-----------|---------|---|-----------|---------|---------------------------|-----------------------|-------------------------|
| | Imposta | Netto | Almedia | Imposta | Netto | Almedia | | | |
| 1.000,00 | - | 1.000,00 | 0,00% | - | 1.000,00 | 0,00% | - | - | 230,00 |
| 2.000,00 | - | 2.000,00 | 0,00% | - | 2.000,00 | 0,00% | - | - | 460,00 |
| 3.000,00 | - | 3.000,00 | 0,00% | - | 3.000,00 | 0,00% | - | - | 690,00 |
| 4.000,00 | - | 4.000,00 | 0,00% | - | 4.000,00 | 0,00% | - | - | 920,00 |
| 5.000,00 | - | 5.000,00 | 0,00% | - | 5.000,00 | 0,00% | - | - | 1.150,00 |
| 6.000,00 | - | 6.000,00 | 0,00% | - | 6.000,00 | 0,00% | - | - | 1.380,00 |
| 7.000,00 | - | 7.000,00 | 0,00% | - | 7.000,00 | 0,00% | - | - | 1.610,00 |
| 8.000,00 | - | 8.000,00 | 0,00% | - | 8.000,00 | 0,00% | - | - | 1.840,00 |
| 9.000,00 | - | 9.000,00 | 0,00% | - | 9.000,00 | 0,00% | - | 235,10 | 2.070,00 |
| 10.000,00 | - | 10.000,00 | 0,00% | - | 10.000,00 | 0,00% | - | 510,20 | 2.300,00 |
| 11.000,00 | - | 11.000,00 | 0,00% | - | 11.000,00 | 0,00% | - | 785,30 | 2.530,00 |
| 12.000,00 | - | 12.000,00 | 0,00% | - | 12.000,00 | 0,00% | 100,40 | 1.060,40 | 2.760,00 |
| 13.000,00 | - | 13.000,00 | 0,00% | 207,69 | 12.792,31 | 1,60% | 375,50 | 1.127,81 | 2.782,31 |
| 14.000,00 | - | 14.000,00 | 0,00% | 623,08 | 13.376,92 | 4,45% | 650,60 | 987,52 | 2.596,92 |
| 15.000,00 | 288,46 | 14.711,54 | 1,92% | 1.038,46 | 13.961,54 | 6,92% | 637,24 | 847,24 | 2.411,54 |
| 16.000,00 | 703,85 | 15.296,15 | 4,40% | 1.453,85 | 14.546,15 | 9,05% | 536,95 | 746,95 | 2.266,15 |
| 17.000,00 | 1.119,23 | 15.880,77 | 6,58% | 1.869,23 | 15.130,77 | 11,00% | 436,67 | 646,67 | 2.120,77 |
| 18.000,00 | 1.534,62 | 16.465,38 | 8,52% | 2.284,62 | 15.715,38 | 12,69% | 336,38 | 546,38 | 1.975,38 |
| 19.000,00 | 1.950,00 | 17.050,00 | 10,26% | 2.700,00 | 16.300,00 | 14,21% | 236,10 | 446,10 | 1.830,00 |
| 20.000,00 | 2.365,38 | 17.634,62 | 11,83% | 3.115,38 | 16.884,62 | 15,80% | 135,82 | 345,82 | 1.684,62 |
| 21.000,00 | 2.780,77 | 18.219,23 | 13,24% | 3.530,77 | 17.469,23 | 16,81% | 35,53 | 245,53 | 1.539,23 |
| 22.000,00 | 3.196,15 | 18.803,85 | 14,53% | 3.946,15 | 18.053,85 | 17,94% | 64,75 | 145,25 | 1.393,85 |
| 23.000,00 | 3.611,54 | 19.388,46 | 15,70% | 4.361,54 | 18.638,46 | 18,96% | 165,04 | 44,96 | 1.248,46 |
| 24.000,00 | 4.026,92 | 19.973,08 | 16,78% | 4.776,92 | 19.223,08 | 19,90% | 265,32 | 55,32 | 1.103,08 |
| 25.000,00 | 4.442,31 | 20.557,69 | 17,77% | 5.192,31 | 19.807,69 | 20,77% | 173,61 | 155,61 | 957,69 |
| 26.000,00 | 4.857,69 | 21.142,31 | 18,68% | 5.607,69 | 20.392,31 | 21,57% | 206,11 | 255,89 | 812,31 |
| 27.000,00 | 5.273,08 | 21.726,92 | 19,46% | 6.023,08 | 20.976,92 | 22,31% | 143,82 | 356,18 | 666,92 |
| 28.000,00 | 5.688,46 | 22.311,54 | 20,10% | 6.438,46 | 21.561,54 | 22,99% | 206,46 | 456,46 | 521,54 |
| 29.000,00 | 6.103,85 | 22.896,15 | 20,63% | 6.853,85 | 22.146,15 | 23,63% | 269,63 | 556,63 | 376,15 |
| 30.000,00 | 6.519,23 | 23.480,77 | 21,17% | 7.269,23 | 22.730,77 | 24,23% | 332,85 | 656,85 | 230,77 |
| 35.000,00 | 9.346,15 | 25.653,85 | 26,70% | 9.346,15 | 25.653,85 | 26,70% | 450,59 | 450,59 | 273,85 |
| 40.000,00 | 11.423,08 | 28.576,92 | 28,56% | 11.423,08 | 28.576,92 | 28,56% | 448,41 | 448,41 | 36,92 |
| 45.000,00 | 13.500,00 | 31.500,00 | 30,00% | 13.500,00 | 31.500,00 | 30,00% | 442,22 | 442,22 | 90,00 |
| 50.000,00 | 15.577,00 | 35.000,00 | 30,00% | 15.577,00 | 35.000,00 | 30,00% | 436,03 | 436,03 | 320,00 |
| 55.000,00 | 17.654,00 | 38.500,00 | 30,00% | 17.654,00 | 38.500,00 | 30,00% | 429,84 | 429,84 | 230,00 |
| 60.000,00 | 19.731,00 | 42.000,00 | 30,00% | 19.731,00 | 42.000,00 | 30,00% | 423,65 | 423,65 | 140,00 |
| 65.000,00 | 21.808,00 | 45.500,00 | 30,00% | 21.808,00 | 45.500,00 | 30,00% | 417,46 | 417,46 | 50,00 |
| 70.000,00 | 23.885,00 | 49.000,00 | 30,00% | 23.885,00 | 49.000,00 | 30,00% | 411,27 | 411,27 | 0,00 |
| 75.000,00 | 25.962,00 | 52.500,00 | 30,00% | 25.962,00 | 52.500,00 | 30,00% | 405,08 | 405,08 | -50,00 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Rispetto all'attuale tassazione, i lavoratori autonomi ne trarranno sostanzialmente sempre beneficio, a prescindere dal reddito. Per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente o da pensione, è possibile osservare come vi sia un aumento del reddito netto fino a 20.000€ per poi esserci un aggravio fino alla fascia di reddito fino a 45.000€, per poi esserci infine un miglioramento già a partire da 55.000€.

Nel caso di flat tax al 35% il gettito lordo sarà pari a 281,2 miliardi. Considerando il dato del gettito lordo di partenza di 218,6 miliardi e la riduzione

delle detrazioni per 62,3 miliardi vi sarebbero 125 miliardi di euro di maggior gettito.

Con queste premesse si può realizzare una duplice detrazione con i seguenti valori:

- Detrazione unica: Quota fissa di 4.375€ fino 12.000€ di reddito e decrescente linearmente fino a 85.000€ (costo stimato in 118,1 miliardi, vedi Figura 3.13);

Figura 3.13: Importo detrazione unica con flat tax al 35%

| Costo detrazione unica | Popolazione | Reddito medio | Quota fissa | Quota variabile | Totale | Importo medio |
|------------------------|-------------|---------------|---------------|-----------------|-----------------|---------------|
| da 0 a 1.000 | 13.138.360 | 54,95 | 252.688.450 | - | 252.688.450 | 19 |
| da 1.000 a 1.500 | 556.914 | 1.150,74 | 224.302.400 | - | 224.302.400 | 403 |
| da 1.500 a 2.000 | 474.785 | 1.652,61 | 274.622.250 | - | 274.622.250 | 578 |
| da 2.000 a 2.500 | 436.139 | 2.142,31 | 327.020.400 | - | 327.020.400 | 750 |
| da 2.500 a 3.000 | 409.333 | 2.611,52 | 374.143.350 | - | 374.143.350 | 914 |
| da 3.000 a 3.500 | 364.646 | 3.083,85 | 393.580.250 | - | 393.580.250 | 1.079 |
| da 3.500 a 4.000 | 367.218 | 3.541,37 | 455.159.250 | - | 455.159.250 | 1.239 |
| da 4.000 a 5.000 | 753.090 | 4.218,38 | 1.111.887.350 | - | 1.111.887.350 | 1.476 |
| da 5.000 a 6.000 | 754.709 | 5.151,09 | 1.360.649.850 | - | 1.360.649.850 | 1.803 |
| da 6.000 a 7.500 | 2.523.178 | 6.492,85 | 5.733.918.750 | - | 5.733.918.750 | 2.272 |
| da 7.500 a 10.000 | 2.743.784 | 8.330,19 | 7.999.686.100 | - | 7.999.686.100 | 2.916 |
| da 10.000 a 12.000 | 2.342.198 | 10.470,13 | 8.583.093.400 | - | 8.583.093.400 | 3.665 |
| da 12.000 a 15.000 | 3.241.284 | 12.862,38 | - | 14.109.737.793 | 14.109.737.793 | 4.353 |
| da 15.000 a 20.000 | 5.798.515 | 16.856,86 | - | 23.843.993.672 | 23.843.993.672 | 4.112 |
| da 20.000 a 26.000 | 6.374.062 | 21.903,76 | - | 24.269.443.172 | 24.269.443.172 | 3.808 |
| da 26.000 a 29.000 | 2.266.295 | 26.275,75 | - | 8.031.080.810 | 8.031.080.810 | 3.544 |
| da 29.000 a 35.000 | 3.076.171 | 30.170,58 | - | 10.178.041.276 | 10.178.041.276 | 3.309 |
| da 35.000 a 40.000 | 1.438.460 | 35.112,50 | - | 4.330.415.310 | 4.330.415.310 | 3.010 |
| da 40.000 a 50.000 | 1.428.672 | 41.151,52 | - | 3.780.307.276 | 3.780.307.276 | 2.646 |
| da 50.000 a 55.000 | 386.006 | 48.186,10 | - | 857.523.414 | 857.523.414 | 2.222 |
| da 55.000 a 60.000 | 289.859 | 52.649,09 | - | 565.865.698 | 565.865.698 | 1.952 |
| da 60.000 a 70.000 | 418.133 | 59.339,53 | - | 647.469.284 | 647.469.284 | 1.548 |
| da 70.000 a 75.000 | 161.033 | 66.627,08 | - | 178.538.983 | 178.538.983 | 1.109 |
| da 75.000 a 80.000 | 134.473 | 71.115,76 | - | 112.667.172 | 112.667.172 | 838 |
| da 80.000 a 90.000 | 199.965 | 77.485,65 | - | 90.674.500 | 90.674.500 | 453 |
| da 90.000 a 100.000 | 136.245 | 86.351,10 | - | - | - | - |
| da 100.000 a 120.000 | 165.132 | 99.052,99 | - | - | - | - |
| da 120.000 a 150.000 | 123.151 | 121.450,74 | - | - | - | - |
| da 150.000 a 200.000 | 86.785 | 157.383,97 | - | - | - | - |
| da 200.000 a 300.000 | 53.987 | 221.588,09 | - | - | - | - |
| oltre 300.000 | 38.284 | 583.168,58 | - | - | - | - |
| | 50.680.866 | | | | 118.086.510.162 | |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

- Detrazione per lavoro dipendente: Importo fisso di 750€ da 12.500€ fino a 26.000€ e decrescente linearmente fino a 29.000€ (costo stimato in 6,5 miliardi), vedi Figura 3.14.

Figura 3.14: Importo detrazione lavoro dipendente per flat tax al 35%

| Costo detrazione unica | Da | A | Popolazione | Reddito lordo | Reddito medio | Imposte lorde | 1° detrazione | Detrazione lav dip | Imposte - detraz | Costo detrazione |
|------------------------|--------|--------|-------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------|------------------|------------------|
| da 0 a 1.000 | 0 | 1000 | 862.640 | 399.269 | 462,85 | 162,00 | - | - | - | - |
| da 1.000 a 1.500 | 1000 | 1500 | 312.631 | 398.273 | 1.273,94 | 445,88 | - | - | - | - |
| da 1.500 a 2.000 | 1500 | 2000 | 287.078 | 513.261 | 1.787,85 | 625,75 | - | - | - | - |
| da 2.000 a 2.500 | 2000 | 2500 | 263.728 | 605.555 | 2.296,13 | 803,65 | - | - | - | - |
| da 2.500 a 3.000 | 2500 | 3000 | 251.547 | 705.263 | 2.807,68 | 982,69 | - | - | - | - |
| da 3.000 a 3.500 | 3000 | 3500 | 230.389 | 763.006 | 3.311,82 | 1.159,14 | - | - | - | - |
| da 3.500 a 4.000 | 3500 | 4000 | 235.143 | 808.914 | 3.822,84 | 1.337,99 | - | - | - | - |
| da 4.000 a 5.000 | 4000 | 5000 | 473.348 | 2.172.317 | 4.589,26 | 1.606,24 | - | - | - | - |
| da 5.000 a 6.000 | 5000 | 6000 | 464.830 | 2.615.127 | 5.625,99 | 1.969,10 | - | - | - | - |
| da 6.000 a 7.500 | 6000 | 7500 | 739.322 | 5.117.886 | 6.922,40 | 2.422,84 | - | - | - | - |
| da 7.500 a 10.000 | 7500 | 10000 | 1.486.943 | 13.154.604 | 8.967,36 | 3.136,58 | - | - | - | - |
| da 10.000 a 12.000 | 10000 | 12000 | 1.138.667 | 12.749.995 | 11.196,95 | 3.918,93 | - | - | - | - |
| da 12.000 a 15.000 | 12000 | 15000 | 1.544.007 | 21.200.934 | 13.731,11 | 4.805,89 | 4.300,71 | 505,18 | - | 780.002.529 |
| da 15.000 a 20.000 | 15000 | 20000 | 2.991.578 | 53.567.122 | 17.905,98 | 6.267,09 | 4.048,78 | 750,00 | 1.468,31 | 2.243.683.500 |
| da 20.000 a 26.000 | 20000 | 26000 | 4.071.613 | 93.618.888 | 22.993,07 | 8.047,57 | 3.741,80 | 750,00 | 3.555,78 | 3.053.709.750 |
| da 26.000 a 29.000 | 26000 | 29000 | 1.398.883 | 38.666.586 | 27.641,04 | 9.674,37 | 3.461,32 | 339,74 | 5.873,31 | 475.255.250 |
| da 29.000 a 35.000 | 29000 | 35000 | 1.787.296 | 57.013.651 | 31.899,39 | 11.164,79 | 3.204,35 | - | 7.960,44 | - |
| da 35.000 a 40.000 | 35000 | 40000 | 741.550 | 27.852.010 | 37.559,18 | 13.145,71 | 2.862,81 | - | 10.282,90 | - |
| da 40.000 a 50.000 | 40000 | 50000 | 699.993 | 31.360.082 | 44.800,57 | 15.680,20 | 2.425,83 | - | 13.254,37 | - |
| da 50.000 a 55.000 | 50000 | 55000 | 187.192 | 10.007.048 | 53.458,74 | 18.710,56 | 1.903,35 | - | 16.807,21 | - |
| da 55.000 a 60.000 | 55000 | 60000 | 136.142 | 7.982.342 | 58.632,47 | 20.521,37 | 1.591,14 | - | 18.930,22 | - |
| da 60.000 a 70.000 | 60000 | 70000 | 193.952 | 12.786.620 | 65.932,60 | 23.072,91 | 1.151,12 | - | 21.921,69 | - |
| da 70.000 a 75.000 | 70000 | 75000 | 76.177 | 5.615.807 | 73.720,51 | 25.802,18 | 680,66 | - | 25.121,52 | - |
| da 75.000 a 80.000 | 75000 | 80000 | 61.237 | 4.820.882 | 78.724,99 | 27.553,75 | 378,66 | - | 27.175,08 | - |
| da 80.000 a 90.000 | 80000 | 90000 | 85.125 | 7.352.296 | 86.370,58 | 30.229,70 | - | - | 30.229,70 | - |
| da 90.000 a 100.000 | 90000 | 100000 | 53.645 | 5.221.971 | 97.343,11 | 34.070,09 | - | - | 34.070,09 | - |
| da 100.000 a 120.000 | 100000 | 120000 | 61.870 | 6.949.108 | 112.317,89 | 39.311,26 | - | - | 39.311,26 | - |
| da 120.000 a 150.000 | 120000 | 150000 | 46.215 | 6.377.222 | 137.990,31 | 48.296,61 | - | - | 48.296,61 | - |
| da 150.000 a 200.000 | 150000 | 200000 | 33.475 | 5.962.598 | 178.120,93 | 62.342,32 | - | - | 62.342,32 | - |
| da 200.000 a 300.000 | 200000 | 300000 | 19.439 | 4.888.309 | 251.469,16 | 88.014,21 | - | - | 88.014,21 | - |
| oltre 300.000 | | oltre | 13.780 | 9.434.646 | 684.662,26 | 239.631,79 | - | - | 239.631,79 | - |
| | | | 20.929.435 | 450.771.382 | | | | | | 6.552.651.029 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il costo totale di questa duplice detrazione è di 124,6 miliardi.

Visto il valore dell'aliquota della flat tax ho anche modificato l'importo delle aliquote relative all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale e interessi. Il gettito statale attuale derivante da tale imposta sostitutiva è pari a 8,5 miliardi, di cui 3,4 miliardi sono relativi ad imposte sostitutive per le quali vige l'aliquota agevolata del 12,5% (rispetto a quella ordinaria del 26%). Se venissero detassati completamente gli imponibili relativi ad imposta sostitutiva agevolata mentre

l'aliquota ordinaria divenisse del 15%, si avrebbe una perdita di gettito di 5,5 miliardi, come riportato nella Figura 3.15.

Figura 3.15: modifica dell'imposta sostitutiva su redditi di capitale con flat tax al 35%

| | Gettito attuale | Tassata al | Imponibile | Se tassati al | Gettito potenziale | Perdita gettito |
|--|-----------------|------------|----------------|---------------|--------------------|-----------------|
| Imposta sostitutiva su redditi di capitale e interessi | 8.565.000.000 | | | | | |
| di cui | 3.373.000.000 | 12,50% | 26.984.000.000 | 0,00% | - | 3.373.000.000 |
| | 5.192.000.000 | 26% | 19.969.230.769 | 15,00% | 2.995.384.615 | 2.196.615.385 |
| | | | | | 2.995.384.615 | 5.569.615.385 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il saldo netto negativo derivante da questa simulazione è di 5,3 miliardi.

I risultati di questa simulazione sono esposti nella Figura 3.16.

Figura 3.16: Differenza tra tassazione con flat tax al 35% e attuale tassazione

| Importo | Tassazione futura dipendenti | | | Tassazione futura pensionati + autonomi | | | Differenza Lav dipendenti | Differenza Pensionati | Differenza Lav autonomo |
|-----------|------------------------------|-----------|----------|---|-----------|----------|---------------------------|-----------------------|-------------------------|
| | Imposta | Netto | Al media | Imposta | Netto | Al media | | | |
| 1.000,00 | - | 1.000,00 | 0,00% | - | 1.000,00 | 0,00% | - | - | 230,00 |
| 2.000,00 | - | 2.000,00 | 0,00% | - | 2.000,00 | 0,00% | - | - | 460,00 |
| 3.000,00 | - | 3.000,00 | 0,00% | - | 3.000,00 | 0,00% | - | - | 690,00 |
| 4.000,00 | - | 4.000,00 | 0,00% | - | 4.000,00 | 0,00% | - | - | 920,00 |
| 5.000,00 | - | 5.000,00 | 0,00% | - | 5.000,00 | 0,00% | - | - | 1.150,00 |
| 6.000,00 | - | 6.000,00 | 0,00% | - | 6.000,00 | 0,00% | - | - | 1.380,00 |
| 7.000,00 | - | 7.000,00 | 0,00% | - | 7.000,00 | 0,00% | - | - | 1.610,00 |
| 8.000,00 | - | 8.000,00 | 0,00% | - | 8.000,00 | 0,00% | - | - | 1.840,00 |
| 9.000,00 | - | 9.000,00 | 0,00% | - | 9.000,00 | 0,00% | - | - | 2.070,00 |
| 10.000,00 | - | 10.000,00 | 0,00% | - | 10.000,00 | 0,00% | - | - | 2.300,00 |
| 11.000,00 | - | 11.000,00 | 0,00% | - | 11.000,00 | 0,00% | - | - | 2.530,00 |
| 12.000,00 | - | 12.000,00 | 0,00% | - | 12.000,00 | 0,00% | 100,40 | 1.060,40 | 2.760,00 |
| 13.000,00 | - | 13.000,00 | 0,00% | 205,17 | 12.794,83 | 1,58% | 375,50 | 1.130,33 | 2.784,83 |
| 14.000,00 | - | 14.000,00 | 0,00% | 615,52 | 13.384,48 | 4,40% | 650,60 | 935,08 | 2.604,48 |
| 15.000,00 | 275,86 | 14.724,14 | 1,84% | 1.025,86 | 13.974,14 | 6,84% | 649,84 | 859,84 | 2.424,14 |
| 16.000,00 | 686,21 | 15.313,79 | 4,29% | 1.436,21 | 14.563,79 | 8,38% | 554,59 | 764,59 | 2.283,79 |
| 17.000,00 | 1.096,55 | 15.903,45 | 6,45% | 1.846,55 | 15.153,45 | 10,86% | 459,35 | 669,35 | 2.143,45 |
| 18.000,00 | 1.506,90 | 16.493,10 | 8,37% | 2.256,90 | 15.743,10 | 12,54% | 364,10 | 574,10 | 2.003,10 |
| 19.000,00 | 1.917,24 | 17.082,76 | 10,09% | 2.667,24 | 16.332,76 | 14,04% | 268,86 | 478,86 | 1.862,76 |
| 20.000,00 | 2.327,59 | 17.672,41 | 11,64% | 3.077,59 | 16.922,41 | 15,39% | 173,61 | 383,61 | 1.722,41 |
| 21.000,00 | 2.737,93 | 18.262,07 | 13,04% | 3.487,93 | 17.512,07 | 16,61% | 78,37 | 288,37 | 1.582,07 |
| 22.000,00 | 3.148,28 | 18.851,72 | 14,31% | 3.898,28 | 18.101,72 | 17,72% | - | 16,88 | 1.441,72 |
| 23.000,00 | 3.558,62 | 19.441,38 | 15,47% | 4.308,62 | 18.691,38 | 18,73% | - | 112,12 | 1.301,38 |
| 24.000,00 | 3.968,97 | 20.031,03 | 16,54% | 4.718,97 | 19.281,03 | 19,66% | - | 207,37 | 1.161,03 |
| 25.000,00 | 4.379,31 | 20.620,69 | 17,52% | 5.129,31 | 19.870,69 | 20,52% | - | 110,61 | 1.020,69 |
| 26.000,00 | 4.789,66 | 21.210,34 | 18,42% | 5.539,66 | 20.460,34 | 21,31% | - | 274,14 | 880,34 |
| 27.000,00 | 5.199,99 | 21.800,00 | 19,19% | 5.950,00 | 21.050,00 | 22,04% | - | 216,90 | 740,00 |
| 28.000,00 | 5.610,34 | 21.889,66 | 21,82% | 6.360,34 | 21.639,66 | 22,72% | - | 128,34 | 599,66 |
| 29.000,00 | 6.020,69 | 22.229,31 | 23,35% | 6.770,69 | 22.229,31 | 23,35% | - | 372,47 | 569,31 |
| 30.000,00 | 6.431,03 | 22.818,97 | 23,94% | 7.181,03 | 22.818,97 | 23,94% | - | 366,59 | 538,97 |
| 35.000,00 | 9.232,76 | 25.767,24 | 26,38% | 9.232,76 | 25.767,24 | 26,38% | - | 337,20 | 387,24 |
| 40.000,00 | 11.284,48 | 28.715,52 | 28,21% | 11.284,48 | 28.715,52 | 28,21% | - | 307,81 | 235,52 |
| 45.000,00 | 13.336,21 | 31.663,79 | 29,64% | 13.336,21 | 31.663,79 | 29,64% | - | 278,43 | 83,79 |
| 50.000,00 | 15.387,93 | 34.612,07 | 30,78% | 15.387,93 | 34.612,07 | 30,78% | - | 249,04 | 67,93 |
| 55.000,00 | 17.439,66 | 37.560,34 | 31,74% | 17.439,66 | 37.560,34 | 31,74% | - | 219,66 | 219,66 |
| 60.000,00 | 19.491,38 | 40.508,62 | 32,49% | 19.491,38 | 40.508,62 | 32,49% | - | 221,38 | 221,38 |
| 65.000,00 | 21.543,10 | 43.456,90 | 33,14% | 21.543,10 | 43.456,90 | 33,14% | - | 223,10 | 223,10 |
| 70.000,00 | 23.594,83 | 46.405,17 | 33,71% | 23.594,83 | 46.405,17 | 33,71% | - | 224,83 | 224,83 |
| 75.000,00 | 25.646,55 | 49.353,45 | 34,20% | 25.646,55 | 49.353,45 | 34,20% | - | 226,55 | 226,55 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Rispetto all'attuale tassazione, i lavoratori autonomi avrebbero un aggravio, sebbene di un importo massimo di meno di 250€, nella fascia reddituale tra 50.000€ e 85.000€. I redditi da pensione e quelli da lavoro dipendente avrebbero un aggravio, sebbene di un importo massimo di meno di 400€, nella fascia reddituale tra 22.000€ e 85.000€. Sopra la soglia di 85.000€ vi sarà esclusivamente un risparmio di imposta.

Nel caso di flat tax al 40% il gettito lordo sarà pari a 321,4 miliardi. Considerando il dato del gettito lordo di partenza di 218,6 miliardi e la riduzione delle detrazioni per 62,3 miliardi vi sarebbero 160,3 miliardi di euro di maggior gettito.

Con queste premesse si può realizzare una duplice detrazione con i seguenti valori:

- Detrazione unica: Quota fissa di 5.200€ fino 13.000€ di reddito e decrescente linearmente fino a 225.000€ (costo stimato in 155,8 miliardi, vedi Figura 3.17);

Figura 3.17: Importo detrazione unica con flat tax al 40%

| Costo detrazione unica | Popolazione | Reddito medio | Quota fissa | Quota variabile | Totale | Importo medio |
|------------------------|-------------|---------------|----------------|-----------------|-----------------|---------------|
| da 0 a 1.000 | 13.138.360 | 54,95 | 288.786.800 | - | 288.786.800 | 22 |
| da 1.000 a 1.500 | 556.914 | 1.150,74 | 256.345.600 | - | 256.345.600 | 460 |
| da 1.500 a 2.000 | 474.785 | 1.652,61 | 313.854.000 | - | 313.854.000 | 661 |
| da 2.000 a 2.500 | 436.139 | 2.142,31 | 373.737.600 | - | 373.737.600 | 857 |
| da 2.500 a 3.000 | 409.333 | 2.611,52 | 427.592.400 | - | 427.592.400 | 1.045 |
| da 3.000 a 3.500 | 364.646 | 3.083,85 | 449.806.000 | - | 449.806.000 | 1.234 |
| da 3.500 a 4.000 | 367.218 | 3.541,37 | 520.182.000 | - | 520.182.000 | 1.417 |
| da 4.000 a 5.000 | 753.090 | 4.218,38 | 1.270.728.400 | - | 1.270.728.400 | 1.687 |
| da 5.000 a 6.000 | 754.709 | 5.151,09 | 1.555.028.400 | - | 1.555.028.400 | 2.060 |
| da 6.000 a 7.500 | 2.523.178 | 6.492,85 | 6.553.050.000 | - | 6.553.050.000 | 2.597 |
| da 7.500 a 10.000 | 2.743.784 | 8.330,19 | 9.142.498.400 | - | 9.142.498.400 | 3.332 |
| da 10.000 a 12.000 | 2.342.198 | 10.470,13 | 9.809.249.600 | - | 9.809.249.600 | 4.188 |
| da 12.000 a 15.000 | 3.241.284 | 12.862,38 | 16.676.251.200 | - | 16.676.251.200 | 5.145 |
| da 15.000 a 20.000 | 5.798.515 | 16.856,86 | - | 29.603.726.026 | 29.603.726.026 | 5.105 |
| da 20.000 a 26.000 | 6.374.062 | 21.903,76 | - | 31.753.064.740 | 31.753.064.740 | 4.982 |
| da 26.000 a 29.000 | 2.266.295 | 26.275,75 | - | 11.046.756.917 | 11.046.756.917 | 4.874 |
| da 29.000 a 35.000 | 3.076.171 | 30.170,58 | - | 14.700.513.419 | 14.700.513.419 | 4.779 |
| da 35.000 a 40.000 | 1.438.460 | 35.112,50 | - | 6.699.796.951 | 6.699.796.951 | 4.658 |
| da 40.000 a 50.000 | 1.428.672 | 41.151,52 | - | 6.442.583.464 | 6.442.583.464 | 4.509 |
| da 50.000 a 55.000 | 386.006 | 48.186,10 | - | 1.674.086.725 | 1.674.086.725 | 4.337 |
| da 55.000 a 60.000 | 289.859 | 52.649,09 | - | 1.225.371.734 | 1.225.371.734 | 4.227 |
| da 60.000 a 70.000 | 418.133 | 59.339,53 | - | 1.699.029.138 | 1.699.029.138 | 4.063 |
| da 70.000 a 75.000 | 161.033 | 66.627,08 | - | 625.551.808 | 625.551.808 | 3.885 |
| da 75.000 a 80.000 | 134.473 | 71.115,76 | - | 507.570.921 | 507.570.921 | 3.775 |
| da 80.000 a 90.000 | 199.965 | 77.485,65 | - | 723.528.638 | 723.528.638 | 3.618 |
| da 90.000 a 100.000 | 136.245 | 86.351,10 | - | 463.345.019 | 463.345.019 | 3.401 |
| da 100.000 a 120.000 | 165.132 | 99.052,99 | - | 510.136.728 | 510.136.728 | 3.089 |
| da 120.000 a 150.000 | 123.151 | 121.450,74 | - | 312.789.689 | 312.789.689 | 2.540 |
| da 150.000 a 200.000 | 86.785 | 157.383,97 | - | 143.933.474 | 143.933.474 | 1.659 |
| da 200.000 a 300.000 | 53.987 | 221.588,09 | - | 4.518.089 | 4.518.089 | 84 |
| oltre 300.000 | 38.284 | 583.168,58 | - | - | - | - |
| | 50.680.866 | | | | 155.773.413.877 | |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

- Detrazione per lavoro dipendente: Importo fisso di 500€ da 13.000€ fino a 26.000€ e decrescente linearmente fino a 29.000€ (costo stimato in 4,3 miliardi), vedi Figura 3.18.

Figura 3.18: Importo detrazione lavoro dipendente per flat tax al 40%

| Costo detrazione unica | Da | A | Popolazione | Reddito medio | Popolazione rif | Imposte forde | 1° detrazione | Detrazione lav dip | Imposte - detraz | Costo detrazione |
|------------------------|--------|--------|-------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|--------------------|------------------|------------------|
| da 0 a 1.000 | 0 | 1000 | 862.640 | 462,85 | - | 185,14 | 185,14 | - | - | - |
| da 1.000 a 1.500 | 1000 | 1500 | 312.631 | 1.273,94 | - | 509,58 | 509,58 | - | - | - |
| da 1.500 a 2.000 | 1500 | 2000 | 287.078 | 1.377,85 | - | 715,14 | 715,14 | - | - | - |
| da 2.000 a 2.500 | 2000 | 2500 | 263.728 | 2.296,13 | - | 918,45 | 918,45 | - | - | - |
| da 2.500 a 3.000 | 2500 | 3000 | 251.547 | 2.807,68 | - | 1.123,07 | 1.123,07 | - | - | - |
| da 3.000 a 3.500 | 3000 | 3500 | 230.389 | 3.311,82 | - | 1.324,73 | 1.324,73 | - | - | - |
| da 3.500 a 4.000 | 3500 | 4000 | 235.143 | 3.822,84 | - | 1.529,14 | 1.529,14 | - | - | - |
| da 4.000 a 5.000 | 4000 | 5000 | 473.348 | 4.589,26 | - | 1.835,70 | 1.835,70 | - | - | - |
| da 5.000 a 6.000 | 5000 | 6000 | 464.830 | 5.625,99 | - | 2.250,39 | 2.250,39 | - | - | - |
| da 6.000 a 7.500 | 6000 | 7500 | 739.322 | 6.922,40 | - | 2.768,96 | 2.768,96 | - | - | - |
| da 7.500 a 10.000 | 7500 | 10000 | 1.466.943 | 8.967,36 | - | 3.586,94 | 3.586,94 | - | - | - |
| da 10.000 a 12.000 | 10000 | 12000 | 1.138.667 | 11.196,95 | - | 4.478,78 | 4.478,78 | - | - | - |
| da 12.000 a 15.000 | 12000 | 15000 | 1.544.007 | 13.731,11 | 1.544.007 | 5.492,45 | 5.182,07 | 310,38 | - | 479.025.802 |
| da 15.000 a 20.000 | 15000 | 20000 | 2.991.578 | 17.905,98 | 2.991.578 | 7.162,39 | 5.079,66 | 500,00 | 1.582,73 | 1.495.789.000 |
| da 20.000 a 26.000 | 20000 | 26000 | 4.071.613 | 22.993,07 | 4.071.613 | 9.197,23 | 4.954,89 | 500,00 | 3.742,34 | 2.035.806.500 |
| da 26.000 a 29.000 | 26000 | 29000 | 1.398.883 | 27.641,04 | 1.398.883 | 11.056,42 | 4.840,88 | 226,49 | 5.989,04 | 316.836.833 |
| da 29.000 a 35.000 | 29000 | 35000 | 1.787.296 | 31.899,39 | - | 12.759,76 | 4.736,49 | - | 8.023,33 | - |
| da 35.000 a 40.000 | 35000 | 40000 | 741.550 | 37.559,18 | - | 15.033,67 | 4.597,61 | - | 10.426,07 | - |
| da 40.000 a 50.000 | 40000 | 50000 | 699.993 | 44.800,57 | - | 17.920,23 | 4.419,99 | - | 13.500,24 | - |
| da 50.000 a 55.000 | 50000 | 55000 | 187.192 | 53.458,74 | - | 21.383,50 | 4.207,62 | - | 17.175,88 | - |
| da 55.000 a 60.000 | 55000 | 60000 | 136.142 | 58.632,47 | - | 23.452,99 | 4.080,71 | - | 19.372,28 | - |
| da 60.000 a 70.000 | 60000 | 70000 | 193.952 | 65.922,60 | - | 26.369,04 | 3.901,90 | - | 22.467,14 | - |
| da 70.000 a 75.000 | 70000 | 75000 | 76.177 | 73.720,51 | - | 28.488,20 | 3.710,63 | - | 25.777,57 | - |
| da 75.000 a 80.000 | 75000 | 80000 | 61.237 | 78.724,99 | - | 31.489,99 | 3.587,88 | - | 27.902,12 | - |
| da 80.000 a 90.000 | 80000 | 90000 | 85.125 | 86.370,58 | - | 34.548,23 | 3.400,34 | - | 31.147,89 | - |
| da 90.000 a 100.000 | 90000 | 100000 | 53.645 | 97.343,11 | - | 38.937,24 | 3.131,21 | - | 35.806,04 | - |
| da 100.000 a 120.000 | 100000 | 120000 | 61.870 | 112.317,89 | - | 44.927,16 | 2.763,90 | - | 42.163,26 | - |
| da 120.000 a 150.000 | 120000 | 150000 | 46.215 | 137.990,31 | - | 55.196,12 | 2.134,20 | - | 53.061,92 | - |
| da 150.000 a 200.000 | 150000 | 200000 | 33.475 | 178.120,93 | - | 71.248,37 | 1.149,86 | - | 70.098,51 | - |
| da 200.000 a 300.000 | 200000 | 300000 | 19.439 | 251.469,16 | - | 100.587,66 | - | - | 100.587,66 | - |
| oltre 300.000 | 300000 | oltre | 13.780 | 684.662,26 | - | 273.864,91 | - | - | 273.864,91 | - |
| | | | 20.929.435 | | 10.006.081 | | | | | 4.327.658.135 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il costo totale di questa duplice detrazione è di 160,1 miliardi.

Visto il valore dell'aliquota della flat tax ho anche modificato l'importo delle aliquote relative all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale e interessi. Il gettito statale attuale derivante da tale imposta sostitutiva è pari a 8,5 miliardi, di cui 3,4 miliardi sono relativi ad imposte sostitutive per le quali vige l'aliquota agevolata del 12,5% (rispetto a quella ordinaria del 26%). Se venissero detassati completamente gli imponibili relativi ad imposta sostitutiva agevolata mentre l'aliquota ordinaria divenisse del 15%, si avrebbe una perdita di gettito di 5,5 miliardi, come riportato nella Figura 3.19.

Figura 3.19: modifica dell'imposta sostitutiva su redditi di capitale con flat tax al 40%

| | Tassata al | Imponibile | Se tassata al | Gettito potenziale | Perdita gettito |
|--|---------------|------------|----------------|--------------------|-----------------|
| Imposta sostitutiva su redditi di capitale e interessi | 8.565.000.000 | - | - | - | - |
| di cui | 3.373.000.000 | 12,50% | 26.984.000.000 | 0,00% | 3.373.000.000 |
| | 5.192.000.000 | 26% | 19.969.230.769 | 15,00% | 2.995.384.615 |
| | | | | | 5.569.615.385 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il saldo netto negativo derivante da questa simulazione è di 5,2 miliardi.

I risultati di questa simulazione sono esposti nella Figura 3.20.

Figura 3.20: Differenza tra tassazione con flat tax al 40% e attuale tassazione

| Importo | Tassazione futura dipendenti | | | Tassazione futura pensionati + autonomi | | | Differenza Lav dipendenti | Differenza Pensionati | Differenza Lav autonomo |
|-----------|------------------------------|-----------|----------|---|-----------|----------|------------------------------|--------------------------|----------------------------|
| | Imposta | Netto | Al media | Imposta | Netto | Al media | | | |
| 1.000,00 | - | 1.000,00 | 0,00% | - | 1.000,00 | 0,00% | - | - | 230,00 |
| 2.000,00 | - | 2.000,00 | 0,00% | - | 2.000,00 | 0,00% | - | - | 460,00 |
| 3.000,00 | - | 3.000,00 | 0,00% | - | 3.000,00 | 0,00% | - | - | 690,00 |
| 4.000,00 | - | 4.000,00 | 0,00% | - | 4.000,00 | 0,00% | - | - | 920,00 |
| 5.000,00 | - | 5.000,00 | 0,00% | - | 5.000,00 | 0,00% | - | - | 1.150,00 |
| 6.000,00 | - | 6.000,00 | 0,00% | - | 6.000,00 | 0,00% | - | - | 1.380,00 |
| 7.000,00 | - | 7.000,00 | 0,00% | - | 7.000,00 | 0,00% | - | - | 1.610,00 |
| 8.000,00 | - | 8.000,00 | 0,00% | - | 8.000,00 | 0,00% | - | - | 1.840,00 |
| 9.000,00 | - | 9.000,00 | 0,00% | - | 9.000,00 | 0,00% | - | 235,10 | 2.070,00 |
| 10.000,00 | - | 10.000,00 | 0,00% | - | 10.000,00 | 0,00% | - | 510,20 | 2.300,00 |
| 11.000,00 | - | 11.000,00 | 0,00% | - | 11.000,00 | 0,00% | - | 755,30 | 2.530,00 |
| 12.000,00 | - | 12.000,00 | 0,00% | - | 12.000,00 | 0,00% | 100,40 | 1.060,40 | 2.760,00 |
| 13.000,00 | - | 13.000,00 | 0,00% | - | 13.000,00 | 0,00% | 375,50 | 1.335,50 | 2.990,00 |
| 14.000,00 | - | 14.000,00 | 0,00% | 424,53 | 13.575,47 | 3,03% | 650,60 | 1.186,07 | 2.795,47 |
| 15.000,00 | 349,06 | 14.650,94 | 2,33% | 849,06 | 14.150,94 | 5,66% | 576,64 | 1.036,64 | 2.600,94 |
| 16.000,00 | 773,58 | 15.226,42 | 4,83% | 1.273,58 | 14.726,42 | 7,96% | 467,22 | 927,22 | 2.446,42 |
| 17.000,00 | 1.198,11 | 15.801,89 | 7,05% | 1.698,11 | 15.301,89 | 9,99% | 357,79 | 817,79 | 2.291,89 |
| 18.000,00 | 1.622,64 | 16.377,36 | 9,01% | 2.122,64 | 15.877,36 | 11,79% | 248,36 | 708,36 | 2.137,36 |
| 19.000,00 | 2.047,17 | 16.952,83 | 10,77% | 2.547,17 | 16.452,83 | 13,41% | 138,93 | 598,93 | 1.982,83 |
| 20.000,00 | 2.471,70 | 17.528,30 | 12,36% | 2.971,70 | 17.028,30 | 14,86% | 29,50 | 489,50 | 1.828,30 |
| 21.000,00 | 2.896,23 | 18.103,77 | 13,79% | 3.396,23 | 17.603,77 | 16,17% | - | 79,93 | 380,07 |
| 22.000,00 | 3.320,75 | 18.679,25 | 15,09% | 3.820,75 | 18.179,25 | 17,37% | - | 189,35 | 270,65 |
| 23.000,00 | 3.745,28 | 19.254,72 | 16,28% | 4.245,28 | 18.754,72 | 18,46% | - | 298,78 | 161,22 |
| 24.000,00 | 4.169,81 | 19.830,19 | 17,37% | 4.669,81 | 19.330,19 | 19,46% | - | 408,21 | 51,79 |
| 25.000,00 | 4.594,34 | 20.405,66 | 18,38% | 5.094,34 | 19.905,66 | 20,38% | - | 325,64 | - |
| 26.000,00 | 5.018,87 | 20.981,13 | 19,30% | 5.518,87 | 20.481,13 | 21,23% | - | 44,93 | - |
| 27.000,00 | 5.610,06 | 21.389,94 | 20,78% | 5.943,40 | 21.056,60 | 22,07% | - | 56,84 | - |
| 28.000,00 | 6.201,26 | 21.798,74 | 22,15% | 6.367,92 | 21.632,08 | 22,74% | - | 219,26 | - |
| 29.000,00 | 6.792,45 | 22.207,55 | 23,42% | 6.792,45 | 22.207,55 | 23,42% | - | 334,23 | - |
| 30.000,00 | 7.216,98 | 22.783,02 | 24,06% | 7.216,98 | 22.783,02 | 24,06% | - | 402,54 | - |
| 35.000,00 | 9.339,62 | 25.660,38 | 26,68% | 9.339,62 | 25.660,38 | 26,68% | - | 444,06 | - |
| 40.000,00 | 11.462,26 | 28.537,74 | 28,66% | 11.462,26 | 28.537,74 | 28,66% | - | 485,59 | - |
| 45.000,00 | 13.584,91 | 31.415,09 | 30,19% | 13.584,91 | 31.415,09 | 30,19% | - | 527,13 | - |
| 50.000,00 | 15.707,55 | 34.292,45 | 31,42% | 15.707,55 | 34.292,45 | 31,42% | - | 568,66 | - |
| 55.000,00 | 17.830,19 | 37.169,81 | 32,42% | 17.830,19 | 37.169,81 | 32,42% | - | 610,19 | - |
| 60.000,00 | 19.952,83 | 40.047,17 | 33,25% | 19.952,83 | 40.047,17 | 33,25% | - | 652,83 | - |
| 65.000,00 | 22.075,47 | 42.924,53 | 33,98% | 22.075,47 | 42.924,53 | 33,98% | - | 755,47 | - |
| 70.000,00 | 24.198,11 | 45.801,89 | 34,57% | 24.198,11 | 45.801,89 | 34,57% | - | 828,11 | - |
| 75.000,00 | 26.320,75 | 48.679,25 | 35,09% | 26.320,75 | 48.679,25 | 35,09% | - | 900,75 | - |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Rispetto all'attuale tassazione, i lavoratori autonomi avrebbero un aggravio nella fascia reddituale tra 45.000€ e 225.000€. I redditi da pensione e quelli da lavoro dipendente avrebbero un aggravio nella fascia reddituale tra 21.000€ e 225.000€. Sopra la soglia di 225.000€ vi sarà esclusivamente un risparmio di imposta.

3.3.4. Conclusioni flat tax con due detrazioni

Per quanto riguarda le modifiche per le detrazioni, tali modifiche sono effettuate sia per una semplificazione dell'attuale assetto fiscale che per rendere più immediato l'accesso a dei benefici che altrimenti sarebbero concessi solamente alla fascia medio-alta di reddito. Partiamo da quest'ultimi: attualmente, le persone che sono incapienti non hanno diritto a nessun tipo di detrazione ma questo tipo di formulazione scoraggia delle situazioni sociali che sono meritevoli di maggiori tutele. Il primo, quello riguardante i trasferimenti diretti per figli minorenni si sostanzierebbe essenzialmente in un aiuto economico anche per gli incapienti che hanno figli. Da qualche anno si sta anche studiando una misura chiamata "assegno unico" che ingloberebbe tutte le varie misure a sostegno della famiglia, dalle detrazioni per figli a carico, dal c.d. "bonus bebè" (un sostegno ai nuovi nati per il primo anno di vita) e molte altre ancora, per un totale di circa 23 miliardi di euro annui¹⁰⁸. Una seconda situazione meritevole di tutela riguarda anche tutte quelle detrazioni per lavori edilizi che vengono svolti per la ristrutturazione ed il riqualificamento energetico della propria abitazione: anche in questo caso, molte persone potrebbero evitare di effettuare dei lavori anche per l'impossibilità di detrarre tutto ciò che viene concesso dalla normativa attuale. La modifica delle detrazioni in crediti di imposta o, meglio ancora, tramite gli sconti diretti in fattura

¹⁰⁸ Pubblicato su quifinanza.it – *Assegno unico per i figli a carico, l'ipotesi del Governo* – 2019 - <https://quifinanza.it/soldi/assegno-unico-per-i-figli-a-carico-il-governo-accelera/308138/>

aiuterebbe notevolmente la possibilità di questo tipo di lavori, con conseguenti effetti positivi anche per il settore edilizio che, da solo, è causa dell'8% del PIL italiano. Visti gli strumenti attuali, tra i quali vi è anche la fatturazione elettronica e visti i prossimi strumenti quali lo scontrino elettronico e la possibilità di inserire il proprio codice fiscale negli scontrini per utilizzarli per la c.d. "lotteria degli scontrini" (ossia una misura che prevede di ottenere un premio settimanale, mensile o annuale dal quale si può partecipare semplicemente inserendo il proprio codice fiscale negli scontrini fiscali al momento dell'acquisto di qualsiasi bene) che sarà avviata dal prossimo anno, lo Stato può sapere fin dal mese successivo le spese dei propri contribuenti: ciò significa che per alcune tipologie di spese meritevoli di tutela (come ad esempio le spese sanitarie, le spese veterinarie, le spese per gli affitti ed altro ancora) sarebbe possibile riaccreditare immediatamente parte del costo che, altrimenti, può essere recuperato esclusivamente dopo un anno (anche qui eventualmente, poiché gli incapienti non potranno usufruire di tali misure).

Nel paragrafo precedente ho ipotizzato una tassazione composta da una flat tax e da minori detrazioni. Nelle ipotesi ho evidenziato diverse aliquote che possono essere utilizzate (25%-30%-35%-40%) che rientrano nel range minimo-massimo delle attuali aliquote per scaglioni relative all'IRPEF. Le flat tax con aliquote più basse di quella minima attuale (23%) sono essenzialmente impraticabili visto che svantaggerebbero in maniera esclusiva la fascia più bassa della popolazione poiché, per esistere, non dovrebbero prevedere una no-tax area; viceversa, flat tax con

aliquote più alte di quella massima attuale (43%) colpirebbero principalmente la soglia medio-alta che si vedrebbero aumentare di molto l'aliquota media.

Ciò accade anche nelle ipotesi che ho provveduto ad analizzare più estreme, ossia quella del 25% e quella del 40%. Si può arrivare alla stessa conclusione appena scritta, ossia che una flat tax al 25% colpisce di più la fascia bassa di reddito ed una flat tax al 40% colpisce di più la fascia alta di reddito.

La scelta per la migliore soluzione ricade, pertanto, tra la flat tax al 30% e quella al 35%. Sebbene anche in questo caso vi sia un peggioramento più sostanzioso per la fascia di reddito medio-alta, la flat tax al 35% composta come scritto nel paragrafo sopra porterebbe ad un aggravio molto ridotto per la fascia di reddito dai 22.000 agli 85.000 dell'ordine massimo di 350€ annui ma ha anche il vantaggio di avere una tassazione molto più bassa per gli interessi pagati da Stato e aziende: un azzeramento delle imposte sui titoli statali porterebbe sia un aumento del loro acquisto da parte dei contribuenti italiani che un abbassamento del tasso di rendimento effettivo che bisogna richiedere al mercato per l'approvvigionamento; un abbassamento, dal 26% al 15%, delle imposte su tutti gli altri interessi e capital gain abbasserebbe l'onere effettivo delle imposte che ricadono sulle imprese, le quali avranno anche più liquidità proveniente dai mercati. Infine, una riduzione dal 43% al 35% per la fascia più alta di reddito potrebbe portare anche a minore evasione.

3.3.5. Negative Income Tax

In questa seconda ipotesi, al posto della detrazione unica prevista nella precedente ipotesi, subentra un importo fisso per tutti che lo Stato eroga indistintamente ad ogni cittadino maggiorenne, senza condizionalità alcuna. Resta salva l'ulteriore detrazione per lavoro dipendente già esistente nel precedente paragrafo.

Poiché ho già evidenziato come ipotesi migliore per la flat tax con detrazioni l'aliquota del 35%, provvederò a simulare l'ipotesi di una negative income tax esclusivamente con una flat tax del 35%.

Come nel caso di flat tax al 35% il gettito lordo sarà pari a 281,2 miliardi. Considerando il dato del gettito lordo di partenza di 218,6 miliardi e la riduzione delle detrazioni per 62,3 miliardi vi sarebbero 125 miliardi di euro di maggior gettito.

Con queste premesse si può realizzare i due seguenti interventi:

- Negative income tax: Quota fissa di 2.450€ a prescindere dal reddito (costo stimato in 124,2 miliardi, vedi Figura 3.21);

Figura 3.21: Importo negative income tax

| Costo NIT | Popolazione | Reddito medio | Quota fissa | Quota variabile | Totale | Importo medio |
|----------------------|-------------|---------------|----------------|-----------------|-----------------|---------------|
| da 0 a 1.000 | 13.138.360 | 54,95 | 32.188.982.000 | - | 32.188.982.000 | 2.450 |
| da 1.000 a 1.500 | 556.914 | 1.150,74 | 1.364.439.300 | - | 1.364.439.300 | 2.450 |
| da 1.500 a 2.000 | 474.785 | 1.652,61 | 1.163.223.250 | - | 1.163.223.250 | 2.450 |
| da 2.000 a 2.500 | 436.139 | 2.142,31 | 1.068.540.550 | - | 1.068.540.550 | 2.450 |
| da 2.500 a 3.000 | 409.333 | 2.611,52 | 1.002.865.850 | - | 1.002.865.850 | 2.450 |
| da 3.000 a 3.500 | 364.646 | 3.083,85 | 893.382.700 | - | 893.382.700 | 2.450 |
| da 3.500 a 4.000 | 367.218 | 3.541,37 | 893.684.100 | - | 893.684.100 | 2.450 |
| da 4.000 a 5.000 | 753.090 | 4.218,38 | 1.845.070.500 | - | 1.845.070.500 | 2.450 |
| da 5.000 a 6.000 | 754.709 | 5.151,09 | 1.849.037.050 | - | 1.849.037.050 | 2.450 |
| da 6.000 a 7.500 | 2.523.178 | 6.492,85 | 6.181.786.100 | - | 6.181.786.100 | 2.450 |
| da 7.500 a 10.000 | 2.743.784 | 8.330,19 | 6.722.270.800 | - | 6.722.270.800 | 2.450 |
| da 10.000 a 12.000 | 2.342.198 | 10.470,13 | 5.738.385.100 | - | 5.738.385.100 | 2.450 |
| da 12.000 a 15.000 | 3.241.284 | 12.862,38 | 7.941.145.800 | - | 7.941.145.800 | 2.450 |
| da 15.000 a 20.000 | 5.798.515 | 16.856,86 | 14.206.361.750 | - | 14.206.361.750 | 2.450 |
| da 20.000 a 26.000 | 6.374.062 | 21.903,76 | 15.616.451.900 | - | 15.616.451.900 | 2.450 |
| da 26.000 a 29.000 | 2.266.295 | 26.275,75 | 5.552.422.750 | - | 5.552.422.750 | 2.450 |
| da 29.000 a 35.000 | 3.076.171 | 30.170,58 | 7.536.618.950 | - | 7.536.618.950 | 2.450 |
| da 35.000 a 40.000 | 1.438.460 | 35.112,50 | 3.524.227.000 | - | 3.524.227.000 | 2.450 |
| da 40.000 a 50.000 | 1.428.672 | 41.151,52 | 3.500.246.400 | - | 3.500.246.400 | 2.450 |
| da 50.000 a 55.000 | 386.006 | 48.186,10 | 945.714.700 | - | 945.714.700 | 2.450 |
| da 55.000 a 60.000 | 289.859 | 52.649,09 | 710.154.550 | - | 710.154.550 | 2.450 |
| da 60.000 a 70.000 | 418.133 | 59.339,53 | 1.024.425.850 | - | 1.024.425.850 | 2.450 |
| da 70.000 a 75.000 | 161.033 | 66.627,08 | 394.530.850 | - | 394.530.850 | 2.450 |
| da 75.000 a 80.000 | 134.473 | 71.115,76 | 329.458.850 | - | 329.458.850 | 2.450 |
| da 80.000 a 90.000 | 199.965 | 77.485,65 | 489.914.250 | - | 489.914.250 | 2.450 |
| da 90.000 a 100.000 | 136.245 | 86.351,10 | 333.800.250 | - | 333.800.250 | 2.450 |
| da 100.000 a 120.000 | 165.132 | 99.052,99 | 404.573.400 | - | 404.573.400 | 2.450 |
| da 120.000 a 150.000 | 123.151 | 121.450,74 | 301.719.950 | - | 301.719.950 | 2.450 |
| da 150.000 a 200.000 | 66.785 | 157.383,97 | 212.623.250 | - | 212.623.250 | 2.450 |
| da 200.000 a 300.000 | 53.987 | 221.588,09 | 132.268.150 | - | 132.268.150 | 2.450 |
| oltre 300.000 | 38.284 | 583.168,58 | 93.795.800 | - | 93.795.800 | 2.450 |
| | 50.680.866 | | | | 124.168.121.700 | |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

- Detrazione per lavoro dipendente: Importo fisso di 350€ da 7.000€ fino a 26.000€ e decrescente linearmente fino a 29.000€ (costo stimato in 4,1 miliardi), vedi Figura 3.22.

Figura 3.22: Importo detrazione lavoro dipendente con negative income tax

| Costo NIT | Da | A | Popolazione | Reddito medio | Imposte lorde | NIT | Detrazione lav dp | Imposte - detraz | Costo detrazione |
|----------------------|--------|--------|-------------|---------------|---------------|----------|-------------------|------------------|------------------|
| da 0 a 1.000 | 0 | 1000 | 862.640 | 462,85 | 162,00 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 1.000 a 1.500 | 1000 | 1500 | 312.631 | 1.273,94 | 445,88 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 1.500 a 2.000 | 1500 | 2000 | 287.078 | 1.787,85 | 625,75 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 2.000 a 2.500 | 2000 | 2500 | 263.728 | 2.296,13 | 803,65 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 2.500 a 3.000 | 2500 | 3000 | 251.547 | 2.807,68 | 982,69 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 3.000 a 3.500 | 3000 | 3500 | 230.389 | 3.311,82 | 1.159,14 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 3.500 a 4.000 | 3500 | 4000 | 235.143 | 3.822,84 | 1.337,99 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 4.000 a 5.000 | 4000 | 5000 | 473.348 | 4.589,26 | 1.606,24 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 5.000 a 6.000 | 5000 | 6000 | 464.830 | 5.625,99 | 1.969,10 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 6.000 a 7.500 | 6000 | 7500 | 739.322 | 6.322,40 | 2.422,84 | 2.450,00 | - | - | - |
| da 7.500 a 10.000 | 7500 | 10000 | 1.468.343 | 8.367,36 | 3.130,58 | 2.450,00 | 350,00 | 339,58 | 513.430,050 |
| da 10.000 a 12.000 | 10000 | 12000 | 1.138.667 | 11.196,95 | 3.918,93 | 2.450,00 | 350,00 | 1.118,93 | 398.533,450 |
| da 12.000 a 15.000 | 12000 | 15000 | 1.544.007 | 13.731,11 | 4.805,89 | 2.450,00 | 350,00 | 2.005,89 | 540.402,450 |
| da 15.000 a 20.000 | 15000 | 20000 | 2.991.578 | 17.905,98 | 6.267,09 | 2.450,00 | 350,00 | 3.467,09 | 1.047.052,300 |
| da 20.000 a 26.000 | 20000 | 26000 | 4.071.613 | 22.993,07 | 8.047,57 | 2.450,00 | 350,00 | 5.247,57 | 1.425.064,550 |
| da 26.000 a 29.000 | 26000 | 29000 | 1.398.883 | 27.641,04 | 9.674,37 | 2.450,00 | 158,54 | 7.065,82 | 221.785,783 |
| da 29.000 a 35.000 | 29000 | 35000 | 1.787.296 | 31.899,39 | 11.164,79 | 2.450,00 | - | 8.714,79 | - |
| da 35.000 a 40.000 | 35000 | 40000 | 741.550 | 37.559,18 | 13.145,71 | 2.450,00 | - | 10.695,71 | - |
| da 40.000 a 50.000 | 40000 | 50000 | 699.993 | 44.800,57 | 15.680,20 | 2.450,00 | - | 13.230,20 | - |
| da 50.000 a 55.000 | 50000 | 55000 | 187.192 | 53.458,74 | 18.710,56 | 2.450,00 | - | 15.260,56 | - |
| da 55.000 a 60.000 | 55000 | 60000 | 136.142 | 58.632,47 | 20.521,37 | 2.450,00 | - | 18.071,37 | - |
| da 60.000 a 70.000 | 60000 | 70000 | 193.952 | 65.322,60 | 23.072,91 | 2.450,00 | - | 20.622,91 | - |
| da 70.000 a 75.000 | 70000 | 75000 | 76.177 | 73.720,51 | 25.802,18 | 2.450,00 | - | 23.352,18 | - |
| da 75.000 a 80.000 | 75000 | 80000 | 61.237 | 78.724,99 | 27.553,75 | 2.450,00 | - | 25.103,75 | - |
| da 80.000 a 90.000 | 80000 | 90000 | 85.125 | 86.370,58 | 30.229,70 | 2.450,00 | - | 27.779,70 | - |
| da 90.000 a 100.000 | 90000 | 100000 | 53.645 | 97.343,11 | 34.070,09 | 2.450,00 | - | 31.620,09 | - |
| da 100.000 a 120.000 | 100000 | 120000 | 61.870 | 112.317,89 | 39.311,26 | 2.450,00 | - | 36.861,26 | - |
| da 120.000 a 150.000 | 120000 | 150000 | 46.215 | 137.930,31 | 48.236,61 | 2.450,00 | - | 45.846,61 | - |
| da 150.000 a 200.000 | 150000 | 200000 | 33.475 | 178.120,93 | 62.342,32 | 2.450,00 | - | 59.892,32 | - |
| da 200.000 a 300.000 | 200000 | 300000 | 19.439 | 251.469,16 | 88.014,21 | 2.450,00 | - | 85.564,21 | - |
| oltre 300.000 | 300000 | oltre | 13.780 | 684.662,26 | 239.631,79 | 2.450,00 | - | 237.181,79 | - |
| | | | 20.923.435 | | | | | | 4.146.268.583 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il costo totale di questa duplice detrazione è di 128,3 miliardi.

I risultati di questa simulazione sono esposti nella Figura 3.23.

Figura 3.23: Differenza tra tassazione con negative income tax e attuale tassazione

| Importo | Tassazione futura dipendenti | | | Tassazione futura pensionati + autonomi | | | Differenza Lav dipendente | Differenza Pensionati | Differenza Lav autonomo | | |
|-----------|------------------------------|-----------|-----------|---|-------|-----------|---------------------------|-----------------------|-------------------------|----------|----------|
| | Imposta | Netto | Almedia | Imposta | Netto | Almedia | | | | | |
| 1.000,00 | - | 2.100,00 | 3.100,00 | -210,00% | - | 2.100,00 | 3.100,00 | -210,00% | 2.100,00 | 2.100,00 | 2.330,00 |
| 2.000,00 | - | 1.750,00 | 3.750,00 | -81,90% | - | 1.750,00 | 3.750,00 | -81,90% | 1.750,00 | 1.750,00 | 2.210,00 |
| 3.000,00 | - | 1.400,00 | 4.400,00 | -46,67% | - | 1.400,00 | 4.400,00 | -46,67% | 1.400,00 | 1.400,00 | 2.090,00 |
| 4.000,00 | - | 1.050,00 | 5.050,00 | -26,25% | - | 1.050,00 | 5.050,00 | -26,25% | 1.050,00 | 1.050,00 | 1.970,00 |
| 5.000,00 | - | 700,00 | 5.700,00 | -14,00% | - | 700,00 | 5.700,00 | -14,00% | 700,00 | 700,00 | 1.850,00 |
| 6.000,00 | - | 350,00 | 6.350,00 | -5,83% | - | 350,00 | 6.350,00 | -5,83% | 350,00 | 350,00 | 1.730,00 |
| 7.000,00 | - | - | 7.000,00 | 0,00% | - | - | 7.000,00 | 0,00% | - | - | 1.610,00 |
| 8.000,00 | - | 350,00 | 7.650,00 | 4,38% | - | 350,00 | 7.650,00 | 4,38% | 350,00 | 350,00 | 1.490,00 |
| 9.000,00 | - | 700,00 | 8.300,00 | 7,78% | - | 700,00 | 8.300,00 | 7,78% | 700,00 | 464,90 | 1.370,00 |
| 10.000,00 | - | 1.050,00 | 8.950,00 | 10,50% | - | 1.050,00 | 8.950,00 | 10,50% | 1.050,00 | 539,80 | 1.250,00 |
| 11.000,00 | - | 1.400,00 | 9.600,00 | 12,73% | - | 1.400,00 | 9.600,00 | 12,73% | 1.400,00 | 614,70 | 1.130,00 |
| 12.000,00 | - | 1.750,00 | 10.250,00 | 14,58% | - | 1.750,00 | 10.250,00 | 14,58% | 1.649,60 | 689,60 | 1.010,00 |
| 13.000,00 | - | 2.100,00 | 10.900,00 | 16,15% | - | 2.100,00 | 10.900,00 | 16,15% | 1.724,50 | 764,50 | 890,00 |
| 14.000,00 | - | 2.450,00 | 11.550,00 | 17,50% | - | 2.450,00 | 11.550,00 | 17,50% | 1.799,40 | 839,40 | 770,00 |
| 15.000,00 | - | 2.800,00 | 12.200,00 | 18,67% | - | 2.800,00 | 12.200,00 | 18,67% | 1.874,30 | 914,30 | 650,00 |
| 16.000,00 | - | 3.150,00 | 12.850,00 | 19,69% | - | 3.150,00 | 12.850,00 | 19,69% | 1.909,20 | 949,20 | 570,00 |
| 17.000,00 | - | 3.500,00 | 13.500,00 | 20,59% | - | 3.500,00 | 13.500,00 | 20,59% | 1.944,10 | 984,10 | 490,00 |
| 18.000,00 | - | 3.850,00 | 14.150,00 | 21,38% | - | 3.850,00 | 14.150,00 | 21,38% | 1.979,00 | 1.019,00 | 410,00 |
| 19.000,00 | - | 4.200,00 | 14.800,00 | 22,11% | - | 4.200,00 | 14.800,00 | 22,11% | 2.013,90 | 1.053,90 | 330,00 |
| 20.000,00 | - | 4.550,00 | 15.450,00 | 22,75% | - | 4.550,00 | 15.450,00 | 22,75% | 2.048,80 | 1.088,80 | 250,00 |
| 21.000,00 | - | 4.900,00 | 16.100,00 | 23,33% | - | 4.900,00 | 16.100,00 | 23,33% | 2.083,70 | 1.123,70 | 170,00 |
| 22.000,00 | - | 5.250,00 | 16.750,00 | 23,86% | - | 5.250,00 | 16.750,00 | 23,86% | 2.118,60 | 1.158,60 | 90,00 |
| 23.000,00 | - | 5.600,00 | 17.400,00 | 24,35% | - | 5.600,00 | 17.400,00 | 24,35% | 2.153,50 | 1.193,50 | 10,00 |
| 24.000,00 | - | 5.950,00 | 18.050,00 | 24,79% | - | 5.950,00 | 18.050,00 | 24,79% | 2.188,40 | 1.228,40 | 70,00 |
| 25.000,00 | - | 6.300,00 | 18.700,00 | 25,20% | - | 6.300,00 | 18.700,00 | 25,20% | 2.031,30 | 1.263,30 | 450,00 |
| 26.000,00 | - | 6.650,00 | 19.350,00 | 25,58% | - | 6.650,00 | 19.350,00 | 25,58% | 1.596,20 | 1.298,20 | 230,00 |
| 27.000,00 | - | 7.000,00 | 20.000,00 | 25,93% | - | 7.000,00 | 20.000,00 | 25,93% | 1.333,10 | 1.333,10 | 310,00 |
| 28.000,00 | - | 7.350,00 | 20.650,00 | 26,25% | - | 7.350,00 | 20.650,00 | 26,25% | 1.368,00 | 1.368,00 | 390,00 |
| 29.000,00 | - | 7.700,00 | 21.300,00 | 26,55% | - | 7.700,00 | 21.300,00 | 26,55% | 1.301,78 | 1.301,78 | 360,00 |
| 30.000,00 | - | 8.050,00 | 21.950,00 | 26,83% | - | 8.050,00 | 21.950,00 | 26,83% | 1.235,56 | 1.235,56 | 330,00 |
| 35.000,00 | - | 9.800,00 | 25.200,00 | 28,00% | - | 9.800,00 | 25.200,00 | 28,00% | 904,44 | 904,44 | 180,00 |
| 40.000,00 | - | 11.550,00 | 28.450,00 | 28,88% | - | 11.550,00 | 28.450,00 | 28,88% | 573,33 | 573,33 | 30,00 |
| 45.000,00 | - | 13.300,00 | 31.700,00 | 29,58% | - | 13.300,00 | 31.700,00 | 29,58% | 242,22 | 242,22 | 120,00 |
| 50.000,00 | - | 15.050,00 | 34.950,00 | 30,10% | - | 15.050,00 | 34.950,00 | 30,10% | 88,89 | 88,89 | 270,00 |
| 55.000,00 | - | 16.800,00 | 38.200,00 | 30,55% | - | 16.800,00 | 38.200,00 | 30,55% | 420,00 | 420,00 | 420,00 |
| 60.000,00 | - | 18.550,00 | 41.450,00 | 30,92% | - | 18.550,00 | 41.450,00 | 30,92% | 720,00 | 720,00 | 720,00 |
| 65.000,00 | - | 20.300,00 | 44.700,00 | 31,23% | - | 20.300,00 | 44.700,00 | 31,23% | 1.020,00 | 1.020,00 | 1.020,00 |
| 70.000,00 | - | 22.050,00 | 47.950,00 | 31,50% | - | 22.050,00 | 47.950,00 | 31,50% | 1.320,00 | 1.320,00 | 1.320,00 |
| 75.000,00 | - | 23.800,00 | 51.200,00 | 31,73% | - | 23.800,00 | 51.200,00 | 31,73% | 1.620,00 | 1.620,00 | 1.620,00 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il saldo netto negativo derivante da questa simulazione è di 5,4 miliardi.

Rispetto all'attuale tassazione, i lavoratori autonomi avrebbero un aggravio nella fascia reddituale tra 24.000€ e 40.000€. I redditi da pensione e, specialmente, quelli da lavoro dipendente avrebbero un enorme aggravio nella fascia reddituale tra 8.000€ e 45.000€. Sopra la soglia di 45.000€ vi sarà esclusivamente un risparmio di imposta.

3.3.6. Conclusioni negative income tax

Con questa casistica si può osservare un netto peggioramento per la fascia reddituale medio-bassa dei contribuenti. Ciò è dovuto sia al fatto che la NIT prevede di dare a tutti lo stesso importo (mentre in precedenza era limitata solo ad un numero più ristretto di persone) ma soprattutto deriva dal fatto che l'importo della NIT, a differenza della detrazione, viene effettivamente versato ai contribuenti quando è più alto rispetto alla tassazione.

In questa tesi non provvederò ad illustrare come la NIT dovrà andare forzatamente a ridurre diversi contributi statali a sostegno della povertà (come ad esempio il reddito di cittadinanza o anche parte delle attuali pensioni di invalidità). Non è di facile simulazione prevedere come (e di quanto) i valori che esistono attualmente in riferimento a tali aspetti possano cambiare. Inizialmente avevo cercato di ottenere una stima più o meno corretta ma essa poi risultava estremamente difficile da spiegare a causa dell'eccessiva burocrazia e delle eccessive casistiche possibili presenti nel nostro sistema assistenzialistico. In ogni caso, la stima dei contributi assistenziali che sarebbero potuti essere rimossi era stata stimata in circa 20-25 miliardi ma tale valore non sarebbe comunque bastato a rendere sostenibile questo tipo di simulazione.

Un gravissimo problema della NIT riguarda il fatto che incentiva l'evasione fiscale a tutte le fasce di reddito poiché, come per questo caso, anche un singolo euro viene tassato.

3.3.7. Sistema “misto”

Per ovviare al problema dell’incentivo all’evasione nella fascia più bassa di reddito, ho provveduto anche a simulare un modello “misto” che prevede un valore minimo al di sotto del quale i contribuenti prendano la stessa somma.

I dati di partenza sono gli stessi relativi alla NIT ed ai quali rimando al precedente paragrafo.

Ho denominato questa simulazione “mista” poiché essa raggruppa una tassazione tramite NIT ed una tassazione con detrazioni decrescenti. La conseguenza è il prevedere una soglia minima garantita, alla quale si aggiunge un valore crescente (pari all’imposta che si sarebbe pagata) fino ad arrivare al valore massimo di negative income tax

Con queste premesse si può realizzare i due seguenti interventi:

- Negative income tax: Quota fissa di 3.300€ a prescindere dal reddito ma con uno scaglione minimo di 1.500€ (costo stimato in 124,4 miliardi, vedi Figura 3.24);

Figura 3.24: Importo sistema misto

| Costo sistema misto | Popolazione | Reddito medio | Quota fissa | Quota variabile | Totale | Importo medio |
|----------------------|-------------|---------------|----------------|-----------------|-----------------|---------------|
| da 0 a 1.000 | 13.138.360 | 54,95 | 19.960.228.450 | - | 19.960.228.450 | 1.519 |
| da 1.000 a 1.500 | 556.914 | 1.150,74 | 1.059.673.400 | - | 1.059.673.400 | 1.903 |
| da 1.500 a 2.000 | 474.785 | 1.652,61 | 986.799.750 | - | 986.799.750 | 2.078 |
| da 2.000 a 2.500 | 436.139 | 2.142,31 | 981.228.900 | - | 981.228.900 | 2.250 |
| da 2.500 a 3.000 | 409.333 | 2.611,52 | 988.142.850 | - | 988.142.850 | 2.414 |
| da 3.000 a 3.500 | 364.646 | 3.083,85 | 940.549.250 | - | 940.549.250 | 2.579 |
| da 3.500 a 4.000 | 367.218 | 3.541,37 | 1.005.986.250 | - | 1.005.986.250 | 2.739 |
| da 4.000 a 5.000 | 753.090 | 4.218,38 | 2.241.522.350 | - | 2.241.522.350 | 2.976 |
| da 5.000 a 6.000 | 754.709 | 5.151,09 | 2.490.539.700 | - | 2.490.539.700 | 3.300 |
| da 6.000 a 7.500 | 2.523.178 | 6.492,85 | 8.326.487.400 | - | 8.326.487.400 | 3.300 |
| da 7.500 a 10.000 | 2.743.784 | 8.330,19 | 9.054.487.200 | - | 9.054.487.200 | 3.300 |
| da 10.000 a 12.000 | 2.342.198 | 10.470,13 | 7.729.253.400 | - | 7.729.253.400 | 3.300 |
| da 12.000 a 15.000 | 3.241.284 | 12.862,38 | - | 10.642.773.650 | 10.642.773.650 | 3.284 |
| da 15.000 a 20.000 | 5.798.515 | 16.856,86 | - | 17.985.183.799 | 17.985.183.799 | 3.102 |
| da 20.000 a 26.000 | 6.374.062 | 21.903,76 | - | 18.306.094.279 | 18.306.094.279 | 2.872 |
| da 26.000 a 29.000 | 2.266.295 | 26.275,75 | - | 6.057.729.526 | 6.057.729.526 | 2.673 |
| da 29.000 a 35.000 | 3.076.171 | 30.170,58 | - | 7.677.151.134 | 7.677.151.134 | 2.496 |
| da 35.000 a 40.000 | 1.438.460 | 35.112,50 | - | 3.266.370.406 | 3.266.370.406 | 2.271 |
| da 40.000 a 50.000 | 1.428.672 | 41.151,52 | - | 2.851.431.774 | 2.851.431.774 | 1.996 |
| da 50.000 a 55.000 | 386.006 | 48.186,10 | - | 646.817.661 | 646.817.661 | 1.676 |
| da 55.000 a 60.000 | 289.859 | 52.649,09 | - | 426.824.412 | 426.824.412 | 1.473 |
| da 60.000 a 70.000 | 418.133 | 59.339,53 | - | 488.376.832 | 488.376.832 | 1.168 |
| da 70.000 a 75.000 | 161.033 | 66.627,08 | - | 134.669.404 | 134.669.404 | 836 |
| da 75.000 a 80.000 | 134.473 | 71.115,76 | - | 84.983.239 | 84.983.239 | 632 |
| da 80.000 a 90.000 | 199.965 | 77.485,65 | - | 68.394.480 | 68.394.480 | 342 |
| da 90.000 a 100.000 | 136.245 | 86.351,10 | - | - | - | - |
| da 100.000 a 120.000 | 165.132 | 99.052,99 | - | - | - | - |
| da 120.000 a 150.000 | 123.151 | 121.450,74 | - | - | - | - |
| da 150.000 a 200.000 | 86.785 | 157.383,97 | - | - | - | - |
| da 200.000 a 300.000 | 53.987 | 221.588,09 | - | - | - | - |
| oltre 300.000 | 38.284 | 583.168,58 | - | - | - | - |
| | 50.680.866 | | | | 124.401.699.493 | |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

- Detrazione per lavoro dipendente: Importo fisso di 350€ da 10.000€ fino a 26.000€ e decrescente linearmente fino a 29.000€ (costo stimato in 3,6 miliardi), vedi Figura 3.25.

Figura 3.25: Importo detrazione lavoro dipendente con sistema misto

| Costo sistema misto | Da | A | Popolazione | Rreddito medio | Imposte lorde | Sistema misto | Detrazione lav dip | Imposte - detraz | Costo detrazione |
|----------------------|--------|--------|-------------|----------------|---------------|---------------|--------------------|------------------|------------------|
| da 0 a 1000 | 0 | 1000 | 862.640 | 462,85 | 162,00 | 1.519,23 | - | - | - |
| da 1000 a 1500 | 1000 | 1500 | 312.631 | 1.273,94 | 445,88 | 1.902,76 | - | - | - |
| da 1500 a 2.000 | 1500 | 2000 | 287.078 | 1.787,85 | 625,75 | 2.078,41 | - | - | - |
| da 2.000 a 2.500 | 2000 | 2500 | 263.728 | 2.296,13 | 800,85 | 2.249,81 | - | - | - |
| da 2.500 a 3.000 | 2500 | 3000 | 251.547 | 2.807,68 | 982,69 | 2.414,03 | - | - | - |
| da 3.000 a 3.500 | 3000 | 3500 | 230.389 | 3.311,82 | 1.159,14 | 2.579,35 | - | - | - |
| da 3.500 a 4.000 | 3500 | 4000 | 235.143 | 3.822,84 | 1.337,39 | 2.739,48 | - | - | - |
| da 4.000 a 5.000 | 4000 | 5000 | 473.348 | 4.589,26 | 1.606,24 | 2.976,43 | - | - | - |
| da 5.000 a 6.000 | 5000 | 6000 | 464.830 | 5.625,99 | 1.969,10 | 3.300,00 | - | - | - |
| da 6.000 a 7.500 | 6000 | 7500 | 739.322 | 6.922,40 | 2.422,84 | 3.300,00 | - | - | - |
| da 7.500 a 10.000 | 7500 | 10000 | 1.468.343 | 9.967,36 | 3.130,59 | 3.300,00 | 16142 | - | - |
| da 10.000 a 12.000 | 10000 | 12000 | 1.108.667 | 11.996,95 | 3.398,93 | 3.300,00 | 350,00 | 268,93 | 398.533,450 |
| da 12.000 a 15.000 | 12000 | 15000 | 1.544.007 | 13.731,11 | 4.806,89 | 3.283,51 | 350,00 | 1.172,38 | 540.402,450 |
| da 15.000 a 20.000 | 15000 | 20000 | 2.991.578 | 17.905,98 | 6.267,09 | 3.101,69 | 350,00 | 2.815,40 | 1047.052,300 |
| da 20.000 a 26.000 | 20000 | 26000 | 4.071.613 | 22.993,07 | 8.047,57 | 2.871,97 | 350,00 | 4.825,61 | 1425.064,550 |
| da 26.000 a 29.000 | 26000 | 29000 | 1.398.883 | 27.641,04 | 9.674,37 | 2.672,97 | 158,54 | 6.842,85 | 221.785,783 |
| da 29.000 a 35.000 | 29000 | 35000 | 1.787.236 | 31.899,39 | 11.164,79 | 2.495,68 | - | 8.669,10 | - |
| da 35.000 a 40.000 | 35000 | 40000 | 741.550 | 37.559,18 | 13.145,71 | 2.270,74 | - | 10.874,97 | - |
| da 40.000 a 50.000 | 40000 | 50000 | 699.993 | 44.800,57 | 15.690,20 | 1.995,86 | - | 13.694,34 | - |
| da 50.000 a 55.000 | 50000 | 55000 | 167.192 | 53.458,74 | 18.710,56 | 1.675,87 | - | 17.034,69 | - |
| da 55.000 a 60.000 | 55000 | 60000 | 136.142 | 58.632,47 | 20.521,37 | 1.472,52 | - | 19.048,84 | - |
| da 60.000 a 70.000 | 60000 | 70000 | 193.952 | 65.522,60 | 23.072,91 | 1.167,99 | - | 21.904,92 | - |
| da 70.000 a 75.000 | 70000 | 75000 | 76.177 | 73.720,51 | 25.802,18 | 836,28 | - | 24.965,89 | - |
| da 75.000 a 80.000 | 75000 | 80000 | 61.237 | 78.724,99 | 27.553,75 | 631,97 | - | 26.921,77 | - |
| da 80.000 a 90.000 | 80000 | 90000 | 85.125 | 86.370,88 | 30.223,70 | 342,03 | - | 29.887,67 | - |
| da 90.000 a 100.000 | 90000 | 100000 | 53.645 | 97.343,11 | 34.070,09 | - | - | 34.070,09 | - |
| da 100.000 a 120.000 | 100000 | 120000 | 61.870 | 112.317,69 | 39.311,26 | - | - | 39.311,26 | - |
| da 120.000 a 150.000 | 120000 | 150000 | 46.215 | 137.990,31 | 48.296,61 | - | - | 48.296,61 | - |
| da 150.000 a 200.000 | 150000 | 200000 | 33.475 | 178.120,33 | 62.342,32 | - | - | 62.342,32 | - |
| da 200.000 a 300.000 | 200000 | 300000 | 19.439 | 251.469,16 | 88.014,21 | - | - | 88.014,21 | - |
| oltre 300.000 | 300000 | oltre | 13.780 | 684.662,26 | 239.631,79 | - | - | 239.631,79 | - |
| | | | 20.929.435 | | | | | | 3.632.838.533 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il costo totale di questa duplice detrazione è di 128,0 miliardi.

I risultati di questa simulazione sono esposti nella Figura 3.26.

Figura 3.26: Differenza tra tassazione con negative income tax mista e attuale tassazione

| Importo | Tassazione futura dipendenti | | | Tassazione futura pensionati + autonomi | | | Differenza Lav dipendente | Differenza Pensionati | Differenza Lav autonomo |
|-----------|------------------------------|-----------|----------|---|-----------|----------|---------------------------|-----------------------|-------------------------|
| | Imposta | Netto | Al media | Imposta | Netto | Al media | | | |
| 1.000,00 | 1.500,00 | 2.500,00 | -150,00% | 1.500,00 | 2.500,00 | -150,00% | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.730,00 |
| 2.000,00 | 1.500,00 | 3.500,00 | -75,00% | 1.500,00 | 3.500,00 | -75,00% | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.960,00 |
| 3.000,00 | 1.500,00 | 4.500,00 | -50,00% | 1.500,00 | 4.500,00 | -50,00% | 1.500,00 | 1.500,00 | 2.190,00 |
| 4.000,00 | 1.500,00 | 5.500,00 | -37,50% | 1.500,00 | 5.500,00 | -37,50% | 1.500,00 | 1.500,00 | 2.420,00 |
| 5.000,00 | 1.500,00 | 6.500,00 | -30,00% | 1.500,00 | 6.500,00 | -30,00% | 1.500,00 | 1.500,00 | 2.650,00 |
| 6.000,00 | 1.200,00 | 7.200,00 | -20,00% | 1.200,00 | 7.200,00 | -20,00% | 1.200,00 | 1.200,00 | 2.880,00 |
| 7.000,00 | 850,00 | 7.850,00 | -12,14% | 850,00 | 7.850,00 | -12,14% | 850,00 | 850,00 | 3.110,00 |
| 8.000,00 | 500,00 | 8.500,00 | -6,25% | 500,00 | 8.500,00 | -6,25% | 500,00 | 500,00 | 3.340,00 |
| 9.000,00 | 150,00 | 9.150,00 | -1,67% | 150,00 | 9.150,00 | -1,67% | 150,00 | 385,10 | 3.570,00 |
| 10.000,00 | 200,00 | 9.800,00 | 2,00% | 200,00 | 9.800,00 | 2,00% | 200,00 | 310,20 | 3.800,00 |
| 11.000,00 | 550,00 | 10.450,00 | 5,00% | 550,00 | 10.450,00 | 5,00% | 550,00 | 235,30 | 4.030,00 |
| 12.000,00 | 900,00 | 11.100,00 | 7,50% | 900,00 | 11.100,00 | 7,50% | 799,60 | 160,40 | 4.260,00 |
| 13.000,00 | 922,76 | 12.077,24 | 7,10% | 1.272,76 | 11.727,24 | 9,79% | 547,26 | 62,74 | 4.490,00 |
| 14.000,00 | 1.318,28 | 12.681,72 | 9,42% | 1.668,28 | 12.331,72 | 11,92% | 667,68 | 57,68 | 4.720,00 |
| 15.000,00 | 1.713,79 | 13.286,21 | 11,43% | 2.063,79 | 12.936,21 | 13,76% | 788,09 | 173,09 | 4.950,00 |
| 16.000,00 | 2.109,31 | 13.890,69 | 13,18% | 2.459,31 | 13.540,69 | 15,37% | 889,51 | 258,51 | 5.180,00 |
| 17.000,00 | 2.504,83 | 14.495,17 | 14,73% | 2.854,83 | 14.145,17 | 16,79% | 948,93 | 338,93 | 5.410,00 |
| 18.000,00 | 2.900,34 | 15.099,66 | 16,11% | 3.250,34 | 14.749,66 | 18,06% | 1.029,34 | 419,34 | 5.640,00 |
| 19.000,00 | 3.295,86 | 15.704,14 | 17,35% | 3.645,86 | 15.354,14 | 19,19% | 1.109,76 | 499,76 | 5.870,00 |
| 20.000,00 | 3.691,38 | 16.308,62 | 18,46% | 4.041,38 | 15.958,62 | 20,21% | 1.190,18 | 580,18 | 6.100,00 |
| 21.000,00 | 4.086,90 | 16.913,10 | 19,46% | 4.436,90 | 16.563,10 | 21,13% | 1.270,60 | 660,60 | 6.330,00 |
| 22.000,00 | 4.482,41 | 17.517,59 | 20,37% | 4.832,41 | 17.167,59 | 21,97% | 1.351,01 | 741,01 | 6.560,00 |
| 23.000,00 | 4.877,93 | 18.122,07 | 21,21% | 5.227,93 | 17.772,07 | 22,73% | 1.431,43 | 821,43 | 6.790,00 |
| 24.000,00 | 5.273,45 | 18.726,55 | 21,97% | 5.623,45 | 18.376,55 | 23,43% | 1.511,85 | 901,85 | 7.020,00 |
| 25.000,00 | 5.668,97 | 19.331,03 | 22,68% | 6.018,97 | 18.981,03 | 24,08% | 1.400,27 | 982,27 | 7.250,00 |
| 26.000,00 | 6.064,48 | 19.935,52 | 23,32% | 6.414,48 | 19.585,52 | 24,67% | 1.000,68 | 1.062,68 | 7.480,00 |
| 27.000,00 | 6.576,67 | 20.423,33 | 24,36% | 6.810,00 | 20.190,00 | 25,22% | 909,77 | 1.143,10 | 7.710,00 |
| 28.000,00 | 7.088,85 | 20.911,15 | 25,32% | 7.205,52 | 20.794,48 | 25,73% | 1.006,85 | 1.223,52 | 7.940,00 |
| 29.000,00 | 7.601,03 | 21.398,97 | 26,21% | 7.601,03 | 21.398,97 | 26,21% | 1.200,81 | 1.303,91 | 8.170,00 |
| 30.000,00 | 7.996,55 | 22.003,45 | 26,86% | 7.996,55 | 22.003,45 | 26,86% | 1.182,11 | 1.384,33 | 8.400,00 |
| 35.000,00 | 9.974,14 | 25.025,86 | 28,50% | 9.974,14 | 25.025,86 | 28,50% | 1.078,58 | 1.464,75 | 8.630,00 |
| 40.000,00 | 11.951,72 | 28.048,28 | 29,88% | 11.951,72 | 28.048,28 | 29,88% | 975,05 | 1.545,17 | 8.860,00 |
| 45.000,00 | 13.929,31 | 31.070,69 | 30,95% | 13.929,31 | 31.070,69 | 30,95% | 871,53 | 1.625,59 | 9.090,00 |
| 50.000,00 | 15.906,90 | 34.093,10 | 31,87% | 15.906,90 | 34.093,10 | 31,87% | 768,01 | 1.706,01 | 9.320,00 |
| 55.000,00 | 17.884,48 | 37.115,52 | 32,52% | 17.884,48 | 37.115,52 | 32,52% | 664,48 | 1.786,43 | 9.550,00 |
| 60.000,00 | 19.862,07 | 40.137,93 | 33,10% | 19.862,07 | 40.137,93 | 33,10% | 560,96 | 1.866,85 | 9.780,00 |
| 65.000,00 | 21.839,66 | 43.160,34 | 33,60% | 21.839,66 | 43.160,34 | 33,60% | 457,44 | 1.947,27 | 10.010,00 |
| 70.000,00 | 23.817,24 | 46.182,76 | 34,02% | 23.817,24 | 46.182,76 | 34,02% | 353,92 | 2.027,69 | 10.240,00 |
| 75.000,00 | 25.794,83 | 49.205,17 | 34,39% | 25.794,83 | 49.205,17 | 34,39% | 250,40 | 2.108,11 | 10.470,00 |

Elaborazione su dati del Ministero delle Finanze:

https://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2018

Il saldo netto negativo derivante da questa simulazione è di 5,1 miliardi.

Rispetto all'attuale tassazione, i lavoratori autonomi avrebbero quasi sempre una minore imposta da versare ad eccezione dei redditi da 27.000€ ad 85.000€. I redditi da pensione e, specialmente, quelli da lavoro dipendente avrebbero un enorme aggravio nella fascia reddituale tra 16.000€ e 40.000€. Sopra la soglia di 85.000€ vi sarà esclusivamente un risparmio di imposta.

3.3.8. Conclusioni negative income tax mista

Com'è possibile osservare dall'ultima Figura presente nel precedente paragrafo, per le prime fasce di reddito che arrivano fino a 5.000€, l'importo della

negative income tax è sempre pari a 1.500€ poiché il contributo del sistema misto sarebbe pari a 1.500€ più l'imposta da pagare per quello scaglione di reddito.

Anche in questo caso, effettuando lo stesso ragionamento riguardante la riduzione di alcune misure assistenziali, si potrebbe avere un incremento riferito alla parte del NIT ma, comunque, ancora non sufficiente ad avere risultati soddisfacenti in termine di redistribuzione per la fascia medio-bassa di reddito dei contribuenti.

Questa simulazione ha la possibilità di prendere i vantaggi dei due precedenti metodi. Dal sistema a detrazioni decrescenti si prende il vantaggio di avere le detrazioni solo per alcune persone (con conseguente redistribuzione più accentuata per la fascia medio-bassa di reddito) e di avere minore evasione poiché il primo euro "effettivamente" tassato non è il primo euro di tassazione (come nel caso del NIT) ma si trova a 5.000€; dal sistema NIT si prende il vantaggio di avere una redistribuzione per la fascia di reddito più bassa. Inoltre, lo svantaggio del NIT qui sopra riportato è meno accentuato.

3.4. IVA

Per quanto concerne l'IVA, una possibile soluzione da adottare riguarda quella di utilizzare un'unica imposta, uguale per tutti i prodotti. Con il maggior gettito si può finanziare un trasferimento diretto di risorse, anch'esso decrescente

in base al reddito, tale per cui si compensa la maggiore imposta con esso per la sola fascia di reddito medio-bassa.

In questo modo si ottiene sostanzialmente lo stesso risultato netto per i contribuenti nella fascia di reddito più bassa ma, al tempo stesso, un incremento di gettito per i contribuenti nella fascia alta di reddito.

Purtroppo è impossibile stimare, con i soli dati che vengono dal Ministero delle Finanze, a quanto potrà ammontare tale trasferimento, pertanto è anche impossibile conoscere il maggior gettito che può venire da tale impostazione, per questi motivi non sarà conteggiato lo stesso per coprire le due proposte qui sopra riportate.

3.5. MISURE DA INGLOBARE

In tutte le casistiche sopra riportate nel paragrafo 3.3 si può notare come esse siano in perdita di un importo intorno ai 5,5 miliardi, ai quali, aggiungendo, anche la perdita derivante dalle modifiche inserite nel paragrafo 3.2 per 3,5 miliardi, si arriva ad una proposta che risulterà in perdita per circa 8 miliardi di euro.

Poiché non ritengo corretta l'esposizione di una possibile proposta in perdita per lo Stato, è necessario anche trovare questo ulteriore gettito per coprire tali perdite.

Ritengo sia doveroso rimuovere, o quantomeno abbassare di molto, il sussidio derivante dal reddito di cittadinanza, il cui costo per lo Stato è stimato in 9,7

miliardi. Il costo per lo Stato nel 2019 è stato di 6,5 miliardi ma è partito dall'01/04/2019 pertanto ho parametrato il costo effettivo per 12 mesi invece che i 9 mesi per il quale è stato concesso). A conferma di tale ipotesi, anche Unimpresa ha stimato il costo per il 2020 del RdC a 9,7 miliardi¹⁰⁹;

Inoltre un'altra riforma che può essere rimossa, sia perché è una stata creata in perdita sia perché è un ulteriore riforma che va a intaccare il rapporto generazionale all'interno dello Stato è "Quota 100". Essa ha un costo stimato in 5,2 miliardi¹¹⁰ o 5,8 miliardi¹¹¹. Laddove la si voglia mantenere, l'utilizzo del metodo contributivo nel conteggio della pensione per chi usufruirà di quota 100 o il passaggio a quota 102, come già proposto dal Governo Conte II in questo periodo¹¹² può portare a minori costi per lo Stato.

Un altro aspetto che preme osservare, specialmente per la categoria giovane della popolazione, riguarda l'oramai "vetusto" uso del metodo retributivo o del metodo misto per chi ha attualmente la pensione. Oramai già da diversi anni si utilizza esclusivamente il metodo contributivo per quanto riguarda l'attribuzione della pensione; per tale motivo si ritiene ingiustificato osservare soggetti che prendono più del dovuto rispetto all'uso del metodo contributivo (in media intorno

¹⁰⁹ <https://www.unimpresa.it/reddito-cittadinanza-unimpresa-26-miliardi-spesa-in-triennio-2020-2022/28867>

¹¹⁰ <https://www.ilsole24ore.com/art/frenata-costi-quota-100-52-miliardi-2020-ACbdRR9>

¹¹¹ <https://www.money.it/Quota-100-quanto-costa-agli-italiani>

¹¹² <https://quifinanza.it/pensioni/pensioni-cosa-cambia-con-quota-102-la-nuova-ipotesi-dopo-quota-100/342091/>

al 24,6%¹¹³) con un costo maggiore per lo Stato che si aggira intorno ai 46 miliardi di euro l'anno. Inoltre, se si utilizzasse il metodo contributivo, verrebbero immediatamente a sparire i “vitalizi”, ossia quelle pensioni che venivano, e in alcuni casi ancora vengono, assegnati a figure politiche per anche un singolo loro mandato.

Con solo queste poche modifiche si può tranquillamente ottenere (se non superare) gli 8 miliardi a copertura delle due proposte di modifica IRAP/IRES ed IRPEF qui sopra esposte.

3.6. CONCLUSIONI

Tra le varie proposte qui sopra esposte, quella relativa ad una flat tax al 35% mi sembra personalmente la migliore. La fascia bassa di reddito ha una no-tax area fino un importo molto consistente e la fascia media (ossia la fascia di reddito che paga di più questa tassazione) non è troppo svantaggiata. Per la fascia alta di reddito, invece, si ha un'aliquota marginale più bassa di ben 8 punti percentuali (dal 43% al 35%). Per chi ha redditi da capitale vi è inoltre l'abbassamento delle imposte su quei redditi.

Durante la creazione degli schemi e delle ipotesi qui sopra elencate ho notato come una flat tax con un'elevata aliquota riesca ad avvantaggiare maggiormente la

¹¹³ COLOMBO D. – *Le 14mila super-pensioni del retributivo* – Sole 24 ore - 2015 - <https://st.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2015-05-20/le-14mila-super-pensioni-retributivo-070737.shtml?uuid=ABYtNLjD>

fascia di reddito più bassa, la quale può ottenere una no-tax area più alta a causa del maggior gettito. Qualsiasi altra forma redistributiva, che sia una (o più) aliquote più basse rispetto a quella proposta o un versamento diretto da parte dello Stato, non fa altro che peggiorare l'imposizione per la fascia più bassa di reddito.

Sarebbe corretto iniziare una manovra basata sulla flat tax al 35% con detrazione unica e, man mano che si modifica l'assetto assistenzialistico e pensionistico statale, si può anche pensare di introdurre una modifica dell'assetto tributario sullo stile del sistema "misto".

CONCLUSIONE

Durante la composizione della tesi, sebbene avessi già una vaga idea degli aspetti critici che determinano l'inefficienza dell'attuale sistema italiano, ho avuto la possibilità di individuare i fattori problematici di seguito descritti.

Il primo, di gran lunga, è l'evasione fiscale. L'evasione è una piaga sociale che rimuove una quantità enorme di gettito. Tra i dati macroeconomici, oltre all'evasione fiscale, il debito pubblico ed il tasso di disoccupazione sono tra i più alti di Europa, ciò non aiuta l'attuale stagnazione economica nella quale ci troviamo.

Un altro problema che attanaglia molti commercianti o liberi professionisti, specialmente piccoli o in fase di inizio attività, è l'eccessiva burocrazia legata agli adempimenti fiscali. Troppe norme generano maggiori tempi burocratici e maggiori costi, sia per i contribuenti, sia per lo Stato. Una riduzione di tali costi, inoltre, permetterebbe allo Stato di sostenere meno costi e quindi di aumentare le detrazioni o ridurre la tassazione.

Per risolvere tali problemi, una possibile soluzione può essere trovata in uno dei sistemi "alternativi" alla normale tassazione: flat tax, basic income o negative income. Nelle mie ipotesi scritte nell'ultimo capitolo ho provato a mettere insieme, a coordinare alcuni aspetti fondamentali delle suddette teorie. Pur non essendo la soluzione complessiva al nostro sistema fiscale, a mio avviso potrebbero essere un tassello della stessa.

In Italia vi è bisogno di una sostanziale modifica dell'assetto tributario e, per attuare una qualsiasi di queste proposte, serve un processo graduale che deve portare ad avere minore burocrazia e minori imposte, sebbene a parità di gettito. Solamente con un fisco più semplice ci potrà essere minore evasione e maggiore adempimento, anche spontaneo, nell'imposizione.

Il problema del sistema tributario italiano nasce dal numero di tributi, dall'enorme quantità di tax expenditures, nonché dalle diverse aliquote nei tributi presenti attualmente.

Nel corso dello svolgimento delle simulazioni effettuate mi sono reso conto di come diverse aliquote provocano il risultato opposto nel lato redistributivo a dispetto di un'unica aliquota con detrazioni decrescenti in base al reddito. Ciò avviene perché, se da un lato tutti (sia la fascia di persone più povere che quella più ricca) riescono a trarre benefici dall'utilizzo di più aliquote, dall'altro ciò non avviene laddove si vincolano i benefici delle detrazioni (e dei minori tributi da versare) esclusivamente al reddito.

Con ciò premesso, i risultati delle mie simulazioni possono essere riassunti in tre categorie.

La prima categoria riguarda le simulazioni che possono trovare agevolmente attuazione. La prima casistiche di questa categoria riguarda la flat tax. Come scritto in precedenza, si può ottenere una maggiore redistribuzione a causa del minor numero di tax expenditures e di aliquote per lo stesso tributo. L'utilizzo di una flat

tax con due sole detrazioni e di un'aliquota più alta ha l'effetto di avere un vantaggio maggiore per la fascia di reddito più bassa che si trova ad avere una detrazione unica più sostanziosa rispetto a quella attuale e, per come è stata strutturata la detrazione decrescente (per cui la detrazione termina nel punto nel quale l'aliquota media dell'attuale tassazione equivale all'aliquota marginale della flat tax), la fascia di popolazione più ricca non viene penalizzata dall'assenza delle detrazioni al di sopra di tale soglia ma avrà un vantaggio fiscale derivante dalla minore aliquota marginale (35% a dispetto del 43% attuale). La seconda casistica riguarda l'accorpamento dell'IRAP nell'IRES. Esse, sebbene abbiano basi imponibili diverse, partono dal presupposto di tassare il reddito prodotto dalle aziende; per tale motivo è inefficiente avere due diverse basi imponibili. Si può ottenere un gettito sostanzialmente identico ma con minori costi e tempi per l'adempimento dello stesso.

La seconda categoria riguarda le simulazioni che possono trovare attuazione, ma che per motivi vari, non sono facilmente applicabili. La prima casistica riguarda la modifica di alcune detrazioni in trasferimenti diretti. Ad esempio, le attuali detrazioni per familiari a carico (per il quale già è prevista la possibilità di raggruppare varie misure di sostegno ai figli con la composizione del c.d. "assegno unico"), nonché le detrazioni sanitarie possono essere versate al contribuente direttamente nel loro conto corrente invece di attendere il conguaglio in sede di dichiarazione dei redditi. Per far funzionare questa casistica è, però, necessario un

intervento nel sistema burocratico statale. Un'altra casistica riguarda la modifica degli scaglioni dell'IVA, che porti ad avere un'unica aliquota di tassazione ed un trasferimento diretto per la fascia "povera" della popolazione di pari importo per la differenza tra le aliquote minime e ridotte attualmente presenti e l'aliquota unica. In questo caso è anche necessaria un'analisi statistica per osservare a quanto deve ammontare questo trasferimento.

L'ultima categoria riguarda le simulazioni che non possono trovare attuazione. In questa categoria rientra la negative income tax. Oltre a richiedere un riassetto totale dello Stato, essa è destinata quasi sicuramente a portare una maggiore evasione fiscale, specialmente per la fascia bassa di reddito che vedrebbe conveniente evadere sin dal primo euro guadagnato, a differenza di un sistema con detrazioni, come quello attuale, che prevede delle detrazioni per le quali non si paga nulla fino ad una determinata soglia di reddito. Per lo stesso motivo, anche l'utilizzo di un basic income che prevede la sussistenza dei soggetti è irrealizzabile. In questo caso, oltre all'incentivo all'evasione vi è anche un fattore sociale di disincentivo alla ricerca di lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. – *La Russia post-sovietica* – Mondadori – 2018
- Agevolazioni, detrazioni, esenzioni & Co. Il labirinto delle spese fiscali* - <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01077457.pdf> - 2018 - pp 10
- [2007/fascicolo_1/3_guida_alla_compilazione_del_modello_unico_2007/5_familiari_a_carico.html](http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01077457.pdf)
- Assegno unico per i figli a carico, l'ipotesi del Governo* – 2019 - <https://quifinanza.it/soldi/assegno-unico-per-i-figli-a-carico-il-governo-accelera/308138/>
- BALDINI M., RIZZO L. – *Anche la “quasi” flat tax costa 50 miliardi* – 2018 - <https://www.lavoce.info/archives/53078/quasi-flat-tax-la-classe-media-risparmia-poco/>
- BALDINI M., RIZZO L. – *Più flat tax meno spesa pubblica* – 2019 - <http://www.civicolab.it/piu-flat-tax-meno-spesa-pubblica/>
- BANFI A., GALLI G., VALDES C. - *Flat tax e spese fiscali: un bilanciamento difficile* - 2019 - [https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale\(2\).pdf](https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Nota_spese_fiscali_finale(2).pdf) pp 11
- BERGAMANTE F., DE MINICIS M. – *Dalla sperimentazione del partial basic income in Finlandia alla valutazione del reddito di cittadinanza in Italia* – 2019 - http://oa.inapp.org/xmlui/bitstream/handle/123456789/536/INAPP_Bergamante_DeMinicis_Sperimentazione_Partial_Basic_Income_Finlandia_RdC_Italia_2019.pdf?sequence=1&isAllowed=y
- Bill Gates: “Robot che rubano posti lavoro paghino tasse”* – 2017 - https://www.repubblica.it/tecnologia/2017/02/18/news/bill_gates_robot_che_rubano_posti_lavoro_paghino_tasse-158642673/
- BORIA P. - *Capacità contributiva*, in *Comm. Cost.*, I, a cura di Bifulco, R.-Celotto, A. Olivetti, M., *sub art. 53* – Torino - 2006
- BREGMAN R. – *Utopian thinking: the easy way to eradicate poverty* – 2017 - <https://www.theguardian.com/commentisfree/2017/mar/06/utopian-thinking-poverty-universal-basic-income>
- Cass. Civ. 31 marzo 2006, n. 7661
- Cass. Civ. 16 aprile 2007, n. 8956
- Cass. Civ. 28 giugno 2006, n. 14863
- Cass. Civ. 23 aprile 1987, n. 3941

- CHARLIER J. - *“Solution du probleme social ou constitution humanitaire, Chez tous les libraires du Royaume –Bruxelles – 1848 – pp. 108*
- Corte cost., 31 maggio 1996, n. 180
- Corte cost., 28 dicembre 2001, n. 435
- Corte cost. 20 maggio 1998, n. 174
- Corte cost. 9 aprile 1969, n. 72
- Corte cost. 10 giugno 1994, n. 236
- Corte cost. 19 giugno 1998, n. 215
- CONDORCET - *Esquisse d'un tableau historique des progres de l'esprit humain – 1795*
- COLOMBO D. – *Le 14mila super-pensioni del retributivo – Sole 24 ore - 2015 - <https://st.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2015-05-20/le-14mila-super-pensioni-retributivo-070737.shtml?uuid=ABYtNLjD>*
- Costi della sanità italiana: dati ISTAT – 2017 - <https://www.fasi.it/costi-della-sanita-italiana-dati-istat/>*
- COTTARELLI C. – *La lista della spesa – FELTRINELLI - 2019*
- COTTARELLI C. – *I sette peccati capitali dell'economia italiana – FELTRINELLI - 2019*
- DE LUCA A. - <http://delucalex.com/lettonia-riforma-fiscale-2018/>
- EVANS D., POPOVA A. - *Cash transfers and temptation goods – 2014 - <http://documents.worldbank.org/curated/en/617631468001808739/Cash-transfers-and-temptation-goods-a-review-of-global-evidence>*
- FICHERA F. - *Rassegna tributaria 4/2012 – 2012 – pp 34 - http://francofichera.it/wp-content/uploads/2016/03/Agevolazioni_fiscali_4_2012.pdf*
- Fisco, Italia prima in Europa per evasione fiscale IVA – 2019 - <https://quifinanza.it/tasse/fisco-italia-prima-in-europa-per-evasione-fiscale-iva/306185/>*
- FONTANELLI G. – *Oltre il caso Embraco. Lezioni dalla Slovacchia – Il foglio – 2018 - <https://www.ilfoglio.it/economia/2018/02/20/news/embraco-delocalizzazione-lezioni-slovacchia-179858/>*
- FUGAZZI S. – *Flat tax flop, la lezione che arriva dall'Est – Sole24ore – 2017 - <https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2017/11/21/flat-tax-flop-lezione-est-europa/>*

GALULLO R., MINCUZZI A. – *Gli europei evadono 2,25 miliardi al giorno. Record pro capite in Danimarca (Italia esclusa)* – 2019 - <https://www.ilsole24ore.com/art/gli-europei-evadono-225-miliardi-giorno-record-pro-capite-danimarca-italia-esclusa-ABOyjliB>

GATTESCHI S. – *Flat tax, teoria e pratica* – 2018 - <https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-archivio-studi-e-analisi-flat-tax-teoria-e-pratica>

Gruppo di lavoro sull'erosione fiscale - *Relazione finale del gruppo di lavoro sull'erosione fiscale*, Appendice 1: La ricognizione delle spese fiscali in altri paesi – 2011 - pp 457 - http://www.mef.gov.it/primo-piano/documenti/20111229/Relazione_finale_del_gruppo_di_lavoro_sull'erosion_e_fiscale.pdf

GUARASCI G. - *Detrazioni lavoro dipendente 2019: modulo e istruzioni* – 2019 - <https://www.informazionefiscale.it/detrazioni-lavoro-dipendente-2019-modulo-istruzioni-calcolo>

IMF, Fiscal Monitor, October 2017, p. 13

Italia prima in Europa per evasione fiscale – 2019 - <https://www.panorama.it/economia/tasse/italia-europa-evasione-fiscale-190-miliardi/>

JONES D., MARINESCU I. – *The labor market impacts of universal and permanent cash transfers: Evidence from the Alaska Permanent Fund* - 2019 - http://humcap.uchicago.edu/RePEc/hka/wpaper/Jones_Marinescu_2019_labor-market-impacts-universal-transfers.pdf

KEYNES, J. M. – *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta* – 1936

LINDER P. – *Growing public* – Cambridge University Press – 2004

LONGOBARDI E. – *Economia tributaria - Seconda edizione* – Mc Graw Hill – 2009 – pp 423

MAMBRIN L. - *I contributi previdenziali ed assistenziali nel modello 730/2019* – 2019 - <https://www.ecnews.it/i-contributi-previdenziali-ed-assistenziali-nel-modello-730-2019/>

MARTIN D., MEILI R. – *Basic income: just what the doctor ordered* – 2015 - <https://www.thestar.com/opinion/commentary/2015/08/26/basic-income-just-what-the-doctor-ordered.html>

MOBILI M., TROVATI G. – *Flat tax Lega-M5S premia i redditi 40-60milano Nodo-costi da 50 miliardi* – ilsole24ore – 2018 -

<https://www.ilsole24ore.com/art/flat-tax-lega-m5s-premia-redditi-40-60mila-euro-nodo-costi-50-miliardi-AEROPymE>

OLIVA F. - *Redditi di capitale: definizione e tassazione. La guida completa* - <https://www.informazionefiscale.it/redditi-di-capitale-definizione-tassazione-rendite-dividendi>

PEIRONE D. – *Proposte per un fisco liberale: flat tax e negative income* – 2018 - http://www.logos-rivista.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1408&Itemid=1113

PELLIGRA V. – *Flat tax, tutti gli errori della retorica populista* – 2019 - <https://www.ilsole24ore.com/art/flat-tax-tutti-errori-retorica-populista-ACK9LvT>

PEROTTI R. – *Flat tax, una sfida senza risorse* – la Repubblica – 2018 - <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/01/30/flat-tax-una-sfida-senza-risorse04.html>

Publicato su diritto.it - *La tassazione separata: modalità, redditi soggetti, redditi esclusi* - 2016 - <https://www.diritto.it/la-tassazione-separata-modalita-redditi-soggetti-redditi-esclusi/>

Publicato su magna-carta.it - <http://magna-carta.it/pubblicazioni/flat-tax-litalia-un-rinascimento-fiscale/>

RABUSHKA A. – *The flat tax is picking up steam in Italy* - 2014 - <https://flattaxes.blogspot.com/2014/12/the-flat-tax-is-picking-up-steam-in.html>

ROCIOLA A. – *Cos'è la flat tax? Breve storia della riforma fiscale proposta dal centrodestra* – Agi – 2018 - https://www.agi.it/economia/flat_tax-3370350/news/2018-01-15/

ROSSI G. – *Pronta una proposta per una flat tax al 15%* - il Giornale – 2014 - <http://www.ilgiornale.it/news/politica/pronta-proposta-flat-tax-15-1073227.html>

RIZZO S. – *1994-2010, promesse tradite sulle tasse* – Corriere – 2010 - https://www.corriere.it/politica/10_gennaio_11/rizzo_466424de-fe7d-11de-a5d5-00144f02aabe.shtml

SEZIA F. – *L'economia russa negli anni di Yeltsin* – 2018 - <http://www.smartweek.it/leconomia-russa-negli-anni-di-yeltsin-1991-1999/>

STRENGMANN-KUHN W. – *Working poor in Europe: a partial basis income for workers?* – 2003 - <https://ssrn.com/abstract=386540>

TESAURO F. – *Istituzioni di diritto tributario – Parte generale* – UTET Giuridica – 2009 – pp 405

TESAURO F – *Istituzioni di diritto tributario – Parte speciale* – UTET Giuridica
– 2008 – pp 427

VAN PARIJS P. – *A Basic income for all* – 2000 -
<http://bostonreview.net/archives/BR25.5/vanparijs.html>

VAN PARIJS P., VANDERBORGHT Y. - *Il reddito minimo universale* - Egea,
Milano 2006

WATSON B., GUETTABI M., REIMER M. – *Universal cash and crime* – 2019 -
https://brettwjordan.files.wordpress.com/2019/02/universal_cash_and_crime.pdf

SITOGRAFIA

<http://www.25xtutti.it/pdf.html>

<https://www.agenziaentrate.gov.it/>

<https://www.codiceateco.it/>

<http://www.espressoweb.ru/it/15/p2-60i.html>

<https://www1.finanze.gov.it/>

<https://fxtop.com/it>

<https://www.hoover.org/>

<http://www.infomercatiesteri.it/>

<https://www.inps.it>

<http://nerononpercaso.ilcannocchiale.it/>

https://www.okpedia.it/curva_di_laffer

<https://www.pmi.it/>

<https://www.simone.it/>

<https://www.youtube.com>